

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III, V e XIV Camera e 3 ^a , 5 ^a e 14 ^a Senato)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	14
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	22
DIFESA (IV)	»	29
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	30
FINANZE (VI)	»	39
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	59

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	<i>Pag.</i>	67
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	72
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	83
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	85
AFFARI SOCIALI (XII)	»	93
AGRICOLTURA (XIII)	»	95
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	106
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	114
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	115
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	117
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	118

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA:	
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2, per la parte relativa a Nicola Cosentino) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
AVVERTENZA	7

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA

Mercoledì 6 novembre 2013. – Presidenza del presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 9.10.

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti.

(Doc. IV, n. 2, per la parte relativa a Nicola Cosentino).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, con riferimento alla domanda in titolo, comunica che l'onorevole Cosentino, per il tramite dell'avvocato Montone, ha trasmesso una nota difensiva che è stata messa a disposizione tempestivamente di tutti i membri della Giunta.

Ad avviso della difesa dell'onorevole Cosentino sussisteva una evidente prevedibilità di intrusione nella sfera delle comunicazioni di un parlamentare che avrebbe dovuto imporre – a pena di illegittimità – di richiedere l'autorizza-

zione parlamentare prima di procedere ulteriormente nell'attività di intercettazione delle comunicazioni.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, invita i commissari a valutare con attenzione le articolate argomentazioni formulate dalla citata nota difensiva in merito alla natura casuale delle intercettazioni di comunicazioni dell'onorevole Cosentino e della loro rilevanza processuale.

Da parte sua aggiunge anche la richiesta di porsi preliminarmente il dubbio circa la sussistenza di elementi idonei a innescare un giudizio relativo alla sindacabilità della condotta del deputato interessato. Tale circostanza scaturisce dalla presa d'atto che una delle imputazioni formulate a carico di Cosentino è quella di diffamazione a mezzo stampa. Si tratta in ogni caso di un giudizio che potrà essere concretamente sviluppato solo se inter venga una specifica richiesta in tal senso.

Anna ROSSOMANDO (PD) ricorda che l'attività della Giunta si orienta su parametri normativi e giurisprudenziali consolidati per il corretto bilanciamento tra il bene giuridico della inviolabilità delle comunicazioni del parlamentare, a salvaguardia della funzione di rappresentanza

della Nazione, e il principio di uguaglianza dei cittadini anche sul piano della loro sottoposizione alla giurisdizione.

Nel documento prodotto dalla difesa dell'onorevole Cosentino si accentua consapevolmente ogni elemento che possa far emergere una illegittima acquisizione delle intercettazioni. Occorre, tuttavia, che questa Giunta ancori le proprie valutazioni alle prospettazioni formulate dal giudice rimettente e ne verifichi, da un lato, che siano motivate in modo esaustivo e plausibile e, dall'altro, che non vi sia alcun intento persecutorio.

Venendo al merito delle argomentazioni sviluppate nella nota difensiva, non può essere accolto il principio secondo cui la « prevedibilità » della captazione di una conversazione di un parlamentare imponga la preventiva richiesta di autorizzazione alla Camera di appartenenza. Un siffatto criterio – come peraltro espressamente evidenziato dalla Corte costituzionale – rappresenterebbe una illogica e inaccettabile estensione della prerogativa parlamentare. In secondo luogo, risulta agli atti che l'emersione di un concreto collegamento dell'onorevole Cosentino nella vicenda diffamatoria a danno del presidente Caldoro avvenga solo il 9 febbraio 2010 e, dunque, è legittimo ipotizzare che il pubblico ministero abbia mutato la direzione della propria attività investigativa solo dopo aver potuto verificare tale elemento. Anche in questo si sostanzia la differenza della vicenda oggetto di esame con quella relativa a Proietti Cosimi su cui, invece, vi erano evidenze documentali da cui sia la Giunta che l'Aula hanno desunto che egli fosse il bersaglio diretto dell'attività di indagine nel momento in cui erano state registrate le sue comunicazioni.

Quanto alla pretesa inutilizzabilità delle intercettazioni per sostenere un capo di imputazione per il quale il codice di procedura penale non consente tale strumento di indagine, rileva che tale questione debba trovare una sua soluzione esclusivamente in sede processuale, fermo restando che risulta esservi una giurisprudenza consolidata della Suprema Corte

che smentisce tale assunto. Parimenti non appare esservi alcun presupposto per discutere – come invece sembra suggerire il relatore – di un'eventuale insindacabilità del comportamento del deputato interessato.

Sofia AMODDIO (PD), nel ricordare che l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 impone di verificare se il giudice abbia adeguatamente motivato il suo operato, ritiene che la magistratura ha agito nel rispetto delle norme sia nel valutare la natura casuale delle intercettazioni sia la rilevanza processuale delle stesse.

Non appare, infatti, rinvenibile alcun intento persecutorio nei confronti dell'onorevole Cosentino mentre è indubbia la rilevanza delle intercettazioni, nel senso di pertinenza al giudizio, indipendentemente dalla loro forza processuale che, peraltro, non spetta alla Giunta sindacare.

Valuta, inoltre, non condivisibile quanto affermato nella memoria difensiva che considera irrilevanti le intercettazioni per lo specifico capo di imputazione formulato nella richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero. Osserva, peraltro, come la valutazione del requisito in concreto della necessità dell'utilizzo processuale delle intercettazioni sia rimessa al giudice, fermo restando il potere della Giunta di verificare in astratto tale requisito per il tramite delle motivazioni espresse dal giudice rimettente, che devono essere formulate in termini plausibili. Tali motivazioni sono esaustivamente contenute nell'ordinanza del 26 luglio 2012, con specifico riferimento alle comunicazioni captate all'onorevole Cosentino.

Ricorda, infine, che, sempre con riguardo alle vicende processuali in oggetto, la Corte di cassazione aveva annullato l'ordinanza del Giudice del riesame proprio in quanto non era stata effettuata una puntuale verifica della natura « casuale » o « indiretta » delle intercettazioni, che comunque è stata poi sviluppata dal Giudice del riesame, ancora una volta nel senso di riconoscerne la natura « casuale » e di affermarne la piena utilizzabilità processuale.

Venendo al merito della nota difensiva, non è condivisibile l'affermazione secondo cui non possono essere utilizzate quelle dell'onorevole Cosentino per il solo fatto che era prevedibile una sua interlocuzione con i soggetti intercettati. Resta, invece, decisiva l'argomentazione secondo cui al momento in cui venivano acquisite esse non erano volte ad accedere intenzionalmente nella sfera delle comunicazioni del parlamentare.

In conclusione, ritiene che la Giunta debba autorizzare l'utilizzo delle conversazioni e comunicazioni nei confronti dell'onorevole Cosentino.

Giulia GRILLO (M5S) ricorda preliminarmente che l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione è disciplinata dalla legge n. 140 del 2003, nella quale ha trovato collocazione – all'articolo 1 – il cosiddetto « Lodo Schifani », relativo ai processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato su cui è intervenuto nel 2004 il giudizio di illegittimità costituzionale. Con specifico riferimento alla domanda in titolo, trova invece attuazione l'articolo 6 della medesima legge n. 140.

Manifesta preliminarmente perplessità per la circostanza di dover disquisire su un documento che appare evidentemente – se non esclusivamente – avere valenza processuale.

In ogni caso, tale memoria, seppure apprezzabile sotto il profilo dello sforzo muscolare compiuto per giustificare l'ingiustificabile, parte dall'assunto erroneo che le intercettazioni siano avvenute eludendo la citata normativa. La tesi difensiva è nel senso della illegittimità della attività di intercettazione in quanto il pubblico ministero e il giudice rimettente erano consapevoli dei costanti contatti dell'allora deputato con i soggetti sottoposti al controllo delle utenze.

Tale valutazione esula però dalla sfera di competenza della Giunta. Non spetta, infatti, a tale organo giudicare le intenzioni né l'operato del magistrato bensì prendere atto delle richieste che vengono avanzate senza avventurarsi in interpretazioni autentiche. All'organo parlamentare

tocca invece verificare che il nome dell'allora deputato Cosentino non figurasse iscritto nel registro delle notizie di reato nel procedimento penale in cui tali intercettazioni sono state disposte ed autorizzate.

Il momento dell'iscrizione rappresenta una linea di demarcazione indefettibile rispetto alla quale qualsiasi valutazione di parte lascia il tempo che trova in questa sede, poiché essa rappresenta un dato di fatto ineluttabile che non lascia scampo a nessuna valutazione contraria. Né la logica del sospetto insinuata dal difensore che induce a sospettare che i magistrati abbiano agito con colpa cosciente o con dolo eventuale è in alcun modo dimostrata potendo, invece, ritenersi altamente probabile che gli indizi di reità a carico dell'allora deputato Cosentino siano insorti o comunque resi noti alla pubblica accusa in un momento cronologicamente successivo rispetto a quello della autorizzazione delle intercettazioni a carico di soggetti terzi non tutelati dalle garanzie dell'articolo 68 della Costituzione.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, ribadisce preliminarmente che, nel prospettare l'ipotesi di spostare il giudizio sulla condotta di Cosentino sul piano della eventuale insindacabilità, è ben consapevole che ciò può avvenire solo se intervenga una specifica richiesta in tal senso.

Quanto alla nota della difesa, essa essenzialmente solleva tre interrogativi: sul momento in cui datare l'emersione di indizi su Cosentino, sul momento in cui tale elemento è stato prospettato alla pubblica accusa e, infine, sul fatto che – dopo aver acquisito ben tredici conversazioni – fosse assolutamente prevedibile che ne sarebbero state intercettate altre all'atto di prorogare le intercettazioni.

Dalla risoluzione di questi interrogativi discende la valutazione circa la legittima assunzione di questo mezzo di prova nei confronti del parlamentare.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, sottolinea come sia compito della Giunta affron-

tare il giudizio circa la legittimità delle intercettazioni delle conversazioni di un parlamentare che l'Autorità giudiziaria assume prevedendone lo svolgimento con soggetti sottoposti a controllo delle utenze.

Franco VAZIO (PD), riferendosi alla collega Grillo, ricorda che la nota fatta pervenire dalla difesa dell'onorevole Cosentino costituisce esercizio della facoltà attribuita al soggetto interessato di fornire i chiarimenti che reputi opportuni e, specularmente, costituisce un dovere della Giunta esaminarla nell'ambito delle proprie competenze.

Precisa, in primo luogo, che non sussistono i presupposti di fatto per svolgere adesso alcuna valutazione, alla quale pure ha fatto riferimento il relatore, in ordine alla insindacabilità della condotta dell'onorevole Cosentino.

Allo stato attuale, la Giunta è chiamata a pronunciarsi su una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni: si tratta, dunque, di valutare se nell'attività di captazione sia rinvenibile un intento persecutorio da parte dell'autorità giudiziaria o se comunque le intercettazioni siano avvenute in violazione della legge, circostanza che si verificherebbe qualora si accerti che il Cosentino avrebbe dovuto essere iscritto nel registro degli indagati in un momento antecedente e che, conseguentemente, fosse sorto l'obbligo da parte del giudice di richiedere l'autorizzazione preventiva.

Sotto questo profilo, a suo avviso, la magistratura ha agito correttamente. Tra gli elementi posti a supporto della richiesta di proroga delle intercettazioni non figurano, infatti, né l'ipotesi accusatoria dell'associazione a delinquere della quale avrebbe fatto parte il Cosentino, né profili di commistione del Cosentino nelle attività illecite degli imputati comuni. L'attività di intercettazione della quale era stata richiesta la proroga era dunque teleologicamente orientata ad acquisire gli elementi probatori delle attività illecite poste in essere da questi ultimi.

La prevedibile intrusione nella sfera di comunicazioni del parlamentare non con-

sente, di per sé, di fondare il sospetto che la magistratura abbia agito in violazione della legge.

Non essendo questa la sede appropriata, tralascia qualsiasi riflessione sulla natura dei fatti che emergono dalle intercettazioni, che non stenta a definire inquietanti, in quanto hanno portato alla luce un vero e proprio tentativo di interferenza sull'attività delle istituzioni democratiche; dovendosi dunque limitare al solo dato formale, ricorrono a suo avviso i presupposti per concedere l'autorizzazione.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, ritiene che il giudizio sulla natura casuale o meno delle intercettazioni indirette rappresenti un tema estremamente delicato, trattandosi di definire l'ambito di una prerogativa costituzionalmente riconosciuta alle Assemblee parlamentari e non di un privilegio del singolo deputato.

A tale proposito, ricorda come anche nel corso della seduta di ieri dell'Aula, dedicata all'esame dell'autorizzazione all'utilizzo di conversazioni e comunicazioni nei confronti di Francesco Proietti Cosimi, sia emersa la problematica dell'utilizzo delle intercettazioni indirette e della necessità e rilevanza delle stesse. In quel caso, a suo avviso, la Camera ha sviluppato un ragionamento approfondito e sereno che auspica possa guidare l'attività della Giunta anche in questa occasione.

Franco VAZIO (PD) concorda con il Presidente circa la delicatezza della questione, ricordando, in ogni caso, che – come opportunamente sottolineato dall'onorevole Rossomando – nell'esame della domanda riferita a Proietti Cosimi era emerso un dato documentale su cui la Giunta aveva fondato le proprie valutazioni che, nel caso in esame, è invece assente.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, si riserva di formulare la propria proposta in una prossima seduta, anche allo scopo di valutare se articolarla in modo differente con riguardo alle intercettazioni effettuate

prima e a quelle effettuate dopo le informative di Polizia giudiziaria richiamate nella nota difensiva.

Giulia GRILLO (M5S) invita il relatore a formulare comunque una sua proposta nella prossima seduta.

Anna ROSSOMANDO (PD) ricorda che la Giunta è già convocata per domani su questo medesimo oggetto e che, in quella sede, si dovrebbe concludere l'esame della domanda in titolo.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, giovedì 7 novembre alle ore 13,30, riservandosi di verificare se, in quella sede, siano maturate le condizioni per procedere al voto.

La seduta termina alle 10.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Avellino.

(Atto di citazione dell'onorevole Edmondo Cirielli) (esame doc. IV-ter, n. 12 – rel. Bragantini).

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli.

(Atto di citazione del signor Luca Pedrale) (esame doc. IV-ter, n. 13 – rel. Leone).

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre 2013 (*Svolgimento e conclusione*) ... 8

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica Pier Ferdinando CASINI. — Interviene il ministro per gli affari europei, Enzo Moavero Milanese.

La seduta comincia alle 8.50.

Sugli esiti del Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre 2013.

(Svolgimento e conclusione).

Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Introduce quindi brevemente la discussione.

Il ministro Enzo MOAVERO MILANESI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e porre quesiti, il presidente CASINI, i senatori TONINI (PD), D'ANNA (PdL), Vice Presidente della 14^a Commissione del Senato, e ORELLANA (M5S), il deputato Gea SCHIRÒ PLANETA (SCpI), il senatore CANDIANI (LN-Aut) e i deputati PALESE (PdL) e CASSANO (PD).

Il ministro Enzo MOAVERO MILANESI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

S O M M A R I O

AVVERTENZA	9
------------------	---

Mercoledì 6 novembre 2013.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Modifiche all'articolo 17 del codice dei
contratti pubblici relativi a lavori, servizi
e forniture, di cui al decreto legislativo 12
aprile 2006, n. 163, in materia di contratti
segretati o che esigono particolari misure
di sicurezza.
C. 219 Bragantini.*

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo	10
--	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 6 novembre 2013.

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di

ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10 alle 10.15, dalle 14.30 alle 15, dalle 16 alle 16.30 e dalle 17.40 alle 17.45.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.20 alle 14.35.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.50 alle 16.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 114/2013 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Emendamenti C. 1670-A Governo (Parere all'Assemblea) *(Esame e conclusione – Parere)* 13

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di esperti e di rappresentanti di enti e associazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1542 Governo ed abb., recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni 13

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 9.50.

DL 114/2013 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Emendamenti C. 1670-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Matteo RICHETTI (PD), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per

quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizione informale di esperti e di rappresentanti di enti e associazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1542 Governo ed abb., recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 16.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi, recanti Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati.

Audizione del Professore Giovanni Serpelloni, capo dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri (*Svolgimento e rinvio*) 14

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 957 Micillo e C. 342 Realacci, recanti disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.

Audizione del Professore Mauro Catenacci, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi Roma Tre e del Generale Sergio Costa, Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli (*Svolgimento e rinvio*) 15

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. Atto n. 25 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 16

ALLEGATO (*Parere approvato*) 19

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 16

Sui lavori della Commissione 17

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi, recanti Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati.

Audizione del Professore Giovanni Serpelloni, capo dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri.

(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Il Professore Giovanni SERPELLONI, *Capo dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Daniele FARINA (SEL), Sofia AMODDIO (PD), Alessandro BRATTI (PD), Matteo BIFFONI (PD), Donatella FERRANTI, *presidente*, Paolo BERNINI (M5S) e Vittorio FERRARESI (M5S).

Il Professore Giovanni SERPELLONI, *Capo dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri*, risponde ai quesiti posti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 15.25.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 957 Micillo e C. 342 Realacci, recanti disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.

Audizione del Professore Mauro Catenacci, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi Roma Tre e del Generale Sergio Costa, Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli.
(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione il Generale Sergio COSTA, *Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli*, e il Professore Mauro CATENACCI, *ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi Roma Tre*.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Alessandro BRATTI (PD) e Alfredo BAZOLI (PD).

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi, che risponderanno ai quesiti posti con delle note scritte, e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.05

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 16.05.

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. Atto n. 25.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 5 novembre 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda come ieri la relatrice, onorevole Morani, abbia presentato una proposta di parere sullo schema di decreto legislativo recante la revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, che dovrà essere posto in votazione oggi, considerato che proprio nella giornata odierna scade il termine entro il quale la Commissione deve esprimere il parere.

Chiede, quindi, se vi siano colleghi che intendano intervenire, eventualmente per richiedere alla relatrice di apportare delle modifiche alla proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, rileva con soddisfazione che il parere è stato approvato all'unanimità, sottolineando l'ottimo lavoro svolto dalla collega Alessia Morani. A nome della Commissione Giustizia rivolge un sentito ringraziamento al Professore Cesare Massimo Bianca per il prezioso contributo all'attività istruttoria e la sua cordiale disponibilità.

La seduta termina alle 16.10.

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 16.10.

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 5 novembre 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che ieri i gruppi Movimento 5 Stelle e Lega Nord Autonomie hanno presentato una proposta alternativa di relazione.

Considerato che sono giunte le integrazioni dei dati relativi alla custodia cautelare richiesti al Ministro successivamente all'audizione del 17 ottobre scorso, dichiara di aver integrato di conseguenza la sua proposta di relazione. La parte nuova è inserita nel paragrafo 2.1.3 (Riduzione dell'area applicativa della custodia cautelare in carcere), sostituendo le parole da « In data 25 ottobre u.s. » alle parole « misure cautelari in particolare » con le seguenti:

« in data 30 ottobre, dal Ministro della giustizia.

Da tali dati risulta che "il reato per il quale è ristretto il maggior numero di detenuti in custodia cautelare è quello di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti: 8.657 (4.199 in attesa di primo giudizio, 2.186 appellanti, 1664 ricorrenti in cassazione e 608 con posizione mista);

3.564 devono rispondere del reato di rapina (1.813 in attesa di primo giudizio, 938 appellanti, 568 ricorrenti in cassazione e 245 con posizione mista);

2.792 del reato di omicidio volontario (1.233 in attesa di primo giudizio, 608 appellanti, 689 ricorrenti in cassazione e 262 con posizione mista);

1.982 del reato di estorsione (1.061 in attesa di primo giudizio, 428 appellanti, 270 ricorrenti in cassazione e 223 con posizione mista);

1.824 del reato di furto (580 in attesa di primo giudizio, 785 appellanti, 388 ricorrenti in cassazione e 71 con posizione mista);

1.107 del reato di associazione di stampo mafioso (543 in attesa di primo giudizio, 326 appellanti, 199 ricorrenti in cassazione e 39 con posizione mista);

809 del reato di ricettazione (558 in attesa di primo giudizio, 136 appellanti, 70 ricorrenti in cassazione e 45 con posizione mista);

709 del reato di violenza sessuale (331 in attesa di primo giudizio, 220 appellanti, 141 ricorrenti in cassazione e 17 con posizione mista);

356 del reato di associazione per delinquere (260 in attesa di primo giudizio, 50 appellanti, 22 ricorrenti in cassazione e 24 con posizione mista);

320 del reato di maltrattamenti in famiglia (226 in attesa di primo giudizio, 57 appellanti, 26 ricorrenti in cassazione e 11 con posizione mista);

137 del reato di sequestro di persona (51 in attesa di primo giudizio, 43 appellanti, 29 ricorrenti e 14 con posizione mista);

100 del reato di atti sessuali con minori (58 in attesa di primo giudizio, 22 appellanti, 19 ricorrenti in cassazione e 1 con posizione mista);

83 del reato di lesioni personali volontarie (49 in attesa di primo giudizio, 18 appellanti, 14 ricorrenti e 2 con posizione mista);

74 del reato di istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostitu-

zione (55 in attesa di primo giudizio, 10 appellanti, 7 ricorrenti e 2 con posizione mista);

48 di reati contro l'amministrazione della giustizia (22 in attesa di primo giudizio, 20 appellanti, 2 ricorrenti in cassazione e 4 con posizione mista);

33 del reato di bancarotta (23 in attesa di primo giudizio, 7 appellanti, 2 ricorrenti in cassazione e 1 con posizione mista);

33 del reato di insolvenza fraudolenta (26 in attesa di primo giudizio, 3 appellanti e 4 ricorrenti in cassazione);

32 dei reati di peculato, malversazione ecc... (27 in attesa di primo giudizio, 3 appellanti, 1 ricorrente e 1 con posizione mista);

26 del reato di strage (8 in attesa di primo giudizio, 2 appellanti, 5 ricorrenti e 11 con posizione mista);

11 del reato di truffa (10 in attesa di primo giudizio e 1 ricorrente in cassazione)».

Fa presente al Sottosegretario Cosimo Ferri che la Commissione è in attesa delle risposte che il Ministro della Giustizia si è riservato di dare ai deputati che sono intervenuti in occasione dell'audizione che si è svolta il 17 ottobre scorso. Si riserva di integrare ulteriormente la sua proposta di relazione all'esito di tali risposte.

Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Alfonso BONAFEDE (M5S) interviene in merito all'esame della proposta di legge C. 1063, recante « Modifiche al codice civile, alle disposizioni per la sua attuazione e al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale », della quale è primo firmatario e relatore.

Osserva come l'esigenza di esaminare in tempi celeri il provvedimento non significhi che non si debba procedere ad un'attenta ed approfondita istruttoria, anche attraverso audizioni di esperti della materia. Proprio per questa ragione giovedì 14 novembre saranno sentiti Damiano Spera, magistrato del Tribunale di Milano, Leonardo Pucci, responsabile sezione lavoro del tribunale di Potenza, e Emanuela Navarretta, ordinario di diritto privato e diritto privato europeo presso l'Università degli studi di Pisa.

A suo parere sarebbe opportuno sentire anche il professore Guido Alpa, sia in veste di Presidente del Consiglio Nazionale Forense che di studioso della materia. Inoltre dichiara di essere pienamente d'accordo con la proposta del deputato Gitti di sentire i professori Busnelli e Cendon, i quali potranno dare un importante contributo ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle 16.20.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. (Atto n. 25).

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante la revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219 (atto n. 25);

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione bilancio, tesoro e programmazione;

rilevato che:

il provvedimento in esame dà attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge n. 219 del 2012 (Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali), che ha affermato il principio di uguaglianza giuridica di tutti i figli, nati nel matrimonio o fuori del matrimonio, nel pieno rispetto dei principi costituzionali e degli obblighi imposti a livello internazionale;

l'affermazione del suddetto principio rappresenta un progresso culturale e giuridico unanimemente condiviso dalla Commissione, tanto in questa quanto nella precedente legislatura, nel corso della quale è stata esaminata in modo ampio ed approfondito la delega legislativa;

la legge n. 219 del 2012, oltre a novellare direttamente alcune rilevanti disposizioni del codice civile, ha delegato il Governo a completare la riforma, dettando specifici principi e criteri direttivi;

tra le principali modifiche normative apportate direttamente dall'articolo 1 della legge delega, si segnalano le seguenti:

modifica della disciplina della parentela (articolo 74 c.c.), così da specificare che il vincolo sussiste tra le persone che discendono da un medesimo stipite, indipendentemente dal carattere legittimo o naturale della filiazione; riformulazione dell'articolo 251 c.c., con ampliamento della possibilità di riconoscimento dei figli incestuosi; riformulazione dell'articolo 276 c.c. in materia di legittimazione passiva alla domanda di dichiarazione giudiziale di paternità naturale, con la previsione che, morto il genitore e venuti meno anche i suoi eredi, parimenti legittimati passivi, il figlio naturale può proporre l'azione nei confronti di un curatore nominato dal giudice; nuova formulazione dell'articolo 315 c.c., con affermazione del principio ispiratore dell'intero provvedimento, ovvero che « tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico »; introduzione del nuovo articolo 315-bis c.c, che affianca ai doveri del figlio verso i genitori, i paralleli diritti ad essere mantenuto educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni, a crescere in famiglia ed a mantenere rapporti significativi con i parenti, ad essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano, se ha compiuto i 12 anni o anche in età inferiore, se capace di discernimento; introduzione dell'articolo 448-bis, che sottrae i figli dall'adempimento dell'obbligo di prestare gli alimenti nei confronti del genitore decaduto dalla potestà e permette loro di escluderlo, salvo eccezioni, dalla successione; abrogazione

delle disposizioni sulla legittimazione dei figli naturali; sottrazione al tribunale dei minorenni della competenza rispetto ad una serie di provvedimenti in tema di affidamento e mantenimento dei figli, che vengono assegnati al tribunale ordinario; conferma della competenza del tribunale per i minorenni per i provvedimenti in caso di condotta del genitore pregiudizievole ai figli (articolo 333 c.c.), purché non sia in corso tra le parti un giudizio di separazione o divorzio o relativo all'esercizio della potestà genitoriale *ex* articolo 316 c.c.;

L'articolo 2 della legge 219 del 2012 delega il Governo a modificare le disposizioni vigenti in materia di filiazione e di dichiarazione dello stato di adattabilità, al fine di eliminare ogni residua discriminazione tra figli legittimi, naturali e adottivi;

i principi e criteri direttivi dettati per l'esercizio della delega prevedono, in particolare: la sostituzione, in tutta la legislazione vigente, dei riferimenti ai figli legittimi e ai figli naturali con i riferimenti ai figli; viene però fatto salvo l'uso delle denominazioni di figli nati nel matrimonio o fuori del matrimonio, in relazione a disposizioni ad essi specificamente relative (lett. *a*)); una nuova articolazione e ridefinizione sistematica dei capi del titolo VII del libro primo, la cui rubrica è denominata « Dello stato di figlio » (lett. *b*)); la ridefinizione della disciplina del possesso di stato e della prova della filiazione, con la previsione che la filiazione fuori del matrimonio possa essere giudizialmente accertata con ogni mezzo idoneo (lett. *c*)); l'estensione della presunzione di paternità del marito rispetto ai figli comunque nati o concepiti durante il matrimonio e la ridefinizione della disciplina del disconoscimento di paternità nel rispetto dei principi costituzionali (lett. *d*)); la modifica della disciplina del riconoscimento dei figli naturali con l'adeguamento al principio dell'unificazione dello stato di filiazione delle disposizioni sull'inserimento del figlio riconosciuto nella famiglia di uno dei genitori, con l'attribuzione al giudice della valutazione di compatibilità con i diritti

della famiglia legittima; l'inammissibilità del riconoscimento in tutti i casi in cui il riconoscimento medesimo sia in contrasto con lo stato di figlio riconosciuto o giudizialmente dichiarato; l'abbassamento dell'età del figlio minore, da 16 a 14 anni, ai fini dell'azione di disconoscimento della paternità, dell'impugnazione del riconoscimento previa autorizzazione giudiziale e nomina di un curatore speciale (articolo 264 c.c.) e ai fini del consenso all'azione per la dichiarazione di paternità o maternità esercitata dal genitore o dal tutore (articolo 274 c.c.) (lett. *f*)); la limitazione dell'imprescrittibilità dell'azione di impugnazione del riconoscimento solo al figlio e l'introduzione di un termine di decadenza per l'esercizio dell'azione da parte degli altri legittimati (lett. *g*)); l'unificazione della disciplina sui diritti e i doveri dei genitori nei confronti dei figli nati sia nel matrimonio che fuori del matrimonio (lett. *h*)); la disciplina delle modalità di esercizio del diritto all'ascolto del minore che abbia adeguata capacità di discernimento, precisando che, nell'ambito di procedimenti giurisdizionali, ad esso provvede il presidente del tribunale o il giudice delegato (lettera *i*)); l'adeguamento della disciplina delle successioni e delle donazioni al principio dell'unificazione dello stato di figlio (lettera *l*)); il necessario coordinamento della disciplina del diritto internazionale privato di cui alla legge n. 218 del 1995 al principio di unicità dello stato di figlio (lett. *m*)); la specificazione della nozione di abbandono morale e materiale del figlio, con riguardo all'irrecuperabilità delle capacità genitoriali, fermo restando che le condizioni di indigenza non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia (lett. *n*)); la segnalazione ai comuni, da parte dei tribunali dei minori, delle situazioni di indigenza di nuclei familiari che richiedano interventi di sostegno nonché i controlli che lo stesso tribunale effettua sulle situazioni di disagio segnalate agli enti locali (lett. *o*)); il diritto dei nonni ovvero la legittimazione

degli ascendenti a fare valere il diritto di mantenere rapporti significativi con i nipoti minori (lett. *p*));

osservato, quindi, che:

nell'ambito dei sopracitati principi di delega, le principali novità recate dallo schema di decreto legislativo sono rappresentate: dallo spostamento dagli articoli 155 e seguenti ai nuovi articoli da 337-*bis* a 337-*octies* delle disposizioni sull'esercizio della responsabilità genitoriale in tutte le ipotesi di « crisi » del rapporto tra i genitori, raccogliendo insieme la disciplina dei rapporti tra genitori e figli, sia nella fase « fisiologica » sia in quella in cui si dissolve il legame, matrimoniale o di fatto; dal riconoscimento ai nonni della possibilità di ricorrere al giudice per vedere riconosciuto il loro diritto a mantenere rapporti significativi con i nipoti minorenni (competenza del tribunale per i minorenni); dalla previsione e dalla disciplina dell'obbligo di ascolto del minore in tutti i procedimenti in cui debbano essere adottati provvedimenti che lo riguardano, salvo che il giudice ritenga l'ascolto in contrasto con l'interesse del minore o manifestamente superfluo (nuovo articolo 336-*bis* c.c.); da interventi sulla disciplina delle successioni, finalizzate all'attuazione in tale ambito dell'estensione dei vincoli di parentela alla filiazione fuori dal matrimonio, a seguito della novella dell'articolo 74 c.c.;

tanto premesso, rilevato che:

nell'esaminare la delega, particolarmente articolata e complessa, la Commissione ha operato un'attenta distinzione tra principi e criteri direttivi che impongono una ricognizione della legislazione vigente al fine di apportarvi delle modifiche terminologiche e formali ovvero di coordinamento (come nel caso dell'articolo 2, comma 1, lettere *a*) e *b*) e principi e criteri direttivi volti a completare anche sotto il profilo sostanziale la riforma prevista dalla legge n. 219 del 2012;

all'esito del dibattito e delle audizioni svolte dalla Commissione, tenuto conto anche dei lavori preparatori relativi all'esame della legge delega, approvata nel corso della precedente legislatura, lo schema presentato dal Governo appare conforme alla delega legislativa, della quale costituisce un equilibrato ed armonico sviluppo, in grado di ammodernare adeguatamente il codice civile, il codice di procedura civile e la restante legislazione in materia, in sintonia con l'evoluzione dei tempi e della coscienza sociale;

rilevato, in particolare, che:

lo schema di decreto attua, agli articoli 5 e 55, la trasposizione degli articoli da 155 a 155-*sexies* del codice civile, Libro primo, in un nuovo Capo II del Titolo IX del Libro primo dello stesso codice così rubricato « Esercizio della responsabilità genitoriale a seguito di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio ovvero all'esito di procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio »;

i citati articoli da 155 a 155-*sexies*, come riformati dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54, trovano, nella trasposizione nel nuovo Capo sulla responsabilità genitoriale, una parziale e meramente formale riformulazione dovuta ad integrazioni prevalentemente provenienti dall'articolo 6 della legge n. 898 del 1970 (Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio);

non possono considerarsi profili di novità, esorbitanti dalla delega, disposizioni sostanzialmente riproduttive di norme della predetta legge, espressive di principi e norme già vigenti, ampiamente applicate in via analogica dalla giurisprudenza, e collocate nel nuovo Titolo IX in ossequio al principio della riconduzione tutte le disposizioni sui figli a un regime unitario, che prescindendo dalla loro nascita in costanza o meno di matrimonio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	22
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi approvati</i>)	27

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Intervengono il viceministro degli affari esteri, Lapo Pistelli, e il sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, Erasmo D'Angelis.

La seduta comincia alle 15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012.

C. 1309 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 6 agosto scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Finanze, Ambiente, Lavoro, Politiche dell'Unione europea. Segnala che la Commissione Bilancio ha apposto una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione, mentre la Commissione Trasporti ha espresso parere favorevole con un'osservazione.

Nel fare presente che il relatore ha predisposto l'emendamento 3.100 (*vedi allegato 1*) che recepisce la condizione apposta dalla Commissione Bilancio, lo invita ad illustrare la suddetta proposta emendativa ed a formulare le sue valutazioni circa l'osservazione della Commissione Trasporti.

Deborah BERGAMINI (PdL), *relatore*, intervenendo sul suo emendamento 3.100, ricorda che tale proposta emendativa recepisce una condizione della Commissione Bilancio e chiarisce ancor meglio che dall'attuazione della legge di ratifica non devono derivare impegni supplementari di spesa.

Passando all'esame dell'osservazione contenuta nel parere formulato dalla Commissione Trasporti, dichiara di condividerne la finalità di coinvolgere le Commissioni parlamentari competenti nella procedura di nomina del Promotore pubblico senza tuttavia appesantire il procedimento. Presenta, quindi, il suo articolo aggiuntivo 2.01 (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS esprime parere favorevole su entrambe le proposte emendative del relatore.

Ivan DELLA VALLE (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 2.01 del relatore, segnala che tale proposta emendativa riprende il contenuto di altri emendamenti presentati dal suo gruppo e respinti dalla Commissione. Evidenzia, altresì, che il parere della Commissione Trasporti, nella sua osservazione, prevedeva un parere preventivo delle Commissioni competenti e non una mera comunicazione alle stesse di una decisione già adottata. Chiede, pertanto, chiarimenti in ordine alla motivazione alla base della scelta di depotenziare il contenuto del predetto parere della IX Commissione.

Deborah BERGAMINI (PdL), *relatore*, replicando al collega Della Valle, ribadisce che la sua proposta emendativa non prevede un parere preventivo delle Commissioni parlamentari competenti per evitare di appesantire con un ulteriore passaggio procedurale il procedimento di nomina.

Ivan DELLA VALLE (M5S), replicando alla collega Bergamini, ricorda nuovamente che l'articolo aggiuntivo 2.01 non recepisce integralmente l'osservazione contenuta nel parere formulato dalla Commissione Trasporti.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo 2.01 e l'emendamento 3.100 del relatore.

Ivan DELLA VALLE (M5S) chiede al Governo di fornire chiarimenti e garanzie circa le norme che saranno effettivamente applicate nelle procedure di aggiudicazione degli appalti necessari per la realizzazione delle opere della nuova linea ferroviaria Torino – Lione. Al riguardo segnala che, all'esito di un incontro svolto di recente da alcuni deputati del suo gruppo con il Procuratore della Repubblica di Torino e con il Prefetto di Torino è stata da quest'ultimi espressa preoccupazione circa la legislazione in materia di contrasto alla criminalità organizzata vigente in Francia che sarebbe, a loro avviso, meno completa e rigorosa rispetto a quanto previsto dal nostro ordinamento giuridico.

Il sottosegretario Erasmo D'ANGELIS sottolinea che la disciplina prevista per quanto concerne il diritto applicabile alle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti aventi ad oggetto l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture dell'opera principale, può riassumersi nei termini seguenti. Fa presente che, in primo luogo, trovano applicazione i regolamenti e le direttive comunitarie, con specifico riferimento alla direttiva 2004/17/CE, nonché le direttive successive in materia di procedure di appalti pubblici. Segnala che tenuto conto della supremazia della normativa comunitaria si disapplicano le norme di diritto nazionale nei casi in cui quest'ultimo si rivelasse contrario, incompatibile o più restrittivo rispetto alla direttiva indicata; in subordine, trova applicazione la Costituzione francese, nonché il diritto pubblico francese. Fa presente che, in ogni caso, il Promotore pubblico può mettere in atto le procedure di diritto nazionale che ritiene adeguate, a condizione che siano strettamente compatibili con il diritto comunitario. Rileva che il principio di territorialità, secondo il quale trova applicazione la legge dello Stato sul cui territorio viene eseguita l'opera, è espressamente

stabilito con esclusivo riferimento all'adempimento delle procedure di autorizzazione e, segnatamente, in materia di ambiente, urbanistica e assetto fondiario, nonché con riferimento alle condizioni di lavoro e di occupazione del personale.

Sottolinea, inoltre, che l'Accordo in questione richiama le direttive comunitarie con specifico riferimento alla direttiva 2004/17/CE, specificando altresì, in conformità ai principi generali, che eventuali disposizioni nazionali contrastanti e/o più restrittive rispetto a tale direttiva andrebbero disapplicate.

Ricorda che, secondo i principi del diritto internazionale, nell'ambito di ciascun ordinamento sono rinvenibili norme ad applicazione necessaria, ossia norme che, perseguendo scopi particolarmente importanti per lo Stato che le ha emanate, trovano applicazione anche qualora in base alla volontà delle parti o alle norme che disciplinano i rapporti che presentano elementi di estraneità ovvero punti di contatto con ordinamenti giuridici stranieri, la normativa dello Stato non dovrebbe trovare applicazione: un tipico esempio di tali disposizioni è costituito dalle disposizioni in materia di ordine pubblico interno.

Sottolinea, infatti, che l'Unione europea rispetta le funzioni essenziali dello Stato, in particolare le funzioni di salvaguardia dell'integrità territoriale, di mantenimento dell'ordine pubblico e di tutela della sicurezza nazionale, funzioni che, peraltro, non solo vengono riservate agli Stati membri, ma vengono considerate specifiche responsabilità incombenti sugli stessi.

Anche nei settori di competenza esclusiva dell'Unione europea, segnala che le disposizioni comunitarie trovano in ogni caso un limite nel diritto dovere degli Stati membri di adottare misure giustificate da motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza.

Fa presente che il richiamo operato all'applicazione delle direttive comunitarie e, tanto più, alle disposizioni del diritto francese, non consente la disapplicazione, sul territorio nazionale, di norme attinenti all'ordine pubblico e alla pubblica sicu-

rezza dettate dal legislatore nazionale in materia di lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Segnala che la mera natura di società di diritto francese del Promotore pubblico incaricato della realizzazione dell'opera nonché il rinvio all'applicazione della normativa francese per la realizzazione della medesima non può consentire la disapplicazione della disciplina normativa contenuta nella legge 136 del 2010. Evidenzia, infatti, che con la normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari contenuta nella legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, l'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, nelle linee guida emesse con la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha specificato che, attesa la *ratio* dell'articolo 3, e la sanzione di nullità connessa al suo mancato rispetto, gli obblighi di tracciabilità abbiano natura imperativa e le relative disposizioni siano norme di applicazione necessaria.

Aggiunge che, in ogni caso, la realizzazione del collegamento ferroviario Torino-Lione, nell'ambito dell'ordinamento italiano, è prevista, ai sensi della c.d. Legge obiettivo, tra le infrastrutture strategiche in relazione alle quali, come è noto, sono previste specifiche disposizioni finalizzate al rafforzamento della prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa. Fa presente che la rete di monitoraggio, composta dai Ministeri dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze nonché dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici, dai soggetti aggiudicatori, dagli enti territoriali, dalle prefetture, dalle forze di polizia e dalla direzione investigativa antimafia ha proprio questo obiettivo. Evidenzia, inoltre, che è stato istituito presso il Ministero dell'interno il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) nonché i Gruppi interforze ai quali spettano, a livello locale, le funzioni di monitoraggio svolte a livello centrale dalla direzione investigativa antimafia. Segnala quanto alla realizzazione della infrastrut-

tura ferroviaria dell'alta velocità che è stato istituito il Gruppo interforze tratta alta velocità (G.I.T.AV.).

Afferma, in conclusione che le disposizioni nazionali finalizzate alla lotta alla criminalità organizzata trovano in ogni caso applicazione nell'ambito della realizzazione dell'opera Torino-Lione in territorio italiano.

Ivan DELLA VALLE (M5S), replicando al sottosegretario D'Angelis, si dichiara non soddisfatto dei chiarimenti appena forniti e ricorda quanto previsto espressamente dall'articolo 10.1 dell'Accordo di cui dà lettura, ai sensi del quale l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture conclusi dal Promotore pubblico per l'esecuzione della propria missione, fatte salve le disposizioni dell'articolo 6.5 dell'Accordo, sono disciplinate dal diritto pubblico francese.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, evidenzia che il Governo ha chiarito che dall'attuazione dell'accordo in esame non deriverà, in alcun caso, la disapplicazione della normativa italiana in materia di lotta alla criminalità organizzata. Chiede, ove non vi siano ulteriori interventi da parte dei colleghi, di procedere con la votazione del conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) invita la presidenza a non limitare il proficuo dibattito in corso riguardante una questione di rilievo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, sottolinea che non è sua intenzione limitare gli interventi.

Ivan DELLA VALLE (M5S) ribadisce che dal contenuto dell'accordo in discussione discende espressamente che la legge applicabile in materia di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture conclusi dal Promotore pubblico è quella francese. Sottolinea nuovamente la preoccupazione espressa da

alte cariche istituzionali circa la possibilità che le gare di appalto siano affidate a società infiltrate dalla criminalità organizzata a causa della inadeguatezza della legislazione francese sulla materia.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, fa presente che le preoccupazioni poste dal collega Della Valle potrebbero essere oggetto di un ordine del giorno da presentare nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Ivan DELLA VALLE (M5S), replicando al presidente Cicchitto, sostiene che lo strumento dell'ordine del giorno non può essere, a suo avviso, efficace posto che gli impegni in esso contenuti dovrebbero essere rivolti in questo caso ad uno Stato straniero.

Preannuncia, infine, che il suo gruppo esprimerà voto contrario sulla proposta di conferire il mandato al relatore, Onorevole Bergamini, di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri, Lapo Pistelli.

La seduta comincia alle 15.20.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 novembre scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Ricorda che, nella seduta di ieri, il relatore ed il rappresentante del Governo avevano svolto i loro interventi, ed era

stata avanzata dal gruppo del Movimento 5 stelle la richiesta di rinvio ad oggi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, chiede al relatore di illustrare la proposta di parere.

Vincenzo AMENDOLA (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.35.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 (C. 1309 Governo).

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI APPROVATI

ART. 2.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Nomina del direttore generale del Promotore pubblico).

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo di cui all'articolo 1, il direttore generale del Promotore pubblico è nominato previa comunica-

zione alle Commissioni parlamentari competenti.

2. 01. Il Relatore.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: non derivano con le seguenti: non devono derivare.

3. 100. Il Relatore.

ALLEGATO 2

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica
nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge del 15 ottobre 2013, n. 120, recante « Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

ravvisata l'importanza che il Governo ponga in essere le misure necessarie per rientrare dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento del PIL, definito in sede europea, e quantificato in una percentuale pari allo 0,1 dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013, presentata alle Camere il 23 settembre scorso;

preso atto che, a tal fine, ai sensi dell'articolo 3 del provvedimento sono accantonate e rese indisponibili le disponi-

bilità di competenza e di cassa relative alle missioni di spesa del bilancio dello Stato di ciascun Ministero, secondo quanto indicato nella tabella B, allegata al decreto-legge, per assicurare complessivamente un miglioramento dell'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nella misura di 590 milioni nel 2013;

rilevato che tale accantonamento che per quanto riguarda il Ministero degli Affari esteri si attesta su una cifra pari a 17,2 milioni di euro;

auspicato che siano limitati, in futuro, nuovi tagli lineari agli stanziamenti di bilancio del Ministero degli Affari esteri per evitare di indebolirne l'azione amministrativa per lo svolgimento della politica estera,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15 alle 15.30.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 30

SEDE CONSULTIVA:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione – Parere su emendamenti*) 32

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35. (Rilievi alla I Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole*) 37

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 novembre 2013.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI rileva che l'articolo 3 del decreto-legge n. 120 del 2013, recante disposizioni finanziarie, prevede che ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, di complessivi 1,6 miliardi circa, concorre altresì, per 525 milioni di euro, un programma di dismissioni immobiliari, da adottare con procedure a legislazione vigente, da realizzare entro l'anno. Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in ordine allo stato di attuazione del programma di dismissioni immobiliari, fa presente che le stesse avverranno secondo la procedura già utilizzata in occasione di precedenti analoghe operazioni – di cui all'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, che stabilisce che l'Agenzia del demanio è autorizzata, con decreto dirigenziale del Mini-

stero dell'economia e delle finanze, di concerto con le amministrazioni che li hanno in uso, a vendere con le modalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27 – ossia con vendita a trattativa privata anche in blocco – i beni immobili ad uso non abitativo appartenenti al patrimonio pubblico. Segnala che nello scorso mese di settembre, in considerazione della tempistica e delle finalità sottese all'operazione per il raggiungimento degli effetti sui saldi di finanza pubblica nel corrente anno, è stato espresso il nulla osta all'avvio delle attività propedeutiche alla dismissione da parte dell'Agenzia del demanio, mediante il coinvolgimento diretto o indiretto della Cassa depositi e prestiti, attesa la disponibilità manifestata in tal senso da quest'ultima. Fa presente che, in attuazione di tale indicazione, si sta provvedendo a selezionare il portafoglio immobiliare interessato dall'operazione e a ordinare la documentazione relativa. Parallelamente, laddove necessario, si è già provveduto a richiedere al Ministero dei beni e delle attività culturali l'autorizzazione all'alienazione, che dovrà essere ottenuta prima della stipula del contratto di vendita. Segnala che, esauriti tali preliminari adempimenti, insieme alle altre attività e provvedimenti da porre in essere, e individuato pertanto il compendio immobiliare, che potrà essere oggetto di vendita, il Ministero dell'economia e delle finanze provvederà all'adozione del decreto autorizzativo che precede la stipula del contratto di compravendita da sottoscrivere entro l'anno in corso.

Guido GUIDESI (LNA) stigmatizza il fatto che il Governo sovente non è in grado di assicurare la puntuale presenza di propri rappresentanti alle sedute della Commissione. Ringrazia tuttavia il sottosegretario Giorgetti, impegnato anche dalla seduta della VI Commissione, per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, nel ringraziare il rappresentante del Governo per

i chiarimenti testé resi, rappresenta l'opportunità che la Commissione venga informata in merito all'attuazione del programma di dismissioni immobiliari.

Francesco CARIELLO (M5S) chiede al rappresentante del Governo ulteriori chiarimenti con riferimento al ruolo svolto dalla Cassa depositi e prestiti nell'ambito del programma di dismissioni immobiliari.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI precisa che il ruolo della Cassa depositi e prestiti è quello di anticipare, entro il corrente anno, la liquidità necessaria a finanziare l'operazione. Rileva quindi che trattasi di una procedura neutrale da un punto di vista finanziario.

Francesco CARIELLO (M5S), nel prendere atto dei chiarimenti resi dal rappresentante del Governo, osserva come sarebbe opportuno, anziché procedere all'inasprimento dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, incrementare le procedure di dismissioni immobiliari.

Rocco PALESE (Pdl) chiede chiarimenti in merito ai tempi di esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in esame ed alle relative dichiarazioni di inammissibilità.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che il seguito dell'esame del provvedimento e la votazione delle proposte emendative ad esso riferite saranno fissati in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea programmati per la giornata di domani.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, si riserva di valutare l'eventuale presentazione di proposte emendative al provvedimento in esame.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.15.

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 1670-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto e delle proposte emendative ad esso riferite contenute nel fascicolo n. 1.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, rileva che il provvedimento dispone la conversione del decreto legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga – per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013 – delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno dei processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Ricorda che la Commissione Bilancio ha già esaminato il testo del provvedimento nella sua formulazione originaria, esprimendo il prescritto parere nella seduta del 30 ottobre 2013 e che le Commissioni riunite III e IV, nella seduta del 4 novembre 2013, hanno concluso l'esame in sede referente del decreto-legge n. 114 del 2013, recependo le condizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio, formulate ai sensi del-

l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Con riferimento all'articolo 1, comma 25 e 25-bis, recante incremento di autorizzazioni di spesa, non ha nulla da osservare al riguardo, per i profili di quantificazione, essendo gli oneri limitati all'entità dei rispettivi stanziamenti. Con riferimento all'articolo 2, comma 4-bis, recante disposizioni relative agli Ufficiali del ruolo aeronavale del Corpo della Guardia di finanza, evidenzia l'opportunità di acquisire elementi di valutazione dal Governo circa l'effettiva neutralità finanziaria della disposizione, che consente il transito degli ufficiali del ruolo normale della Guardia di finanza, in possesso di specifiche specializzazioni ed esperienze professionali, nel ruolo aeronavale del medesimo Corpo. In particolare, ritiene che andrebbe chiarito se il predetto transito comporti la corresponsione di specifiche indennità retributive e se dette indennità risultino eventualmente già attribuite al personale in questione in ragione del suo effettivo impiego in attività aeronavali. Evidenzia, altresì, l'opportunità di acquisire una valutazione in merito agli effetti che il transito di personale da un ruolo ad un altro potrebbe determinare sui rispettivi assetti organici: ciò al fine di verificare se possano determinarsi, a seguito di tale nuovo assetto, effetti di accelerazione nelle progressioni di carriera dei gradi direttivi e di quelli dirigenziali, per ciascun ruolo interessato. Con riferimento all'articolo 8, recante copertura finanziaria, rileva che la norma dispone che agli oneri derivanti dagli articoli 1, 5, commi 1 e 4, e 6, pari complessivamente a euro 266.127.614 per l'anno 2013, si provvede: quanto a euro 66.387.523 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni e integrazioni; quanto a euro 154.650.000 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 24 dicembre 2012, n. 228; quanto a euro 5.700.000 mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito

del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri; quanto a euro 41.064.091 mediante utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace, di cui all'articolo 8, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che alla data di entrata in vigore del presente provvedimento sono state versate all'entrata e non ancora riassegnate al fondo di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tali somme restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato. Nelle more dell'accertamento dei predetti versamenti in entrata, l'importo di 39.064.091 milioni di euro è accantonato e reso indisponibile, in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa del ministero della difesa di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In base agli esiti degli accertamenti di entrata, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al disaccantonamento ovvero alla riduzione delle risorse necessarie per assicurare la copertura di cui alla presente lettera *d*); quanto a euro 326.000 mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo di cui all'articolo 2, comma 616, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativo allo stato di previsione del Ministero della difesa. Il comma 2 prevede, inoltre, che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Con riferimento all'articolo 8, comma 1, lettera *d*), segnala che la Commissione di merito ha incrementato, nella misura di 2 milioni di euro per l'anno 2013, l'utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni unite quale corrispettivo di

prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 11, del decreto-legge n. 78 del 2010 e non ancora riassegnate al fondo per le missioni internazionali di pace di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006. Segnala, altresì, che l'incremento è stato disposto per far fronte alla spesa di 2 milioni di euro – di cui per altro non viene indicato l'anno finanziario di riferimento – per dare continuità alle attività di cooperazione civile da parte dei contingenti militari a favore delle missioni in atto nei Balcani, in Libano, in Afghanistan e nel Corno d'Africa, di cui all'articolo 1, comma 25-*bis*. In merito all'ulteriore utilizzo delle suddette risorse, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle suddette risorse. Rileva, inoltre, che la Commissione di merito in seguito all'incremento, nella misura di 326.000 euro, delle risorse stanziare in favore delle associazioni combattentistiche di cui all'articolo 2195 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ha predisposto una corrispondente copertura a valere sulle risorse, iscritte nel Ministero della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 616, della legge n. 244 del 2007, relative al fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni di cui all'elenco n.1 allegato alla legge finanziaria 2008 per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata (capitolo 1187 – Ministero della difesa). Al riguardo, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse delle quali è previsto l'utilizzo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento alle modifiche introdotte dagli emendamenti 1.168 e 1.169 all'articolo 1, commi 25 e 25-*bis*, fa presente che l'emendamento 1.168 ha incrementato il contributo assegnato per il 2013 alle associazioni combattentistiche di euro 326.000 mediante riduzione della dotazione del fondo da ripartire di cui all'articolo 2, comma 616, della legge n. 244 del

2007 relativo allo stato di previsione del Ministero della difesa. Al riguardo, esprime parere contrario, atteso che il decreto di riparto del suddetto fondo risulta già firmato dal Ministro della difesa per essere destinato a interventi programmati ovvero per il rimborso di oneri già sostenuti da parte del predetto Ministero. Quanto all'emendamento 1.169, rileva come esso preveda maggiori spese per l'importo di 2 milioni di euro da finanziare mediante un corrispondente incremento della copertura riferita alle risorse derivanti dai rimborsi corrisposti dall'ONU quali corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze Armate nell'ambito delle missioni internazionali. Osserva che, alla data odierna, risultano accertati o in corso di afflusso versamenti all'erario per 39.064.091 milioni di euro, sufficienti a garantire la copertura del provvedimento nell'attuale formulazione. Non risultano, peraltro, in atto ulteriori operazioni in entrata tali da poter assicurare l'effettiva copertura delle maggiori spese recate dall'emendamento in esame. Esprime pertanto parere contrario, in quanto la proposta emendativa è suscettibile di attivare la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 8, comma 1, lettera *d*), del provvedimento in esame, con necessità di comprimere gli stanziamenti correlati alle spese rimodulabili del Ministero della difesa, già oggetto di riduzioni in corso d'anno per effetto di manovre di finanza pubblica. Segnala che ulteriori contenimenti della spesa sono suscettibili di compromettere le esigenze minime di funzionamento dell'Amministrazione, con il rischio di determinare l'insorgenza di debiti fuori bilancio. Quanto all'articolo 2, comma 4-*bis*, concernente gli ufficiali del ruolo aeronavale del Corpo della Guardia di finanza, in relazione ai chiarimenti richiesti dal Servizio Bilancio, fa presente che il transito non comporta la corresponsione di specifiche indennità in quanto sono già in possesso del personale provvisto di specializzazioni aeronavali, perché attribuite in funzione dell'impiego nello specifico settore, prescindendo dal ruolo di appartenenza. Osserva altresì che il nuovo

assetto non determinerà effetti di accelerazione nelle progressioni di carriera dei gradi direttivi e di quelli dirigenziali per ciascun ruolo interessato. Rileva che il transito comporterebbe esclusivamente un ampliamento del numero degli ufficiali da valutare per la promozione al grado di generale di brigata e di colonnello, restando inalterato il numero delle promozioni tabellari previsto dalla normativa vigente. Evidenzia, per quanto concerne i gradi direttivi, che le promozioni al grado di maggiore saranno comunque effettuate nel rispetto dei numeri massimi annuali previsti a legislazione vigente, mentre quelle al grado di tenente colonnello avvengono già ad anzianità. Per quanto attiene all'articolo 8, in merito agli accantonamenti disposti ai sensi del comma 1, lettera *d*), nel ribadire che essi riguardano esclusivamente stanziamenti di parte corrente e quindi sono esclusi effetti di dequalificazione della spesa, concorda con la proposta della Commissione sulla modifica del suddetto articolo 8, comma 1, lett. *d*). Per quanto concerne i chiarimenti richiesti in ordine all'effettiva sussistenza delle risorse previste per la copertura delle modifiche ai suddetti emendamenti 1.168 e 1.169, alla luce dei pareri contrari espressi, rappresenta che non sussistono risorse da destinare alla copertura.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso in data odierna il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Passando all'esame delle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, osserva che le proposte emendative: Scotto 1.1; Fava 1.2; Duranti 1.3; Gianluca Pini 1.54; Duranti 1.57; Fava 1.58; gli identici Gianluca Pini 1.108 e Nuti 1.212; Piras 1.109; Identici Piras 1.110 e Tofalo 1.220; Piras 1.161; Scotto 1.166; Scotto 1.203; Grande 1.204; Sarti 1.214; Fraccaro 1.216; Lombardi 1.218; Ferraresi 1.231; Tacconi 5.202; Caso 5.208; Businarolo 6.208; Carriello 6.203; D'Inca 6.202; Currò 6.204 e Pisano 6.205, che prevedono la soppressione delle autorizzazioni di spesa relative alla proroga della partecipazione del per-

sonale a diverse missioni internazionali, in alcuni casi destinando le relative risorse ad altri interventi, nel sopprimere integralmente le suddette autorizzazioni di spesa, non tengono conto del fatto che quota parte della spesa dovrebbe comunque essere autorizzata, al fine di tenere conto degli oneri già effettivamente sostenuti nel periodo di vigenza del decreto-legge in corso di conversione. Rileva che la quantificazione o copertura appare inoltre carente o inidonea per l'emendamento Gianluca Pini 5.5, che destina le somme di conto capitale ancora disponibili autorizzate ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 148 del 1993, relative a interventi di natura corrente nei settori della manutenzione idraulica e forestale, alle iniziative in materia di cooperazione allo sviluppo, con conseguente dequalificazione della spesa; per gli emendamenti Piras 5.201, Fava 5.204 e Duranti 6.201, che incrementano alcune autorizzazioni di spesa già previste nel decreto-legge, senza provvedere alla copertura dei relativi oneri; e per l'emendamento Marcon 6.211, che stanziava un milione di euro per la realizzazione di interventi civili di pace, senza provvedere alla copertura del relativo onere. Ritiene invece opportuno acquisire l'avviso del Governo sui seguenti emendamenti: Piras 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17; Duranti 1.18; Scotto 1.19; Duranti 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30; Fava 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41; Scotto 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49; Fava 1.59; Piras 1.60; Duranti 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66; Piras 1.67, 1.68, 1.69; Scotto 1.70; Piras 1.71; Fava 1.72, 1.73, 1.74; Scotto 1.75; Duranti 1.76; Piras 1.77; Duranti 1.78, 1.79; Fava 1.80; Duranti 1.81; Fava 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86, 1.87; Piras 1.88, 1.89, 1.90, 1.91; Scotto 1.92, 1.93; Fava 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98; Scotto 1.99, 1.100; Fava 1.101, 1.102, 1.103, 1.104; Piras 1.105; Scotto 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115, 1.116, 1.117, 1.118, 1.119, 1.120, 1.121, 1.122, 1.123, 1.124, 1.125; Piras 1.126, 1.127, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133,

1.134; Duranti 1.135, 1.136, 1.137, 1.138, 1.139, 1.140, 1.141, 1.142, 1.143, 1.144; Fava 1.145, 1.146, 1.147, 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156. Rileva che tali proposte emendative prevedono che le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga di alcune delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1 o dalla riduzione della loro durata, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, siano destinate agli interventi in materia di cooperazione e di sviluppo di cui all'articolo 5. Al riguardo, segnala che la procedura prevista dalle proposte emendative potrebbe comportare effetti negativi in termini di fabbisogno e indebitamento netto nell'esercizio 2014, sia per il fatto che la procedura stessa potrebbe non concludersi entro il 2013, sia perché le risorse, una volta destinate agli interventi di cooperazione e sviluppo, potrebbero essere impegnate e concretamente erogate anche nell'esercizio successivo, ai sensi dell'articolo 15, comma 9, primo periodo, della legge n. 49 del 1987. In proposito, ritiene comunque opportuna una conferma da parte del Governo. Con riferimento all'emendamento Villetto Calipari 1.233, che incrementa di 10.000 euro la spesa destinata alle associazioni combattentistiche e d'arma, modificando la copertura finanziaria di 336.000 euro, derivante dall'incremento dello stanziamento destinato alle medesime associazioni rispetto al testo originario del decreto-legge, imputandola all'accantonamento del fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze, segnala come venga conseguentemente soppressa la copertura a valere sulle autorizzazioni di spesa del Ministero della difesa indicate alla lettera *d-bis*) dell'articolo 8, comma 1. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se l'accantonamento utilizzato ai fini della copertura dell'onere rechi le necessarie disponibilità. A suo avviso, appare inoltre opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità dell'onere quantificato, che comunque risulta

contenuto entro un limite massimo di spesa, dagli emendamenti Rizzo 1.236 e Barbanti 1.237, che sostituiscono il comma 24 dell'articolo 1, prevedendo la cessione a titolo gratuito alla Repubblica di Gibuti non di 4 veicoli blindati leggeri, ma di 4 autoambulanze o di autobus da destinare al trasporto scolastico, senza modificare la spesa autorizzata pari a 192.000 euro. Con riferimento agli emendamenti Piras 5.200 e Duranti 6.200, che incrementano di 50 milioni di euro e di 5 milioni di euro, rispettivamente, le autorizzazioni di spesa per l'anno 2013 di cui all'articolo 5, comma 1, in materia di cooperazione allo sviluppo, e all'articolo 6, comma 1, recante interventi a sostegno del processo di stabilizzazione nei paesi in situazione di fragilità, provvedendo alla relativa copertura mediante risparmi, di pari importo, attesi per il 2013 dalla riduzione delle spese delle pubbliche amministrazioni per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, ritiene opportuno un chiarimento del Governo in ordine alla congruità della copertura, in relazione ai tre saldi di finanza pubblica.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative richiamate dal relatore, ad eccezione degli emendamenti Rizzo 1.236 e Barbanti 1.237, sui quali esprime nulla osta, in quanto gli interventi da essi previsti devono essere comunque effettuati nel rispetto di un limite di spesa.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere sul testo del provvedimento:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1670-A Governo di conversione in legge del decreto-legge n. 114 del 2013, recante Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale:

la clausola di neutralità finanziaria prevista dall'articolo 2, comma 4-*bis*, che prevede il transito di ufficiali del Corpo della Guardia di finanza, è idonea a garantire che dall'attuazione del suddetto articolo non derivino nuovi o maggiori oneri in quanto il predetto transito non comporterà la corresponsione di specifiche indennità retributive e in considerazione del fatto che il nuovo assetto non determinerà effetti di accelerazione nelle progressioni di carriera dei gradi direttivi e di quelli dirigenziali per ciascuno dei ruoli interessati dal transito;

non risulta disponibile l'ulteriore importo di 2 milioni di euro a valere sulle somme di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *d*), relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni unite quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace;

il fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni di cui all'elenco n.1 allegato alla legge finanziaria 2008 per le quali non si dà luogo alle assegnazioni delle somme versate all'entrata, iscritto nello stato di previsione del Ministero della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 616, della legge n. 244 del 2007, del quale è previsto l'utilizzo ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *d-bis*) non reca le necessarie disponibilità,

esprime

sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 1, comma 25, secondo periodo, sostituire le parole: euro 1.000.000 con le seguenti: euro 674.000.

Conseguentemente: al medesimo articolo, sopprimere il comma 25-bis;

all'articolo 8, comma 1, alinea, sostituire le parole: euro 266.127.614 con le seguenti: euro 265.801.614.

all'articolo 8, comma 1, lettera d), sostituire le parole: euro 41.064.091 con le seguenti: euro 39.064.091.

all'articolo 8, comma 1, sopprimere la lettera d-bis).».

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.54, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86, 1.87, 1.88, 1.89, 1.90, 1.91, 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115, 1.116, 1.117, 1.118, 1.119, 1.120, 1.121, 1.122, 1.123, 1.124, 1.125, 1.126, 1.127, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133, 1.134, 1.135, 1.136, 1.137, 1.138, 1.139, 1.140, 1.141, 1.142, 1.143, 1.144, 1.145, 1.146, 1.147, 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156, 1.161, 1.166, 1.203, 1.204, 1.212, 1.214, 1.216, 1.218, 1.220, 1.231, 1.233, 5.5, 5.200, 5.201, 5.202, 5.204, 5.208, 6.200, 6.201, 6.202, 6.203, 6.204, 6.205, 6.208, 6.211, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Propone altresì di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.35.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.35.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale.

Atto n. 35.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame reca attuazione della direttiva 2011/51/UE, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio, relativa allo *status* dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Segnala che il provvedimento è adottato in attuazione della delega conferita al Governo dagli articoli 1 e 6 della legge n. 96 del 2013 (legge di delegazione europea 2013) e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Con riferimento agli articoli da 1 a 4, recanti disposizioni in materia di soggiorno di lungo periodo e protezione internazionale, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che, tenuto conto di quanto affermato dalla relazione

tecnica allegata al provvedimento in esame, debbano intendersi superati gli eventuali profili finanziari segnalati nella Nota governativa riferita all'articolo 6 della legge delega.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI conferma che lo schema di decreto legislativo in esame non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma

2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale (atto n. 35);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 15.40.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	48
5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni ..	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	49
5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	57

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	41
---	----

RISOLUZIONI:

7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	43
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di Federcarrozzieri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze	46
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE, indi del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.15.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita, ritenendo al riguardo di poter esprimere l'avviso dell'intera Commissione, atteso che la norma di cui il decreto ministeriale costituisce attuazione era stata sollecitata da una risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione stessa.

5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica.

Giovanni PAGLIA (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, la quale chiede al Governo quale sia, in dettaglio, il costo attualmente sostenuto dallo Stato e dal sistema bancario per la gestione complessiva del denaro contante, nonché per la gestione della moneta elettronica.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SEL), ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita, riservandosi comunque di chiedere al Governo ulteriori dettagli in materia.

Evidenzia quindi come il tema relativo alla disincentivazione dell'utilizzo del contante assuma un significato politico cruciale, e non attenga soltanto alle abitudini dei consumatori, ma riguardi anche i conseguenti effetti di risparmio sistemico, come peraltro si evince anche dal tenore della risposta fornita.

In tale contesto ritiene che la questione debba essere affrontata con grande serietà,

lamentando l'inopportunità delle dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti del Governo, che hanno sostenuto la tesi, opposta, di ampliare nuovamente i limiti di utilizzo del contante.

Sottolinea infatti come i sistemi di pagamento non tracciabili costituiscano uno dei principali ostacoli alla lotta all'evasione fiscale ed all'economia illegale, evidenziando invece come la disincentivazione dell'uso del contante comporterebbe un'opportuna ed auspicabile razionalizzazione dei costi, anche per il settore pubblico, della quale si dovrebbe tenere conto nel dibattito politico in corso su tale tematica.

5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni.

Sebastiano BARBANTI (M5S) illustra la propria interrogazione, evidenziando come sia particolarmente importante disporre di dati dettagliati circa l'ammontare delle diverse tipologie di reddito assoggettate alle imposte sui redditi, anche al fine di orientare correttamente l'attività legislativa del Parlamento in materia.

In tale prospettiva l'atto di sindacato ispettivo chiede quale sia l'ammontare dei redditi fondiari, dei redditi di capitale, dei redditi di lavoro dipendente, dei redditi di lavoro autonomo, dei redditi d'impresa e dei redditi diversi, suddivisi per scaglioni di reddito.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sebastiano BARBANTI (M5S) prende atto della risposta fornita dal Sottosegretario, che ringrazia.

5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative.

Paolo PETRINI (PD) illustra la propria interrogazione, evidenziando come SACE BT Spa sia una società assicurativa del

gruppo SACE, vigilata dall'IVASS, che opera nei rami credito, cauzioni e ADB, specializzata nella gestione e copertura dei rischi sul mercato domestico e all'esportazione e che affianca le imprese italiane le quali intendono cogliere nuove opportunità di crescita in mercati poco conosciuti e consolidare posizioni già raggiunte.

In tale contesto sottolinea come, nel mese di giugno, la direzione della società abbia inviato una lettera agli intermediari del ramo credito, volta a individuare una lista dei massimali su cui effettuare cancellazioni a partire dal 1° luglio, allo scopo di contenere i rischi legati a possibili mancati pagamenti che potrebbero manifestarsi a seguito del perdurare dell'attuale, difficile situazione economica.

Nel ricordare che il Governo ha espresso in più occasioni la volontà di sostenere l'internazionalizzazione e l'*export* delle imprese italiane favorendo l'accesso al credito da parte delle PMI, evidenzia come, tuttavia, tale sostegno non possa prescindere dalla necessità di intervento anche sul piano del rilascio delle garanzie e delle coperture assicurative relativi ai rischi di credito connessi al commercio sui mercati esteri.

In tale ottica l'atto di sindacato ispettivo chiede al Governo quali interventi intenda mettere in atto al fine di migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni, anche prevedendo azioni volte al potenziamento del rilascio delle garanzie e delle coperture assicurative relative ai rischi di credito connessi al commercio sui mercati esteri, in una prospettiva di internazionalizzazione delle imprese.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo PETRINI (PD), pur evidenziando il prezioso ruolo che la SACE e SCAE BT SpA svolgono, rileva tuttavia come esse seguano un comportamento analogo a quello degli operatori privati. Sottolinea

infatti come, in un momento di difficoltà economica come quello attuale, chiedere alle imprese di rientrare senza preavviso dalle loro esposizioni risulti fortemente penalizzante per queste ultime, costringendole a richiedere fidejussioni, a pretendere il pagamento *cash* ai loro clienti, ovvero, nell'ipotesi peggiore, a ridimensionare il volume della loro produzione.

In tale contesto sottolinea come la SACE, in quanto soggetto pubblico interamente posseduto dalla Cassa depositi e prestiti e, quindi, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dovrebbe assumere un atteggiamento diverso, anche avvalendosi di strumenti che consentano di realizzare una più diretta valutazione delle singole imprese.

Enrico ZANETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre scorso.

Enrico ZANETTI, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta di esame del provvedimento sono emerse alcune esigenze di chiarimento su taluni aspetti del provvedimento, chiedendo quindi al rappresentante del Governo di dare risposta a tali richieste.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento alla richiesta di chiarire la *ratio* del comma 8 dell'articolo 2 del decreto-legge, il quale proroga dal 15 ottobre al 4 novembre il termine per la presentazione della richiesta di definizione agevolata nei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile dinanzi alla Corte dei Conti, la quale si riferisce in gran parte, come è noto, alle penali comminate dalla stessa Corte in riferimento alla connessione in rete degli apparecchi da intrattenimento (cosiddette *slot machine*), rileva come la modifica sia stata decisa dal Governo nel quadro di una valutazione circa le potenzialità di attrazione del predetto strumento di definizione. In particolare, lo slittamento di tale termine al 4 novembre discende dalle modifiche apportate all'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013 in relazione alla percentuale richiesta per definire i procedimenti in essere, e che, a loro volta, sono state motivate dall'esigenza di favorire il raggiungimento degli obiettivi di gettito sottesi al citato articolo 14.

A questo punto, essendo ormai scaduto il termine di presentazione delle richieste di definizione, occorre valutare se sia necessario applicare la clausola di salvaguardia, prevista dall'articolo 15, comma 4, del medesimo decreto-legge n. 102 del 2013, nel caso in cui le norme in materia di definizione non raggiungano gli obiettivi di maggior gettito previsti, ovvero se si ritenga preferibile intervenire con altri strumenti per reperire tale maggior gettito, evitando gli incrementi di accisa contemplati dalla medesima clausola di salvaguardia.

Ritiene invece opportuno rinviare ad altra seduta i chiarimenti richiesti in ordine al programma di dismissione immo-

biliare richiamato dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame.

Sebastiano BARBANTI (M5S) considera fondamentale che il Governo fornisca alla Commissione il dato relativo alle richieste di definizione agevolata avanzate ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013.

Ribadisce, inoltre, l'esigenza che il Parlamento disponga del quadro complessivo del programma di dismissione immobiliare che il Governo intende realizzare.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in merito alla richiesta avanzata dal deputato Barbanti, rileva come 6 concessionari del settore delle *slot machine*, sul totale di 10 coinvolti nei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile dinanzi alla Corte dei conti, abbiano avanzato richiesta di definizione agevolata ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013.

Giovanni PAGLIA (SEL), con riferimento alle tematiche concernenti la definizione agevolata dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile di cui all'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013, sottolinea come si stia puntualmente avverando la previsione, in realtà piuttosto agevole, fatta dal suo gruppo, secondo la quale non sarebbe stato raggiunto l'obiettivo di 600 milioni di euro di maggior gettito previsto dallo stesso decreto-legge n. 102. Laddove si confermi l'indicazione, riportata dalla stampa, secondo la quale il maggior gettito effettivamente realizzato sarebbe pari a solo 325 milioni di euro, il problema da affrontare oggi è quello di individuare, entro la fine del 2013, gli ulteriori circa 270 milioni di euro che mancano all'appello. Qualora non si riuscisse a reperire tali risorse, si dovrebbe infatti applicare la clausola di salvaguardia contemplata dall'articolo 15, comma 4, del predetto decreto-legge n. 102, la quale comporterebbe un ulteriore incremento delle accise sui carburanti, con conseguenze gravi, *in primis* sul settore dell'au-

totrasporto, generando inevitabilmente fortissime proteste, le quali sarebbero, a suo giudizio, pienamente condivisibili.

In tale contesto sottolinea come tale difficile situazione sia la conseguenza della scelta errata, compiuta dal Governo, di abolire completamente l'IMU sulle case di prima abitazione, utilizzando a tal fine risorse che avrebbero potuto più opportunamente essere impiegate per altri obiettivi.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, al di là delle legittime considerazioni politiche che ciascun gruppo può svolgere, sottolinea come le previsioni in materia di definizione agevolata recate dall'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013, non costituiscano in alcun modo né un condono né una forma di sanatoria, trattandosi invece di una procedura che prevede il coinvolgimento e la valutazione da parte della Corte dei Conti, la quale ha la facoltà di determinare la somma dovuta ai fini della definizione. La norma ha dunque l'obiettivo di assicurare l'effettivo incasso, da parte dello Stato, di somme sulle quali è aperto da lungo tempo un contenzioso, in una misura che è stata considerata congrua da parte della medesima Corte dei Conti.

Riconosce, peraltro, che è necessario affrontare, a partire dalle prossime ore, il problema dell'eventuale applicazione della clausola di salvaguardia contemplata dall'articolo 15, comma 4 del decreto-legge n. 102, rilevando peraltro, a questo proposito, come non possa essere esclusa la possibilità che il maggior gettito derivante dal predetto meccanismo di definizione superi l'ammontare indicato nel corso del dibattito.

Enrico ZANETTI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, ritiene opportuno acquisire gli ulteriori elementi richiesti dal Governo e rinviare conseguentemente il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella giornata di domani, nel corso della quale si procederà all'espressione del parere sul provvedimento.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 30 ottobre scorso.

Enrico ZANETTI, *presidente*, avverte che la risoluzione è stata sottoscritta anche dal deputato Busin.

Ricorda quindi che, nella precedente seduta di discussione, il rappresentante del Governo aveva chiesto di poter approfondire i contenuti dell'atto di indirizzo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ricorda innanzitutto che l'articolo 13, comma 2-*bis*, della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, prevede che l'imposta di bollo dovuta per gli estratti di conto corrente sia applicata nella misura di euro 34,20, se il cliente è persona fisica e, nella misura di euro 100, se il cliente è soggetto diverso da persona fisica.

Rammenta quindi come, con riferimento al condominio, la Corte di Cassazione, con le sentenze n. 9148 dell'8 aprile 2008 e n. 16920 del 21 luglio 2009, abbia affermato che l'amministratore e l'assemblea nell'ambito del condominio non possono essere paragonati agli organi di un ente di gestione o, ancora più in generale, ad una persona giuridica.

Nell'ambito di tale quadro normativo, segnala come la previsione normativa in argomento sia stata oggetto di interpretazione con la circolare dell'Agenzia delle

entrate n. 15 del 10 maggio 2013. In tale sede è stato ribadito che il trattamento tributario applicabile, ai fini dell'imposta di bollo, agli estratti di conto corrente è differenziato in ragione del soggetto titolare del rapporto, ed è pari ad euro 34,20, su base annua, se il cliente è persona fisica, e ad euro 100, su base annua, se il cliente è diverso da persona fisica.

A tal fine, occorre considerare il soggetto che risulta intestatario del conto corrente o del libretto di risparmio.

Sulla base di tale principio, con riferimento ai conti correnti intestati ad imprenditori individuali, è stato precisato che l'imposta deve essere, comunque, applicata nella misura prevista per le persone fisiche, a prescindere dall'attività svolta da tale soggetto.

In considerazione della previsione dettata dal richiamato articolo 13, comma 2-*bis*, ed in assenza di specifiche previsioni al riguardo, deve dunque ritenersi che, nel caso in cui il conto corrente sia intestato al condominio, trattandosi di soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo deve essere corrisposta nella misura annua di euro 100.

Sottolinea quindi come, a parere dell'Agenzia delle entrate, non sembri rilevante, al riguardo, la circostanza che la giurisprudenza di legittimità abbia affermato che il condominio non possa essere assimilato « agli organi di un ente di gestione o, ancor più in generale di una persona giuridica ».

Pertanto l'Agenzia conferma l'avviso che la previsione normativa dettata dall'articolo 13, comma 2-*bis*, della Tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, assoggetta all'imposta di bollo nella misura di euro 100 tutti i rapporti intestati a soggetti diversi dalle persone fisiche.

In ordine all'incompatibilità, sostenuta dalla risoluzione, della disposizione di cui al citato articolo 13, comma 2-*bis* della Tariffa Parte I, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 con la norma di cui all'articolo 22, comma 1, n. 1, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, eviden-

zia il rilievo espresso dall'Agenzia delle entrate, secondo cui l'articolo 2, comma 1, n. 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 stabilisce espressamente che sono obbligate in solido per il pagamento dell'imposta e delle eventuali sanzioni amministrative « tutte le parti che sottoscrivono, ricevono, accettano o negoziano atti, documenti o registri non in regola con le disposizioni del presente decreto ovvero li enunciano o li allegano ad altri atti o documenti ».

L'Agenzia delle entrate rileva come tale disposizione non sembri individuare nelle sole persone fisiche i soggetti obbligati in solido al pagamento dell'imposta, in quanto il generico riferimento alle parti porta a ritenere che siano obbligati al pagamento dell'imposta di bollo sia le persone fisiche sia altri soggetti che « sottoscrivono, ricevono, accettano o negoziano atti, documenti o registri ».

A titolo esemplificativo, con riferimento all'imposta di bollo dovuta per gli estratti di conto corrente, oggetto della risoluzione, l'Agenzia precisa che l'obbligo di pagamento grava solidalmente, oltre che sul cliente, sia esso persona fisica o soggetto diverso, anche sull'intermediario che emette il documento.

Infine segnala come, secondo i dati forniti dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, l'eventuale accoglimento della proposta normativa auspicata dalla risoluzione determinerebbe una perdita di gettito pari a circa 46,3 milioni di euro su base annua.

Girolamo PISANO (M5S) rileva come le argomentazioni espresse dal sottosegretario fossero note, in quanto già esplicitate in occasione dello svolgimento della sua interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-01163, vertente sulla medesima materia.

In tale contesto non ritiene che le problematiche di copertura indicate dal sottosegretario possano costituire un ostacolo insormontabile rispetto all'intervento normativo richiesto dalla risoluzione, la quale intende superare le discordanti in-

interpretazioni emerse circa l'applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI considera doveroso rappresentare chiaramente alla Commissione come l'intervento normativo sollecitato dalla risoluzione determinerebbe effetti di minor gettito che dovrebbero trovare adeguata copertura.

Girolamo PISANO (M5S) sottolinea come, ad avviso dei presentatori dell'atto di indirizzo, il gettito cui fa riferimento il Sottosegretario derivi da un'erronea interpretazione della disciplina sull'imposta di bollo, sostenuta dall'Agenzia delle entrate, la quale afferma che la predetta imposta deve intendersi applicabile agli estratti conto dei conti correnti intestati al condominio nella più alta misura di 100 euro prevista per le persone giuridiche. Pertanto il gettito che verrebbe meno a seguito dell'intervento normativo sollecitato dalla risoluzione non è, in realtà, dovuto, ma costituisce un importo indebitamente versato dal condominio. Ritiene quindi opportuno procedere alla votazione dell'atto di indirizzo.

Marco CAUSI (PD) rileva come il gettito assicurato dall'applicazione dell'imposta di bollo sui conti correnti intestati al condominio, anche se fosse in parte non dovuto, in quanto frutto di un'interpretazione errata della relativa norma, sia al momento scontato nei saldi di finanza pubblica, e come pertanto ogni intervento che incida su tale gettito debba trovare adeguata copertura.

In tale contesto ritiene non opportuno procedere già oggi alla votazione della risoluzione, suggerendo invece di affrontare la questione nell'ambito del disegno di legge di stabilità, il quale contiene già alcuni interventi sull'imposta di bollo applicabile alle comunicazioni relative a prodotti finanziari, verificando se in quella sede sia possibile tener conto della proposta contenuta nella risoluzione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI raccoglie, a nome del Governo, le sollecitazioni

contenute nella risoluzione e emerse nel corso del dibattito, ritenendo che l'esame del disegno di legge di stabilità possa costituire la sede opportuna per dare alla vicenda una soluzione, che comunque non si presenta del tutto agevole, stante l'ammontare del minore gettito che sarebbe determinato dalla modifica richiesta dall'atto di indirizzo.

Girolamo PISANO (M5S) si dichiara disponibile ad attendere l'esame del disegno di legge di stabilità, qualora il Governo assuma l'impegno a risolvere in quella sede la questione affrontata dalla risoluzione. Ritiene comunque indispensabile evitare di riavviare da capo il dibattito in materia in occasione della discussione sul predetto disegno di legge di stabilità.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI assume l'impegno ad affrontare la questione, rilevando comunque come non si possano ipotizzare in merito soluzioni automatiche.

Giovanni PAGLIA (SEL), nel premettere di condividere, anche in quanto firmatario della risoluzione, l'esigenza di chiarire che l'imposta di bollo sugli estratti relativi ai conti correnti intestati al condominio è dovuta nella misura di 34,20 euro prevista per le persone fisiche, sottolinea come il relativo onere finanziario, quantificato dal Sottosegretario in circa 46 milioni di euro non sia, nella fase attuale, trascurabile, e debba pertanto essere oggetto di discussione. In tale contesto ritiene necessario che tale questione sia ricondotta nel quadro, più complessivo, del disegno di legge di stabilità, non potendo certo essere considerata come una priorità assoluta da affrontare in modo del tutto autonomo.

Condivide quindi il suggerimento di rinviare il seguito della discussione della risoluzione.

Girolamo PISANO (M5S) prende atto dell'impegno assunto dal Sottosegretario ed accoglie l'invito a rinviare la discussione della risoluzione, in attesa di capire

come la questione potrà essere affrontata nel disegno di legge di stabilità.

Marco CAUSI (PD) ritiene opportuno chiarire, anche per assicurare la massima trasparenza ai rapporti tra i gruppi, che la problematica della revisione della normativa relativa all'imposta di bollo sui rapporti finanziari deve essere affrontata in termini complessivi, eliminando gli aspetti regressivi di tale normativa, introducendovi invece taluni elementi di progressività e risolvendo in questo contesto anche la questione specifica affrontata dall'atto di indirizzo.

Girolamo PISANO (M5S) concorda con le considerazioni svolte dal deputato Causi, sottolineando, peraltro, come il problema relativo all'applicazione dell'imposta di bollo sui conti correnti intestati al condominio si colleghi con la riforma della normativa sul condominio, che ha introdotto l'obbligo di effettuare i relativi pagamenti attraverso un conto corrente intestato al condominio medesimo.

Enrico ZANETTI, *presidente*, alla luce dell'andamento del dibattito, e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizione dei rappresentanti di Federcarrozzieri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito alla richiesta circa i tempi di emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3, dell'articolo 52, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, si fa presente che detto decreto è stato firmato dal Signor Ministro.

ALLEGATO 2

5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. Paglia ed altri, chiedono quali siano i costi sostenuti dallo Stato e dal sistema bancario per la gestione del contante anche rispetto all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici.

Al riguardo il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio sentita la Banca d'Italia, ha fatto presente che secondo una recente ricerca dell'Eurosystema basata su dati raccolti presso 13 Paesi UE, i costi « sociali » per l'utilizzo degli strumenti più diffusi, quindi i costi che la collettività sopporta per le risorse utilizzate dai diversi operatori economici per il regolamento delle transazioni (contante, assegni, carte di pagamento, bonifici, addebiti diretti), sono pari a circa l'1 per cento del PIL (oltre 130 miliardi di euro se calcolato per l'UE a 27 paesi, 15 miliardi in Italia). Per la metà si tratta di costi legati all'uso del contante.

In particolare dall'indagine condotta dalla Banca d'Italia nel 2010 risultava che nel nostro « Paese » il 49 per cento di tali costi era stato sostenuto da banche e infrastrutture per l'offerta dei servizi di pagamento (54 per cento nella media europea), il 51 per cento era a carico delle imprese (46 per cento nella media europea).

Le analisi dimostrano come nei paesi a più elevata diffusione di strumenti elettronici il costo per transazione per l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici sia inferiore a quello del pagamento in contanti; ciò riflette la maggiore incidenza dei costi fissi per i pagamenti elettronici. Queste evidenze confermano l'importanza

di politiche, volte a promuovere l'utilizzo degli strumenti elettronici, caratterizzati da un'efficienza operativa ed economica potenzialmente maggiore rispetto al contante e agli strumenti cartacei: la migrazione verso tali strumenti, infatti, favorirebbe una riduzione dei loro costi unitari grazie alla possibilità di sfruttare economie di scala.

Da un esercizio di simulazione condotto sulla base dell'indagine sopra richiamata, si può stimare un risparmio potenziale complessivo per l'economia pari a circa lo 0,3 per cento del PIL, qualora l'Italia si posizioni al livello dei paesi europei più evoluti in termini di diffusione di strumenti di pagamento elettronici in sostituzione sia del contante, sia delle tecnologie transattive tradizionali (procedure cartacee e manuali).

Infine, si fa presente che a livello comunitario sono state recentemente pubblicate la proposta di Regolamento relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento tramite carta e la proposta di Direttiva relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, con l'intento di contribuire allo sviluppo di un mercato unico dei pagamenti nella UE, al fine di garantire ai consumatori, ai dettaglianti e ad altre imprese di beneficiare dei vantaggi derivanti dal mercato interno e dal commercio elettronico. In particolare, la proposta di regolamento prevede anche l'introduzione di massimali per le commissioni applicate ai consumatori sulle operazioni effettuate con carte di debito e di credito e vieta l'applicazione di maggiorazioni per tali tipi di carte.

ALLEGATO 3

5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti chiedono quale sia l'ammontare dei redditi fondiari, dei redditi di capitale, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da lavoro autonomo, dei redditi d'impresa e dei redditi diversi, divisi per scaglioni di reddito al fine di orientare correttamente la legislazione fiscale in materia.

Al riguardo, il Governo rappresenta la propria disponibilità a fornire ogni dato utile per lo svolgimento dell'attività parlamentare.

In relazione a quanto richiesto nella specie dagli onorevoli interroganti, il Dipartimento delle Finanze riferisce che i dati, aggiornati all'anno d'imposta 2011, sono disponibili sul sito *web* del Dipartimento stesso (www.finanze.it) seguendo il percorso che si riporta di seguito: Dati e Statistiche Fiscali - Dichiarazioni Fiscali - Dichiarazioni - Navigazione dinamica dei dati 2011 - Dichiarazione 2012 - IRPEF.

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011**Tipo di imposta :** IRPEF**Modello :** Persone fisiche**Tipologia contribuente :** Tutte le tipologie di contribuenti**Tematica :** Tipologia di reddito**Classificazione :** Regione**Ammontare e media espressi in :** Migliaia di euro

Regione	Numero contribuenti	Reddito dominicale			Reddito agrario		
		Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	3.254.552	673.447	124.898	0,19	575.808	87.259	0,15
Valle d'Aosta	100.240	29.698	1.667	0,06	28.862	1.500	0,05
Lombardia	7.131.073	750.682	127.498	0,17	633.133	73.935	0,12
Liguria	1.219.664	227.215	23.774	0,10	205.170	11.742	0,06
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	413.644	88.103	5.139	0,06	81.019	2.953	0,04
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	413.377	46.222	11.176	0,24	43.186	4.615	0,11
Veneto	3.583.623	612.568	110.157	0,18	542.110	59.282	0,11
Friuli Venezia Giulia	945.884	202.386	30.339	0,15	181.545	16.364	0,09
Emilia Romagna	3.366.879	437.154	134.194	0,31	356.967	85.586	0,24
Toscana	2.751.010	442.322	53.233	0,12	410.912	34.445	0,08
Umbria	644.760	136.843	18.193	0,13	129.489	15.397	0,12
Marche	1.149.919	192.389	27.935	0,15	172.289	27.988	0,16
Lazio	3.813.937	524.325	83.817	0,16	466.033	41.279	0,09
Abruzzo	934.305	206.489	23.838	0,12	189.455	19.105	0,10
Molise	221.087	72.176	8.639	0,12	65.162	9.316	0,14
Campania	3.136.585	428.966	59.432	0,14	392.600	35.641	0,09
Puglia	2.585.358	574.168	102.954	0,18	552.203	60.967	0,11
Basilicata	386.182	105.406	20.534	0,19	100.334	13.256	0,13
Calabria	1.220.817	216.976	31.365	0,14	205.879	15.414	0,07
Sicilia	2.966.158	636.666	118.789	0,19	585.309	44.216	0,08
Sardegna	1.080.293	172.592	26.661	0,15	158.646	17.580	0,11
Non indicata	1.201	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	41.320.548	6.776.793	1.144.232	0,17	6.076.111	677.840	0,11

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Reddito di allevamento e produzione di vegetali			Reddito da fabbricati			Reddito da lavoro dipendente e assimilati		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	2.270	10.917	4,81	1.742.266	2.935.585	1,68	1.565.114	33.187.623	21,20
Valle d'Aosta	83	363	4,37	54.205	114.690	2,12	52.419	1.058.207	20,19
Lombardia	2.071	14.204	6,85	3.788.465	6.007.833	1,59	3.776.706	89.170.475	23,61
Liguria	772	3.338	4,32	665.946	1.500.159	2,25	557.779	11.514.885	20,64
Trentino Alto Adige (P. A. Trento)	592	2.603	4,40	203.043	322.713	1,59	237.946	4.511.535	18,96
Trentino Alto Adige (P. A. Bolzano)	2.749	10.638	3,87	155.472	310.723	2,00	253.752	4.898.805	19,31
Veneto	4.049	14.942	3,69	1.854.810	2.982.179	1,61	1.911.160	38.663.057	20,23
Friuli Venezia Giulia	564	2.938	5,21	499.718	678.822	1,36	479.341	9.826.228	20,50
Emilia Romagna	2.532	9.070	3,58	1.789.507	3.143.673	1,76	1.750.821	36.554.474	20,88
Toscana	3.299	17.469	5,30	1.403.696	2.773.253	1,98	1.344.504	26.704.742	19,86
Umbria	688	3.346	4,86	323.230	450.223	1,39	311.028	5.853.713	18,82
Marche	700	2.949	4,21	619.993	848.448	1,37	575.475	10.503.314	18,25
Lazio	1.606	6.310	3,93	1.989.262	4.505.190	2,26	1.992.102	44.791.693	22,48
Abruzzo	748	2.792	3,73	447.734	617.495	1,38	456.637	8.063.247	17,66
Molise	460	998	2,17	116.410	128.038	1,10	95.633	1.690.246	17,67
Campania	1.342	4.689	3,49	1.257.557	2.458.927	1,96	1.546.780	26.864.246	17,37
Puglia	799	2.700	3,38	1.399.353	1.867.958	1,33	1.252.822	19.944.066	15,92
Basilicata	429	1.064	2,48	196.278	170.035	0,87	187.830	3.049.826	16,24
Calabria	580	1.491	2,57	476.650	520.615	1,09	614.572	8.986.387	14,62
Sicilia	2.503	6.026	2,41	1.531.818	2.005.516	1,31	1.446.051	24.218.749	16,75
Sardegna	1.777	4.157	2,34	481.474	658.687	1,37	542.789	9.328.338	17,19
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00	9	31	3,44
TOTALE	30.613	123.005	4,02	20.996.887	35.000.761	1,67	20.951.270	419.383.885	20,02

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Reddito da pensione			Altri redditi assimilati al lavoro dipendente			Reddito da lavoro autonomo*		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	1.298.123	21.028.327	16,20	39.492	263.839	6,68	48.903	2.196.947	44,92
Valle d'Aosta	35.658	557.879	15,65	3.756	20.650	5,50	2.220	90.992	40,99
Lombardia	2.562.471	43.076.963	16,81	78.133	607.636	7,78	146.872	7.295.455	49,67
Liguria	503.682	8.492.698	16,86	17.242	121.243	7,03	20.888	943.696	45,18
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	137.141	2.107.623	15,37	8.661	50.114	5,79	6.645	307.278	46,24
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	122.758	1.884.704	15,35	6.309	44.967	7,13	6.132	333.427	54,37
Veneto	1.251.129	18.805.063	15,03	36.809	298.961	8,12	59.383	2.643.885	44,52
Friuli Venezia Giulia	378.380	5.993.172	15,84	13.705	94.567	6,90	14.235	645.501	45,35
Emilia Romagna	1.279.482	20.356.414	15,91	32.744	270.700	8,27	58.528	2.668.582	45,59
Toscana	1.054.952	16.613.267	15,75	26.743	225.639	8,44	50.143	2.017.123	40,23
Umbria	258.873	3.900.643	15,07	7.163	46.636	6,51	11.294	404.829	35,84
Marche	444.177	6.243.929	14,06	11.635	90.910	7,81	17.968	736.535	40,99
Lazio	1.267.111	23.414.606	18,48	39.214	459.650	11,72	86.729	3.746.619	43,20
Abruzzo	353.497	4.720.869	13,35	9.219	64.081	6,95	15.935	536.398	33,66
Molise	93.152	1.101.609	11,83	4.111	22.873	5,56	3.402	108.657	31,94
Campania	1.075.834	15.099.846	14,04	29.234	223.498	7,65	53.492	1.767.841	33,05
Puglia	906.181	12.714.130	14,03	27.999	184.551	6,59	35.945	1.328.426	36,96
Basilicata	146.727	1.813.730	12,36	4.615	35.458	7,68	5.758	186.348	32,36
Calabria	457.358	5.838.198	12,77	12.602	82.009	6,51	17.877	499.049	27,92
Sicilia	1.046.439	14.381.067	13,74	32.176	218.040	6,78	42.011	1.459.584	34,74
Sardegna	391.308	5.718.811	14,61	16.455	94.132	5,72	17.754	613.953	34,58
Non indicata	***	***	***	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	15.064.435	233.863.552	15,52	458.017	3.520.154	7,69	722.114	30.531.124	42,28

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Perdita da lavoro autonomo			Altri redditi da lavoro autonomo provvigioni e redditi diversi da Mod. 770			Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria*		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	1 470	5.930	4,03	60 067	232.429	3,87	9 795	400.906	40,93
Valle d'Aosta	84	275	3,28	1.741	7 204	4,14	394	17 638	44,77
Lombardia	4 317	21 021	4,87	154 014	689 537	4,48	28 552	1.064.149	37,27
Liguria	505	1 807	3,58	20 284	84 531	4,17	3 598	141 680	39,38
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	228	1.140	5,00	6 162	18 638	3,02	2 749	90 284	32,84
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	266	1.573	5,91	6 801	30 559	4,49	3 890	144 696	37,20
Veneto	1 970	8.784	4,46	58 392	213 196	3,65	22 651	688 531	30,40
Friuli Venezia Giulia	525	1 855	3,53	15 931	54 763	3,44	5 366	160 739	29,96
Emilia Romagna	2 055	9 441	4,59	56 178	379 457	6,75	16 087	493 762	30,69
Toscana	1 664	6 038	3,63	52 328	175 915	3,36	13 262	387 112	29,19
Umbria	447	1 636	3,66	11 873	40 173	3,38	4 969	109 325	22,00
Marche	602	1 981	3,29	16 072	56 847	3,54	9 589	236 186	24,63
Lazio	2 339	12 513	4,41	122 511	496 940	4,06	14 889	392 326	26,35
Abruzzo	623	2 195	3,52	18 142	64 520	3,56	5 068	124 310	24,53
Molise	168	549	3,27	4 243	12 967	3,06	1 425	30 190	21,19
Campania	1 822	6 035	3,31	90 775	254 749	2,81	11 986	260 374	21,72
Puglia	1 428	4 807	3,37	58 330	153 270	2,63	16 911	380 113	22,48
Basilicata	312	882	2,83	7 626	18 423	2,42	2 410	55 032	22,83
Calabria	997	2 815	2,82	31 459	84 256	2,68	5 958	126 551	21,24
Sicilia	1 909	6 074	3,18	84 150	209 490	2,49	13 575	316 683	23,33
Sardegna	892	2 546	2,85	31 455	89 552	2,85	5 470	140 647	25,71
Non indicata	0	0	0,00	1 190	7 825	6,58	0	0	0,00
TOTALE	25.123	99.898	3,98	909.724	3.375.242	3,71	198.594	5.761.232	29,01

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata*			Perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata			Reddito da partecipazione*		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	123.620	2.441.317	19,75	12.164	122.165	10,04	204.591	3.583.640	17,52
Valle d'Aosta	3.877	77.170	19,90	412	3.142	7,63	8.170	136.729	16,74
Lombardia	239.671	5.167.774	21,56	22.634	222.982	9,85	401.109	8.350.735	20,82
Liguria	44.244	867.541	19,61	4.621	46.006	9,96	72.566	1.316.064	18,14
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	11.356	255.193	22,47	1.027	9.252	9,01	28.096	558.340	19,87
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	12.835	280.210	21,83	1.275	10.214	8,01	28.815	636.007	22,07
Veneto	129.064	2.591.559	20,08	13.357	125.874	9,42	242.887	4.137.746	17,04
Friuli Venezia Giulia	27.278	550.984	20,20	3.053	24.845	8,14	47.068	801.555	17,03
Emilia Romagna	111.260	2.192.043	19,70	12.111	117.202	9,68	208.753	3.537.402	16,95
Toscana	107.263	2.002.820	18,67	13.678	153.445	11,22	184.435	3.012.598	16,33
Umbria	21.123	353.648	16,74	2.830	25.855	9,14	43.188	587.850	13,61
Marche	41.356	745.804	18,03	5.200	56.207	10,81	77.221	1.156.702	14,98
Lazio	118.530	1.924.178	16,23	15.768	159.781	10,13	139.382	2.366.166	16,98
Abruzzo	37.058	539.611	14,56	4.943	49.609	10,04	46.075	556.819	12,09
Molise	8.710	110.170	12,65	1.392	12.150	8,73	8.493	97.666	11,50
Campania	128.158	1.612.388	12,58	17.245	187.709	10,88	128.623	1.548.839	12,04
Puglia	102.589	1.400.767	13,65	14.470	158.858	10,98	83.847	1.077.921	12,86
Basilicata	14.603	190.975	13,08	2.063	18.318	8,88	12.969	157.380	12,14
Calabria	50.266	578.669	11,51	7.559	86.562	11,45	36.516	379.922	10,40
Sicilia	116.909	1.561.051	13,35	16.596	206.625	12,45	90.380	1.110.789	12,29
Sardegna	41.210	621.875	15,09	5.275	47.302	8,97	48.788	602.538	12,35
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	1.490.980	28.065.747	17,48	177.673	1.844.104	10,38	2.141.972	35.713.408	16,67

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Perdita da partecipazione			Plusvalenze di natura finanziaria			Reddito di capitale (sez. IA e IB)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	13.174	74.907	5,69	391	18.047	20,26	9.014	193.808	24,18
Valle d'Aosta	557	2.840	5,10	32	230	7,18	244	3.572	14,64
Lombardia	21.435	132.447	6,18	2.516	44.468	17,67	26.605	944.865	35,51
Liguria	5.331	30.859	5,79	400	6.878	17,19	3.260	70.579	21,65
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	1.066	6.185	5,80	130	1.410	10,84	948	21.126	22,29
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	1.088	8.002	7,35	90	3.542	39,36	957	35.462	37,06
Veneto	12.470	70.844	5,68	1.020	22.127	21,69	10.694	282.278	26,40
Friuli Venezia Giulia	2.299	12.091	5,26	208	3.461	16,64	2.382	50.018	21,00
Emilia Romagna	11.158	61.539	5,52	1.317	18.166	13,79	10.917	254.619	23,32
Toscana	11.537	63.652	5,52	840	17.517	20,85	8.468	169.104	19,97
Umbria	2.582	13.001	5,04	120	2.015	16,79	1.275	24.801	19,45
Marche	4.209	25.852	6,14	320	4.983	15,57	2.945	63.839	21,68
Lazio	9.432	53.245	5,65	580	16.975	29,27	11.153	285.269	25,58
Abruzzo	3.841	20.507	5,34	100	2.119	21,19	1.419	29.391	20,71
Molise	751	4.396	5,85	11	237	21,56	196	2.480	12,65
Campania	10.471	61.368	5,86	264	5.489	20,79	6.728	122.743	18,24
Puglia	6.218	38.661	6,22	210	4.438	21,13	3.591	59.114	16,46
Basilicata	819	4.332	5,29	24	279	11,62	407	7.835	19,25
Calabria	2.722	15.164	5,57	50	2.501	50,02	1.185	14.115	11,91
Sicilia	6.708	42.817	6,38	145	2.500	17,24	4.353	72.488	16,65
Sardegna	3.425	17.210	5,02	102	1.902	18,64	1.339	19.904	14,86
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	131.293	759.919	5,79	9.370	179.285	19,13	107.080	2.727.412	25,47

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011**Tipo di imposta :** IRPEF**Modello :** Persone fisiche**Tipologia contribuente :** Tutte le tipologie di contribuenti**Tematica :** Tipologia di reddito**Classificazione :** Regione**Ammontare e media espressi in :** Migliaia di euro

Regione	Redditi diversi			Altri redditi da lavoro autonomo			Tassazione separata con opzione tassazione ordinaria		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	72.695	223.619	3.08	9.124	68.121	7.47	43.864	49.167	1.12
Valle d'Aosta	3.842	11.146	2.90	247	1.579	6.39	2.023	2.257	1.12
Lombardia	186.688	697.041	3.73	23.950	204.113	8.52	107.179	126.689	1.18
Liguria	29.145	108.667	3.73	3.795	29.686	7.82	15.126	16.357	1.08
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	13.401	40.920	3.05	930	5.658	6.08	7.755	9.128	1.18
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	15.588	51.655	3.31	789	5.443	6.90	8.266	10.121	1.22
Veneto	81.401	282.618	3.47	8.177	60.538	7.40	60.495	66.996	1.11
Friuli Venezia Giulia	24.956	74.543	2.99	2.654	18.839	7.10	13.495	14.812	1.10
Emilia Romagna	81.064	281.532	3.47	13.251	95.450	7.20	50.904	56.065	1.10
Toscana	71.401	273.078	3.82	10.426	79.899	7.66	40.418	40.898	1.01
Umbria	16.741	54.365	3.25	2.054	14.753	7.18	8.568	8.167	0.95
Marche	26.554	89.214	3.36	3.198	22.080	6.90	18.755	20.489	1.09
Lazio	119.611	538.495	4.50	16.592	163.876	9.88	19.473	26.217	1.35
Abruzzo	20.567	67.391	3.28	1.696	11.267	6.64	6.512	7.457	1.15
Molise	4.748	13.985	2.95	322	1.841	5.72	1.361	1.499	1.10
Campania	65.274	256.894	3.94	4.294	23.423	5.45	9.616	14.205	1.48
Puglia	57.489	192.506	3.35	3.577	20.669	5.78	12.918	16.711	1.29
Basilicata	8.173	28.722	3.51	452	1.955	4.33	2.083	2.083	1.00
Calabria	24.646	95.156	3.86	1.114	5.174	4.64	3.344	5.034	1.51
Sicilia	65.599	233.011	3.55	3.561	22.621	6.35	9.698	14.572	1.50
Sardegna	25.267	97.311	3.85	1.669	11.169	6.69	7.261	8.265	1.14
Non indicata	0	0	0.00	0	0	0.00	0	0	0.00
TOTALE	1.014.850	3.711.868	3,68	111.872	868.155	7,76	449.124	517.190	1,15

ALLEGATO 4

5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Petrini ed altri, nel far riferimento al ridimensionamento dell'attività di assicurazione del credito all'esportazione da parte di SACE, chiedono al Governo quali iniziative intenda assumere per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese.

Al riguardo, si rappresenta che Cassa depositi e prestiti, ABI e SACE, già dall'aprile 2011, hanno sottoscritto una prima Convenzione Export-Banca (« Convenzione ») in attuazione della normativa di cui all'articolo 8 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e del successivo decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 gennaio 2010 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile 2010, poi prorogata ed estesa a SIMEST dall'aprile del 2012, al fine di sviluppare delle sinergie per il sostegno delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. A tale Convenzione Cassa Depositi e Prestiti ha associato un plafond per la concessione di finanziamenti nell'ambito del sistema Export Banca, inizialmente d'ammontare pari a 2 miliardi di euro, ampliato a 4 miliardi di euro nel settembre 2012, e in considerazione del positivo impatto dello strumento sul sistema, aumentato nel luglio del 2013 a 6 miliardi di euro.

A seguito dell'ingresso di SACE e SIMEST nel Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, di concerto con ABI, nell'ambito della nuova Convenzione sottoscritta lo scorso mese di luglio, e resa efficace a partire dal 31 ottobre 2013, si è deciso di perfezionare

i processi ed estendere le operazioni finanziabili, anche con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego degli strumenti che il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti rende disponibili a supporto delle imprese. In particolare, con riferimento alle piccole e medie imprese (« PMI »), s'intende canalizzare le operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione, assistito da garanzia SACE, su strumenti già attivi come il « Plafond Piccole e medie imprese » di Cassa Depositi e Prestiti, che, grazie all'elevato livello di standardizzazione ed all'efficienza dei connessi processi amministrativi, meglio risponde alle esigenze di tali imprenditori.

Il « Plafond Piccole e medie imprese » ha già distribuito, per il tramite delle banche, oltre 12 miliardi di euro al sistema produttivo italiano e inoltre, a breve, si ha intenzione di ampliarne l'operatività sia alle cosiddette « Imprese Mid. Cap » (ossia imprese con numero di dipendenti compreso tra le 250 e le 3.000 unità) che alle « Reti di Piccole e medie imprese », per favorire la crescita dimensionale delle imprese italiane, così ponendo le basi per ulteriori eventuali sviluppi delle attività sui mercati esteri, in un'ottica di maggiore internazionalizzazione.

Tra gli altri strumenti fondamentali gestiti dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane si fa presente che SACE ha sviluppato apposite convenzioni con il sistema bancario, mirate a facilitare l'ottenimento del credito da parte di Piccole e medie imprese e SIMEST gestisce il Fondo *ex lege* 295/73

(« Fondo 295 ») a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione mediante contributi in conto interessi su contratti di finanziamento all'esportazione concessi dalle banche italiane e straniere e il Fondo *ex lege* 394/81 (« Fondo 394 »), che di recente ha visto l'introduzione di una riserva di destinazione delle risorse pari al 70 per cento annuo a favore delle Piccole e medie imprese.

Si soggiunge inoltre, che dal 2009 a oggi sono state predisposte o potenziate numerose iniziative per mitigare le difficoltà di accesso al credito delle imprese. Il Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese ha rappresentato il principale canale di accesso a garanzie pubbliche. Dal 2009 al 2012 il Fondo ha concesso garanzie su oltre 31 miliardi di euro di prestiti;

nei primi nove mesi del 2013 il volume è stato pari a oltre 7 miliardi, in netta crescita rispetto allo stesso periodo del 2012.

La sospensione parziale dei rimborsi dei prestiti da parte di imprese con buone prospettive economiche e prive di gravi anomalie nella restituzione dei finanziamenti è stato un altro strumento ampiamente utilizzato negli ultimi anni; nel corso del 2013 è stata siglata una terza « moratoria » dall'ABI e dalle associazioni delle imprese.

Infine, il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione ha rappresentato un altro canale attraverso cui sostenere le esigenze di liquidità delle imprese. Attualmente sono stati rimborsati alle imprese quasi 14 miliardi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. C. 576 Ghizzoni e C. 611 Centemero (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	59
Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	60
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 Madia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	61
Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092 Distaso (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	61
Istituzione di monumento nazionale della Basilica Palladiana. C. 1363 Galan (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1405</i>)	63

INTERROGAZIONI:

5-00413 Vacca: Sulle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica in tutti gli istituti italiani	63
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-00531 Sereni: Sui docenti precari presso i conservatori di musica	64
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	66
5-00900 Centemero: Sull'insegnamento della geografia, in particolare nelle scuole superiori ...	64
AVVERTENZA	64

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.55.

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici.

C. 576 Ghizzoni e C. 611 Centemero.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 settembre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei

lavori della odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bruno MOLEA (SCpI), *relatore*, propone di proseguire l'esame del provvedimento in titolo in Comitato ristretto, in modo da giungere alla definizione di un nuovo testo unificato.

Giancarlo GALAN, *presidente*, alla luce della proposta del relatore, propone la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento in oggetto.

La Commissione delibera, quindi, di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Giancarlo GALAN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.

Nuovo testo C. 544 Verini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 settembre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che sul nuovo testo della proposta di legge in esame, anche ai fini del trasferimento alla sede legislativa, la V Commissione bilancio, ha trasmesso, in data 31 ottobre 2013, la relazione tecnica predisposta dal Governo. Avverte inoltre che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha espresso, in data odierna, un parere favorevole.

Maria COSCIA (PD), *relatore*, fa presente che in considerazione della citata relazione tecnica richiesta dalla V Commissione, predisposta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato e della lettera di accompagnamento alla stessa, si riserva di presentare un emendamento teso a dare copertura finanziaria al provvedimento, i cui oneri sono prudenzialmente quantificati, nella medesima relazione tecnica, in 375 mila euro per l'anno 2015. A tali oneri si farebbe fronte mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 515, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Propone inoltre, in ossequio a un'osservazione espressa dalla I Commissione, di fare riferimento, all'articolo 4, comma 1, del provvedimento, al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, anziché a quello, previgente, per i beni e le attività culturali.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere favorevole sugli emendamenti annunciati dalla relatrice.

Luigi GALLO (M5S) fa presente come lo spirito della proposta di legge in esame era quello di non comportare oneri per lo Stato e, in base a tale presupposto, il Movimento 5 Stelle l'aveva sostenuta. Con l'emendamento annunciato dalla relatrice, che fa riferimento ad un onere di 375 mila euro per l'anno 2015, si va a vanificare il lavoro sinora svolto; per tale motivo, preannuncia l'avviso negativo sul provvedimento in esame da parte del suo gruppo. Aggiunge quindi che considera quanto meno strano non essere riusciti a trovare fondi per coprire alcune misure aggiuntive nel corso dell'esame del recentissimo decreto-legge in materia di istruzione, mentre ora si individuano delle risorse per la proposta di legge in oggetto.

Manuela GHIZZONI (PD) considera la proposta di legge in esame snaturata, alla luce di una quantificazione di oneri che non erano previsti e voluti nel provvedi-

mento originario. Rileva quindi – dopo aver letto la relazione tecnica in questione –, che, ove le conclusioni ivi espresse – in ordine all'onerosità dello stesso – derivassero da una formulazione del testo non abbastanza chiara, sarebbe opportuna una rivisitazione dell'articolato, in modo che non si presumano oneri non presenti e non voluti. Riterrebbe quindi opportuno che la relatrice valutasse un ulteriore approfondimento delle questioni da ultimo emerse, anche in Comitato ristretto, per chiarire che l'intento del progetto di legge in esame è solo di individuare i soggetti coinvolti nella celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.

Giancarlo GALAN, *presidente*, alla luce del dibattito appena svolto, considera opportuno aderire alle indicazioni fornite dalla deputata Ghizzoni, rinviando al Comitato ristretto l'esame del provvedimento in esame, al fine di un approfondimento delle questioni ad esso sottese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 Madia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 settembre 2013.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che sul nuovo testo della proposta di legge in esame, anche ai fini del trasferimento alla sede legislativa, la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha espresso, in data odierna, un parere favorevole con osservazione.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, si riserva di presentare due emendamenti che recepiscono, rispettivamente, una con-

dizione espressa dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e una condizione formulata dalla Commissione affari costituzionali.

Giancarlo GALAN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092 Distaso.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 settembre 2013.

Francesco D'UVA (M5S) preannuncia, a nome del suo gruppo, la contrarietà nei confronti del provvedimento in esame. Precisa che tale decisione, assunta in analogia con quanto testé affermato dal deputato Gallo con riferimento alla proposta di legge C. 544 Verini, è dovuta al fatto che anche il progetto di legge in oggetto comporta oneri finanziari, pur limitati nel loro ammontare. Ritiene quindi che in un periodo di crisi come quello attuale tali spese non siano sostenibili.

Irene MANZI (PD) evidenzia come le risorse destinate al provvedimento in esame siano volte sia al potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, che all'assegnazione di un premio biennale in favore della memoria del deputato socialista assassinato nel 1921. Al contrario del collega D'Uva, ritiene che soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, l'iniziativa sia meritoria e da sostenere.

Nicola FRATOIANNI (SEL) si associa alle considerazioni della collega Manzi,

ritenendo che anche con queste iniziative si debba affrontare la crisi in atto. Pur reputando opinabile l'entità dello stanziamento destinato al provvedimento, considera positiva la proposta di legge in oggetto, in quanto finalizzata al sostegno della qualità della cultura, il che è sinonimo di qualità della democrazia. Preannuncia quindi la sottoscrizione della medesima proposta di legge.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) considera favorevolmente la proposta di legge in esame per due ordini di motivi. Il primo è che la stessa è a sostegno di una Fondazione situata nel meridione, ove tali istituzioni culturali sono abbastanza rare; il secondo concerne il fatto che la stessa è tesa a conservare la cultura e la tradizione socialista, con un'operazione culturale che per molto tempo non è stata effettuata.

Bruno MOLEA (SCpI) condividendo il contenuto degli ultimi interventi, annuncia, anche a nome del suo gruppo, parere favorevole sul provvedimento in esame, in quanto lo stesso, oltre a conservare la memoria del deputato socialista Di Vagno, ha un effetto occupazionale seppur limitato.

Laura COCCIA (PD) preannuncia, a nome di tutti i deputati del gruppo del Partito democratico, la sottoscrizione della proposta di legge in esame. Ricorda come lei stessa sia una dottoranda in storia contemporanea, senza borsa, anche per questo ben consapevole della difficoltà di ottenere un contributo a sostegno dei propri studi.

Roberto RAMPI (PD) sottolinea come non si possa far passare l'idea che in un momento di crisi non si possano utilizzare delle risorse in favore di interventi culturali, come quello della proposta di legge in esame. Ai deputati del Movimento 5 Stelle rivolge l'invito a riflettere sul fatto che il provvedimento in esame non fa riferimento ad un generico fatto tragico, bensì ad un assassinio politico, come degenerazione di idee che all'inizio possono sem-

brare molto belle, ma che conducono in realtà prima ad una violenza verbale e, infine, ad un omicidio politico.

Giuseppe BRESCIA (M5S) precisa che i deputati del Movimento 5 Stelle non entrano nel merito della figura del personaggio storico, avendo cura della sua memoria al pari di tutti gli altri gruppi politici. Ricorda ancora una volta che la Camera dei deputati ha appena approvato un decreto-legge in materia di istruzione per il quale non sono state trovate risorse aggiuntive. Chiede quindi per quale motivo si debba finanziare proprio la Fondazione in questione e non altre, ribadendo quindi il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime, a nome del Governo, parere favorevole sul provvedimento in esame.

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, auspica che ci sia un voto favorevole unanime da parte della Commissione, in considerazione del fatto che proprio in periodi di crisi è doveroso investire in cultura e sapere. Ricorda quindi come solo l'Italia, la Lituania e la Grecia abbiano tagliato negli ultimi anni i fondi per la cultura, ritenendo anche solo per questo motivo di dover dare un segnale di inversione di tendenza.

Giancarlo GALAN, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento in titolo. Alla luce degli interventi svolti, ritiene possibile fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti già nella giornata odierna.

Luigi GALLO (M5S) riterrebbe opportuno, ove nulla osti da parte dei colleghi e del presidente, avere un tempo maggiore per l'esame delle proposte emendative, possibilmente fissando il termine alla giornata di domani.

Giancarlo GALAN, *presidente*, non essendovi obiezioni, accogliendo la proposta

del collega Gallo, avverte che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è fissato alle ore 18 di domani, giovedì 7 novembre 2013.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di monumento nazionale della Basilica Palladiana.

C. 1363 Galan.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1405).

Giancarlo GALAN, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 settembre 2013 si è costituito un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame della proposta di legge in titolo. Comunica che in data 24 ottobre 2013 è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1405 Sbroellini ed altri: « Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza ». Vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento alla proposta di legge all'ordine del giorno C. 1363 Galan, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione delibera quindi l'abbinamento della proposta di legge C. 1405 Sbroellini ed altri.

Ilaria CAPUA (SCpI), *relatore*, ricorda che domani, giovedì 7 novembre 2013, alle ore 15 si riunirà il Comitato ristretto sul provvedimento in esame.

Luigi GALLO (M5S) dopo aver ribadito quanto affermato nelle scorse sedute sul provvedimento in esame, osserva come sia da valutare negativamente la volontà di « mettere il cappello » su una proposta di legge come quella oggi in esame, proponendo un'altra proposta di legge di contenuto pressoché identico anziché aggiungendo semplicemente la propria firma a quella già presentata.

Giancarlo GALAN, *presidente*, concorda con il collega Gallo, ricordando come sia sempre consuetudine cercare di *mettere il cappello* su qualche iniziativa, come accadeva in passato con la nomina di Cavaliere della Repubblica. Tiene a precisare peraltro, che in quindici anni di presidenza della regione Veneto, non ha mai proposto alcuna personalità come Cavaliere, proprio perché non condivide un certo modo di fare politica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 15.35.

5-00413 Vacca: Sulle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica in tutti gli istituti italiani.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Rileva un'anomalia solo italiana nell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, a seguito dei Patti lateranensi e della revisione del Concordato effettuata nel 1984 dal Governo Craxi, precisando che a seguito della previsione dell'insegnamento della materia devono essere impiegati due docenti per la medesima ora di lezione, uno per l'insegnamento della religione cattolica e l'altro per quello delle attività alternative. Rileva, infine, come i docenti assegnati, in teoria, all'insegnamento delle attività alternative, siano

spesso destinati a svolgere supplenze in altre materie.

5-00531 Sereni: Sui docenti precari presso i conservatori di musica.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Manuela GHIZZONI (PD), in qualità di cofirmataria, replicando, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Rileva infatti come l'oggetto dell'interrogazione in titolo sia stato superato dalle disposizioni dell'articolo 19 del decreto-legge n. 104 del 2013, in materia di istruzione, in particolare dal comma 2 di quell'articolo che, così come emendato con un consenso pressoché unanime da parte dei gruppi, dà una risposta positiva ai docenti precari del settore dell'AFAM. Ricorda, inoltre, come il medesimo articolo 19, al comma 01, preveda che entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del

decreto sia emanato il regolamento sulla procedura per il reclutamento del personale, di indubbia importanza.

5-00900 Centemero: Sull'insegnamento della geografia, in particolare nelle scuole superiori.

Giancarlo GALAN, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'interrogazione in titolo; s'intende vi abbia rinunciato.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-01086 Pes: Sull'istituzione dei licei musicali e su problematiche concernenti i docenti precari di musica.

ALLEGATO 1

5-00413 Vacca: Sulle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica in tutti gli istituti italiani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogante chiede che venga assicurato lo svolgimento delle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica, segnalando prassi non condivisibili di assegnazione delle supplenze al personale a ciò deputato.

Occorre anzitutto premettere che sotto il termine generico di « attività didattiche alternative » all'insegnamento della religione cattolica, si individuano oggi quattro diverse possibilità di scelta da parte degli alunni maggiorenni e da parte dei genitori di quelli minorenni:

lo svolgimento di attività didattiche e formative;

lo svolgimento di attività di studio o di ricerca individuali, con assistenza di personale docente;

l'attività di studio o di ricerca individuale, senza assistenza di personale docente;

la non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La scelta di non frequentare la scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica pone a carico dell'istituzione scolastica obblighi procedurali legati al passaggio di responsabilità ai genitori degli alunni minorenni mentre le attività di studio libero comportano oneri di carattere organizzativo.

Viceversa, per quanto riguarda le attività didattiche e formative alternative, è compito di ciascuna scuola, ed in parti-

colare del collegio dei docenti, effettuare una specifica programmazione sulla base delle richieste e delle proposte pervenute all'inizio dell'anno scolastico da parte degli interessati, attribuendo tale insegnamento a uno o più docenti.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è intervenuto più volte per ribadire tale principio e per dettare le relative disposizioni organizzative. Si ricorda, da ultimo, la circolare n. 96 del 17 dicembre 2012 sulle iscrizioni anno scolastico 2013/2014 e la circolare n. 61 del 2012 che ha impartito istruzioni per lo svolgimento delle attività alternative relativamente all'adeguamento delle consistenze degli organici di diritto alle situazioni di fatto.

Si aggiunge che il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 7 marzo 2011, ha fornito istruzioni e puntuali rassicurazioni sulla gestione economica e amministrativa del personale da impegnare nelle attività alternative all'insegnamento della religione.

Lo svolgimento delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è dunque disciplinato da un quadro normativo sufficientemente chiaro, a fronte del quale si ribadisce l'impegno del Ministero ad assicurarne la corretta applicazione. In tal senso, gli Uffici scolastici regionali sono tenuti ad acquisire le segnalazioni di eventuali inadempienze e a intervenire per l'accertamento delle responsabilità e per il ripristino delle procedure che consentono agli studenti di avvalersi delle attività alternative.

ALLEGATO 2

5-00531 Sereni: Sui docenti precari presso i conservatori di musica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione ha per oggetto il personale precario dei conservatori di musica e la trasformazione delle graduatorie nazionali di cui all'articolo 2-*bis* della legge n. 143 del 2004 in graduatorie ad esaurimento.

La questione sollevata dall'On.le interrogante è stata definita dal decreto-legge n. 104 del 12 settembre 2013, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, la cui conversione in legge è attualmente all'esame del Senato, dopo l'approvazione da parte della Camera.

L'articolo 19 del predetto decreto prevede infatti che, al fine di garantire il regolare avvio dell'anno accademico 2013/2014, le graduatorie nazionali di cui all'articolo 2-*bis* del decreto legge n. 97 del 2004 (convertito dalla legge n. 143 del 2004), siano trasformate in graduatorie nazionali ad esaurimento, utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Resta ferma la circostanza che l'attribuzione degli incarichi dalle predette graduatorie può avvenire nel limite fissato dall'articolo 270 del decreto legislativo n. 297 del 1994 per i concorsi per soli titoli (vale a dire il 50 per cento dei posti disponibili) e subordinatamente al ricorso in via prioritaria alle preesistenti gradua-

torie compilate ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge n. 508 del 1999.

A dimostrazione dell'impegno che il Governo sta rivolgendo al settore in esame, giova ricordare che il predetto articolo 19 del decreto-legge istruzione prevede anche un'altra misura, introdotta grazie al contributo fornito da questa Commissione in sede di analisi parlamentare del provvedimento, diretta a assicurare una maggiore continuità didattica, un migliore funzionamento delle istituzioni AFAM e a tutelare le aspettative del personale precario.

La norma richiamata introduce nuove graduatorie nazionali utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento a tempo determinato, nelle quali verrà inserito il personale docente delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica che non sia già titolare di contratto a tempo indeterminato e che abbia superato un concorso selettivo ai fini dell'inclusione nelle graduatorie di istituto e abbia maturato almeno tre anni accademici di insegnamento presso le suddette istituzioni.

Secondo quanto previsto nel decreto, la norma descritta troverà applicazione fino all'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di procedure sul reclutamento del personale.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Atto n. 14 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Gaetano Benedetto nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (nomina n. 14) 68

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Atto n. 14 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione*) 68

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 69

RISOLUZIONI:

7-00133 Mariani: Sulle modifiche alla direttiva sulle energie rinnovabili (2009/28/CE) e alla direttiva sulla qualità dei carburanti (98/70/CE) (*Discussione e rinvio*) 69

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 71

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 8.50.

Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Atto n. 14.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Filiberto ZARATTI (SEL), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere – ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento – sulla proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, attualmente in fase di commissariamento.

Al riguardo, fa presente, anzitutto, che sulla persona del dottor Benedetto, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Lazio.

Aggiunge che la lettura del curriculum del dottor Benedetto, allegato alla proposta di nomina nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 4 della legge n. 14 del

1978, testimonia che nel caso in questione il procedimento di intesa fra il Ministero e la regione interessata ha consentito di individuare una figura di provata competenza e di profilo di rilievo nazionale.

Ricorda, infatti, solo per citare alcuni degli elementi di informazione che si rinvenivano nel suo *curriculum*, che il dottor Benedetto è direttore delle politiche ambientali del WWF Italia, membro del Consiglio nazionale dell'ambiente in rappresentanza di WWF e del Fondo Ambiente Italiano (FAI); membro dell'Osservatorio nazionale del paesaggio presso il Ministero per i beni e le attività culturali, nonché esperto di chiara fama in materia di politiche di gestione territoriale.

Ritiene, pertanto, che sia del tutto evidente che il dottor Benedetto possiede tutte quelle competenze e capacità professionali che costituiscono un bagaglio indispensabile per ben amministrare un ente importante come quello del Parco nazionale del Circeo e per rafforzare la sua azione a tutela dello straordinario patrimonio naturalistico che esso rappresenta.

Nel ricordare, infine, di avere avuto modo di apprezzare, nella sua precedente esperienza di assessore regionale all'ambiente, l'operato e le qualità professionali e umana del dottor Benedetto, che per il suo strenuo impegno a tutela dell'ambiente è stato fatto oggetto in passato anche di criminosi atti intimidatori, conclude proponendo che la Commissione si esprima favorevolmente sulla sua proposta di nomina a presidente del Parco nazionale del Circeo.

Ermete REALACCI, *presidente*, nell'associarsi a quanto detto dal relatore, sottolinea la qualità della proposta di nomina del dottor Benedetto che, a suo avviso, è uno dei migliori presidenti di parco sia per esperienza che per competenza. Per tali ragioni, ritiene che egli sia senz'altro la persona più indicata per guidare un Ente parco particolarmente importante e complesso, nel cui territorio si sommano straordinari elementi naturalistici, storici e culturali, che ne fanno un simbolo e un modello per tutti i parchi italiani.

La seduta termina alle 9.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizione del dottor Gaetano Benedetto nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (nomina n. 14).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.40.

Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Atto n. 14.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta antimeridiana.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana il relatore ha formulato una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame e che la Commissione ha svolto l'audizione informale del dottor Gaetano Benedetto.

Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che la Commissione procederà alla votazione della proposta di parere del relatore e che tale votazione si effettuerà a scrutinio segreto con il sistema delle palline bianche e nere.

Precisa, inoltre, che porrà in votazione la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, la quale risulterà approvata

ove consegua la maggioranza dei voti validamente espressi. Nel caso in cui invece tale maggioranza non sia conseguita e la proposta di parere sia dunque respinta, si intenderà espresso parere contrario.

Indice, quindi, la votazione sulla proposta di parere favorevole formulata sulla proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo.

La Commissione procede quindi, alla votazione per scrutinio segreto della proposta di parere favorevole del relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo.

Presenti e votanti: 32
Maggioranza: 17
Hanno votato sì: 31
Hanno votato no: 1.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Arlotti, Dorina Bianchi, Mariastella Bianchi, Borghi, Braga, Bratti, Busto, Carrescia, Castiello, Causin, Cominelli, Daga, D'Agostino, Dallai, De Rosa, Gadda, Ginoble, Grimoldi, Iannuzzi, Mariani, Marroni, Mazzoli, Morassut, Pellegrino, Realacci, Sanna, Segoni, Terzoni, Zan, Zaratti, Zardini e Zolezzi.

La seduta termina alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.

Decreto-legge 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2013.

Mirko BUSTO (M5S), a nome del proprio gruppo, preannuncia la presentazione di una proposta di parere alternativo sul provvedimento.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00133 Mariani: Sulle modifiche alla direttiva sulle energie rinnovabili (2009/28/CE) e alla direttiva sulla qualità dei carburanti (98/70/CE).

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Raffaella MARIANI (PD) illustra brevemente la propria risoluzione, sottolineando l'opportunità che la Commissione, nel dialogo con il Governo, giunga in tempi rapidi alla definizione di un indirizzo chiaro in materia, che consenta a quest'ultimo, prima della chiusura del negoziato in corso in sede europea per la

revisione della normativa in materia di biocarburanti, di esprimere una posizione in linea con quelle degli altri Paesi europei maggiormente orientati alla tutela dell'ambiente e delle produzioni agricole di qualità. A tal fine, a suo avviso, la Commissione potrebbe valutare l'opportunità di ascoltare il Ministro dell'ambiente per conoscere i suoi orientamenti in materia.

Mirko BUSTO (M5S) esprime apprezzamento per il contenuto della risoluzione della collega Mariani. Al riguardo, sottolinea che, come ormai accertato in sede scientifica, il contributo energetico dei combustibili bioliquidi tradizionali è addirittura peggiore di quello dei combustibili biofossili e che, per questa ragione, i primi dovrebbero essere completamente eliminati dal novero dei combustibili sovvenzionati ai sensi della legislazione europea e nazionale. Al contrario, in sede europea, l'Italia dovrebbe battersi, a suo avviso, per mettere in campo misure a sostegno della produzione e dell'utilizzo dei cosiddetti « biocarburanti avanzati ». Conclude, quindi, esprimendo l'auspicio che sia possibile convergere su un testo condiviso, rafforzato nel dispositivo, nel quale sia possibile indicare obiettivi anche più avanzati di quanto già non siano quelli contenuti nella risoluzione in discussione.

Alberto ZOLEZZI (M5S), ad integrazione di quanto appena detto dal collega Busto, segnala che anche studi ordinati recentemente dalla Commissione europea confermano le evidenze scientifiche relative al bilancio energetico negativo di molti dei biocombustibili tradizionali oggi presenti sul mercato.

Luigi DALLAI (PD) manifesta un orientamento complessivamente favorevole al testo della risoluzione in esame. Sottolineata l'opportunità di approfondire il bilancio dell'impatto ambientale dei combustibili fossili rispetto alle emissioni, rileva la necessità di un approccio non ideologico alla materia dei biocombustibili. Propone quindi di introdurre nel dispositivo della

risoluzione la previsione di risorse per la ricerca in questo ambito.

Ermene REALACCI, *presidente*, osserva che è opportuno approfondire tutta la filiera dei combustibili di seconda e terza generazione al fine di comprenderne la convenienza in termini di investimento.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO osserva preliminarmente che il primo impegno del dispositivo della risoluzione in discussione dovrebbe essere esaminato alla luce della normativa europea sottolineando che è già stato concordato un innalzamento della soglia di utilizzo dei biocarburanti dal 5 al 10 per cento.

Con riferimento al fattore ILUC (*Indirect Land Use Change*), recato dal secondo impegno del dispositivo, il Governo si è espresso per l'introduzione di tale fattore purché la sua definizione non sia basata su un unico studio, ma sul confronto di più posizioni in modo da avere un'evidenza scientifica più consolidata. Relativamente all'ultimo impegno, osserva che nel breve periodo la soluzione non può essere offerta dai veicoli elettrici, ma dai carburanti avanzati che presentano numerosi vantaggi rispetto a quelli tradizionali.

Raffaella MARIANI (PD) ribadisce la richiesta di audire il Ministro dell'ambiente in quanto le proposte approvate dal Parlamento europeo saranno all'esame del Consiglio dei ministri europei il prossimo mese di dicembre, termine fino al quale la possibilità di modificare le direttive sulle energie rinnovabili e sulla qualità dei carburanti rimane aperta. Ricorda che nelle ultime settimane sono state emendate proposte del Parlamento europeo e sono stati introdotti nuovi elementi. Aggiunge che il 19 e il 26 novembre 2013 vi saranno due *working group* preparatori al Consiglio dei ministri europeo del prossimo mese di dicembre. Ritiene vi sia un margine di lavoro e a questo fine ribadisce la richiesta di conoscere la posizione del Governo sulle modifiche alla direttiva sulle energie rin-

novabili e alla direttiva sulla qualità dei carburanti.

Mirko BUSTO (M5S) osserva che dal punto di vista scientifico il fattore ILUC era già presente nella direttiva del 2009, ma non era stato considerato tra i fattori di calcolo di tutte le emissioni di CO₂ associate ai biocarburanti. Ricorda che numerosi studi europei sono stati dedicati alla valutazione dell'impatto ambientale indiretto e che nel VII Programma quadro di ricerca vi sono molte *call* relative a questa materia.

Ermete REALACCI, *presidente*, sottolinea l'opportunità di procedere ad un serio bilancio energetico delle colture dei biocarburanti. Invita il sottosegretario a verificare la posizione del Ministro dell'am-

biente sulla materia. Assicura che prenderà contatti con il Ministro Moavero al fine di comprendere i tempi di modifica delle direttive, ritenendo più utile concludere l'esame della risoluzione in discussione prima che si sia giunti alla modifica delle direttive 2009/28/CE e 98/70/CE.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.40.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. C. 730 Velo ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	72
ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti agli emendamenti del relatore</i>)	80
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	81

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco e C. 1577 Dorina Bianchi (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	74
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	82

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea. COM(2013) 409 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	74
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione di rappresentanti di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00120 Bruno Bossio, n. 7-00124 Biasotti e n. 7-00146 Romano Paolo Nicolò sugli interventi a tutela dell'utilizzo per finalità di interesse generale delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni	79
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---	----

ERRATA CORRIGE	79
----------------------	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.30.

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.

C. 730 Velo ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre 2013.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che, entro il termine fissato, sono stati presentati due subemendamenti (*vedi allegato 1*). La Commissione procederà pertanto all'esame e alla votazione degli emendamenti rimasti accantonati a seguito della seduta di ieri, degli emendamenti del relatore e dei relativi subemendamenti. Avverte, inoltre, che le nuove formulazioni degli identici emendamenti Oliaro 3.2 e Garofalo 3.3, approvati nella seduta di ieri, assumono rispettivamente il numero 1.100 e 1.101 e le identiche nuove formulazioni degli emendamenti Catalano 1.8 e Coppola 3.11, approvate anch'esse nella seduta di ieri, assumono rispettivamente il numero 3.200 e 3.201.

Silvia VELO (PD), *relatore*, ribadisce l'invito al ritiro o, altrimenti, esprime parere contrario sull'emendamento Catalano 3.8 e sul subemendamento Catalano 0.3.100.1, in quanto, come già segnalato nella seduta di ieri, si propone un numero minimo di coppie di treni che è praticabile soltanto per pochissimi interporti. Ritiene che la proposta di quattordici coppie di treni per settimana, recata dal proprio emendamento 3.100, possa stimolare il ricorso alla modalità ferroviaria e, al tempo stesso, rappresenti un livello attuabile per la generalità degli interporti. Ribadisce l'invito al ritiro degli emendamenti Catalano 8.1 e Quaranta 8.2, in quanto ritiene che il ricorso allo strumento dell'accordo di programma, come proposto nel proprio emendamento 8.100, risponda pienamente all'esigenza di tutelare le prerogative dei comuni e, al tempo stesso, di garantire una sollecita approvazione dei progetti stessi, se non si vuole incorrere nella perdita dei finanziamenti.

Per quanto concerne il subemendamento Caparini 0.8.100.1, che aggiunge

una disposizione in base alla quale l'approvazione dei progetti costituisce variante urbanistica, invita il presentatore al ritiro o altrimenti esprime parere contrario, in quanto l'articolo 34 del decreto legislativo n. 267 del 2000, a cui rinvia il proprio emendamento 8.100, prevede al comma 5 che, nel caso in cui l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, il consiglio comunale debba ratificarlo entro trenta giorni a pena di decadenza. Giudica pertanto evidente che l'approvazione dell'accordo di programma e la ratifica del consiglio comunale determini la variazione degli strumenti urbanistici, per cui il subemendamento 0.8.100.1 ripete quanto è già previsto dalla legge.

Infine, relativamente al proprio emendamento 9.100, lo riformula nei termini seguenti: «Al comma 1 dell'articolo 6 sostituire le parole: "per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Per gli anni successivi al 2015" con le seguenti: "per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Per gli anni successivi al 2016". Conseguentemente, al comma 1 dell'articolo 9, sostituire le parole: "per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015" con le seguenti: "per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016", e dopo le parole: "mediante corrispondente riduzione" inserire le seguenti: "delle proiezioni per gli anni 2014 e 2015"».

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che l'emendamento 9.100 del relatore, come riformulato, assume il numero 6.100.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA esprime parere conforme a quello del relatore e ribadisce il parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

Ivan CATALANO (M5S) insiste per la votazione del proprio emendamento 3.8.

La Commissione respinge l'emendamento Catalano 3.8. Respinge, quindi, il subemendamento Catalano 0.3.100.1. Con distinte votazioni, approva gli emendamenti 3.100, 5.100 e 6.100 del relatore (*vedi allegato 2*).

Ivan CATALANO (M5S) insiste per la votazione dell'emendamento a propria firma 8.1.

Stefano QUARANTA (SEL), in considerazione della presentazione dell'emendamento del relatore 8.100, elaborato a seguito di un ragionamento condiviso all'interno del Comitato ristretto, ritira il proprio emendamento 8.2.

La Commissione respinge l'emendamento Catalano 8.1.

Michele Pompeo META, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore, avverte che si intende che abbia rinunciato al subemendamento Caparini 0.8.100.1.

La Commissione approva l'emendamento 8.100 del relatore (*vedi allegato 2*).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che il testo, come risultante dalle proposte emendative approvate sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.

La seduta comincia alle 14.50.

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Nuovo testo C. 1013 D'Incecco e C. 1577 Dorina Bianchi.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2013.

Ivan CATALANO, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Renzo CARELLA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Andrea VECCHIO (SCpI) sottolinea, riguardo alla rilevante questione della necessità di abbattere le barriere architettoniche degli edifici, l'inadeguatezza dell'aula in cui si riunisce l'Assemblea della Camera, a suo avviso del tutto inadatta dal punto di vista dell'agibilità.

Ivan CATALANO, *presidente*, invita il collega Vecchio a rappresentare nelle sedi competenti le proprie valutazioni ai fini dell'adozione delle appropriate misure.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.

La seduta comincia alle 15.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea. COM(2013) 409 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ivan CATALANO, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Matteo MAURI (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di regolamento in esame fa parte del pacchetto di misure noto come SES II+, volto ad aggiornare i quattro regolamenti istitutivi del Cielo unico europeo (Single European Sky – SES) e a modificare le norme che disciplinano l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), l'organo di controllo del settore aeronautico dell'Unione europea. Ricorda che il citato pacchetto di misure, oltre che dalla proposta in esame è composto da: una comunicazione dal titolo «Accelerare l'attuazione del Cielo unico europeo», COM(2013) 408; una proposta di regolamento relativo all'istituzione del Cielo unico europeo (rifusione), COM(2013)410.

Sottolinea che obiettivo generale del pacchetto è migliorare la competitività del sistema europeo del trasporto aereo e, in particolare, accelerare la realizzazione del Cielo unico europeo.

Rileva che la proposta di regolamento in esame modifica il regolamento (CE) n. 216/2008, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), quale modificato dal regolamento (CE) n. 1108/2009. Osserva che la base giuridica della proposta di regolamento è individuata nell'articolo 100, paragrafo 2, del (TFUE), il quale dispone che «il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono stabilire le opportune disposizioni per la navigazione marittima e aerea».

Rammenta che l'EASA è stata istituita nel 2002 da un regolamento CE, che prevedeva un ampliamento progressivo

delle sue competenze ad altri settori della sicurezza dell'aviazione civile, con particolare riferimento alle operazioni di volo ed alla certificazione degli equipaggi. Una prima estensione delle competenze dell'Agenzia in materia di operazioni di volo, di certificazione del personale di bordo e di autorizzazione degli operatori di paesi terzi è stata disposta con il regolamento (CE) n. 216/2008 del 20 febbraio 2008; una seconda nel 2009 con il regolamento (CE) n. 1108/2009 volto ad includere tra le competenze la gestione del traffico aereo e i servizi di navigazione aerea.

Osserva che ciò avrebbe comportato anche l'inserimento di vari elementi del regolamento tecnico ATM/ANS (vale a dire della normativa tecnica concernente la gestione del traffico aereo e i servizi di navigazione aerea). Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno tuttavia lasciato immutate le corrispondenti competenze di cui ai quattro regolamenti sul cielo unico europeo, per evitare che si producesse confusione nel passaggio dal vecchio al nuovo quadro giuridico. Nel tempo quindi, come rilevato dalla Commissione nella relazione che accompagna la proposta in esame, si sono create sovrapposizioni normative tra i regolamenti SES (Cielo unico europeo) e EASA, che la proposta in esame mira a rimuovere, con l'obiettivo finale di semplificare e chiarire la linea di demarcazione tra i quadri normativi EASA e SES.

Segnala che la Commissione europea dichiara inoltre di volere perseguire nel contempo l'obiettivo politico di assicurare chiarezza nella divisione dei compiti: l'EASA si dovrebbe concentrare sulla redazione e la supervisione della regolamentazione tecnica, la Commissione sulla regolamentazione economica, Eurocontrol (Organizzazione europea per la sicurezza del traffico aereo) sui compiti operativi. Osserva che la Commissione precisa, poi, che è necessario apportare alcune rettifiche terminologiche al regolamento (CE) n. 216/2008, poiché il testo originario si basava su alcune norme SES successivamente modificate dai nuovi regolamenti sul Cielo unico europeo.

Passando alle specifiche modifiche proposte, nel rinviare per un'illustrazione più dettagliata alla documentazione predisposta dagli uffici, sottolinea le più significative.

Quanto al campo di applicazione, nel giudicare necessaria l'armonizzazione delle norme del regolamento di base CE n.216/2008 e successive modifiche, con i regolamenti SES, la Commissione propone di modificare l'articolo 1 del citato regolamento, nel senso di escludere dall'ambito di applicazione dello stesso gli aeroporti o parti di aeroporti, equipaggiamenti, personale e organizzazioni che sono sotto il controllo e la gestione militari soltanto qualora il traffico servito sia prevalentemente diverso (intendendo più del 50 per cento) dal traffico aereo generale. Analoga modifica è prevista per gli ATM/ANS forniti o messi a disposizione dei militari.

Riguardo all'Agenzia europea per la sicurezza aerea, si prevede, in primo luogo, di modificare la denominazione dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea in Agenzia dell'Unione europea per l'aviazione (articolo 17) e di ampliarne le competenze, assegnandole, tra l'altro, il compito di « assistere le autorità competenti degli Stati membri nello svolgimento dei loro compiti, fornendo una sede per lo scambio di informazioni e di esperti ». Essa inoltre rilascia e rinnova i certificati non solo di organizzazioni che forniscono servizi paneuropei, ma, « se richiesto dallo Stato membro interessato, anche di altri fornitori di servizi e organizzazioni che partecipano alla progettazione, fabbricazione e manutenzione di sistemi e componenti ATM/ANS » (articolo 22-bis).

Fa presente che la proposta della Commissione prevede, inoltre, che nel consiglio di amministrazione i rappresentanti della Commissione europea siano due e non più uno, con diritto di voto (articolo 34). Si prevede inoltre un ampliamento delle competenze del consiglio di amministrazione (articolo 33). L'articolo 34 modifica i requisiti richiesti ai membri del consiglio di amministrazione, che sono nominati in base alla loro conoscenza del settore del-

l'aviazione, tenendo conto delle competenze manageriali, amministrative e di bilancio pertinenti. Si stabilisce inoltre che tutte le parti rappresentate si sforzino di limitare l'avvicendamento dei loro rappresentanti, in modo da assicurare la continuità dei lavori e che si tenda a realizzare una rappresentanza equilibrata di uomini e donne.

Evidenzia, in quanto di particolare rilevanza, l'articolo 37 che introduce il principio della maggioranza semplice in luogo della maggioranza di due terzi, quale quorum necessario al consiglio di amministrazione per adottare decisioni, tranne per le decisioni relative all'adozione dei programmi di lavoro, al bilancio annuale, alla nomina, e alla proroga del mandato o alla revoca del direttore esecutivo per le quali rimane stabilita la maggioranza dei due terzi. Al riguardo giudica opportuno acquisire l'avviso del Governo sulla modifica prospettata.

Tra le novità più rilevanti della proposta della Commissione, segnala l'introduzione di un comitato esecutivo che assiste il consiglio di amministrazione (articolo 37-bis). Anche in questo caso ritiene opportuno conoscere l'avviso del Governo circa l'idoneità dell'istituzione del Comitato a concorrere ad un più efficace svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia ovvero se non si tratti di una modifica che possa complicare la *governance* della stessa e aumentare gli oneri per il suo funzionamento.

Segnala che, per motivi di urgenza, il comitato esecutivo può prendere decisioni provvisorie a nome del consiglio di amministrazione, in particolare su questioni di gestione amministrativa, tra cui la sospensione della delega dei poteri di autorità che ha il potere di nomina e su questioni in materia di bilancio.

Fa presente che la Commissione propone che il direttore esecutivo (articolo 39-bis) sia nominato dal consiglio di amministrazione in base al merito, alle competenze professionali documentate, nonché all'esperienza pertinente in materia di aviazione civile « sulla base di un elenco di candidati proposto dalla Com-

missione, a seguito di una procedura di selezione aperta e trasparente». È la Commissione ad effettuare una valutazione, entro la fine del mandato (5 anni) che tiene conto dei risultati ottenuti dal direttore esecutivo. Solo se tale valutazione risulti positiva, il consiglio di amministrazione può prorogare il mandato del direttore esecutivo per non più di cinque anni. Altresì il direttore esecutivo può essere rimosso dal suo incarico su decisione del consiglio di amministrazione presa su proposta della Commissione. La Commissione prevede, altresì, all'articolo 39-ter, che uno o più vice direttori esecutivi possano assistere il direttore esecutivo, nominati dal consiglio di amministrazione, previa consultazione del direttore esecutivo. Osserva che nella normativa vigente, invece, la facoltà di proporre tali eventuali nomine spetta al direttore esecutivo.

All'articolo 56 la proposta stabilisce che il consiglio di amministrazione adotti entro il 30 novembre di ogni anno un documento di programmazione contenente una programmazione non solo annuale ma anche pluriennale – basato su un progetto presentato dal direttore esecutivo, che tenga conto del parere della Commissione – e lo trasmetta al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione.

Quanto all'esercizio della delega da parte della Commissione europea, fa presente che la Commissione ritiene opportuno intervenire tramite l'adozione di atti delegati o di esecuzione sia al fine di potere aggiornare regolarmente elementi non essenziali della normativa per seguire l'evoluzione tecnica internazionale, sia per imperativi motivi di urgenza giustificati e connessi a rischi gravi (articolo 14). Osserva che, rispetto alla normativa vigente sono definiti meglio gli ambiti nei quali tale potere di delega è già previsto e vengono proposte modifiche di allineamento alle disposizioni del Trattato di Lisbona (articoli 290 e 291 del TFUE), nonché del regolamento Ce n.182/2011.

La facoltà degli Stati membri di reagire immediatamente nel caso di dubbia sicurezza di prodotti, sistemi, persone o or-

ganizzazioni risulterebbe condizionata alla valutazione della Commissione che tale intervento immediato sia necessario e che non sia possibile risolvere il problema nel rispetto del regolamento e relativi atti delegati e di esecuzione.

A tale riguardo giudica opportuno acquisire ulteriori elementi circa le perplessità manifestate dal Governo nella relazione sulla proposta di regolamento che il 9 agosto 2013 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato alle Camere ex articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012. Ricorda infatti che nella stessa si osserva in primo luogo che la proposta non appare conforme agli artt. 4, par. 1, e 5, par. 2, del TFUE, secondo i quali il Consiglio ha in materia una competenza concorrente e di coordinamento, mentre agli Stati membri spetta una potestà normativa più diretta. Si rileva, inoltre, che, laddove il testo fa riferimento al potere della Commissione europea di modificare la normativa mediante atti delegati secondo il combinato disposto degli artt. 65-ter e 65-quater della proposta di modifica del regolamento (CE) n. 216 del 2008, si configurerebbe un palese contrasto con le disposizioni degli artt. 290 e 291 del TFUE, nonché del regolamento (CE) n. 182/2011, che disciplinano l'uso di atti di esecuzione e atti delegati. Osserva che la posizione del Governo appare piuttosto critica anche rispetto al nuovo modello organizzativo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), che nella proposta non sarebbe sufficientemente definito; al ruolo eccessivamente preminente della Commissione europea nell'ambito delle proposte di nomina dei vertici dell'Agenzia stessa; all'assenza di una consultazione pubblica sulle modifiche relative all'EASA, a differenza di quanto avvenuto per altre proposte di modifica afferenti al SES.

Al riguardo fa presente che, nella relazione che accompagna la proposta di regolamento, la Commissione sottolinea che, anche se non vi è stata una consultazione specifica sulle modifiche relative all'EASA, tra settembre e dicembre del

2012 sul sito Internet della DG MOVE (Direzione generale trasporti della Commissione europea) si è svolta una consultazione pubblica durata tre mesi relativa alle modifiche del SES. Inoltre, sono stati organizzati due eventi di alto livello – una conferenza a Limassol e un’audizione a Bruxelles, mentre si sono svolte numerose riunioni bilaterali con tutte le parti interessate. Nel corso di tali eventi, sottolinea la Commissione, è stata anche affrontata la questione del ruolo dell’EASA e le parti interessate hanno manifestato l’esigenza di assicurare una redazione più ordinata delle norme tecniche.

Fa presente che, pur condividendo la finalità di armonizzare i campi di applicazione dei regolamenti sul Cielo unico e del regolamento EASA, il Governo teme i riflessi che le disposizioni relative ai fornitori di servizi di navigazione aerea potrebbero avere sui fornitori di servizi di navigazione aerea militare, che ad oggi sono privi di certificazione secondo la normativa civile (come l’Aeronautica militare).

Da ultimo segnala che la proposta è stata assegnata il 10 luglio 2013 alla Commissione Trasporti del Parlamento europeo ed è stato nominato relatore l’euro-parlamentare David Maria Sassoli. Il voto in commissione è previsto per il 30 gennaio 2014 (il termine per la presentazione di emendamenti è il 26 novembre 2013). Il voto da parte dell’assemblea plenaria è previsto per il 12 marzo 2014.

Ritiene che l’esame della proposta rappresenti un’occasione utile per approfondire una materia delicata, caratterizzata da aspetti tecnici complessi, ma anche da profili politici significativi. Per questa ragione ritiene che il confronto con il relatore presso la Commissione Trasporti del Parlamento europeo possa fornire utili elementi per la predisposizione di un documento finale, che sarà inviato al Governo e alle istituzioni europee e che terrà conto dei contributi che emergeranno nel corso della discussione.

Andrea VECCHIO (SCpI) chiede al relatore un chiarimento riguardo alla no-

mina del comitato esecutivo, per comprendere se si tratta di un organismo interno o esterno al consiglio di amministrazione.

Paolo Nicolò ROMANO (M5S) evidenzia alcune criticità politiche che potrebbero conseguire all’approvazione delle modifiche recate dalla proposta di regolamento in esame. In primo luogo rileva l’eccessivo potere decisionale che in seguito alle modifiche apportate dalla proposta in esame si concentrerebbe in seno alla Commissione, superando il principio di sussidiarietà stabilito dal Trattato. Ritiene che un ulteriore elemento di criticità sia rappresentato dalla disciplina relativa alla certificazione dei fornitori di servizi di navigazione aerea, che nel territorio nazionale sono rappresentati dall’aeronautica militare. Giudica, quindi, necessario un approfondimento al riguardo.

Matteo MAURI (PD), *relatore*, manifestando sorpresa per l’assenza del rappresentante del Governo, auspica che in una successiva seduta possano essere forniti dall’esecutivo i chiarimenti necessari in modo puntuale e articolato sotto il profilo tecnico, oltre che sotto quello politico.

Ivan CATALANO, *presidente*, fa presente che il comitato esecutivo è interno al consiglio di amministrazione e composto da cinque membri e precisamente il presidente del consiglio di amministrazione, un rappresentante della Commissione nel consiglio di amministrazioni e da altri tre membri nominati dal consiglio di amministrazione tra i suoi membri aventi diritto di voto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell’esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Seguito dell'audizione di rappresentanti di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00120 Bruno Bossio, n. 7-00124 Biasotti e n. 7-00146 Romano Paolo Nicolò sugli interventi a tutela dell'utilizzo per finalità di interesse generale delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 116 del 5 novembre 2013, a pagina 84:

alla prima colonna, diciannovesima riga, le parole: « * **3.2** (nuova formulazione) Oliaro, Vecchio. » sono sostituite dalle seguenti: « * **1.100** (ex * 3.2) Oliaro, Vecchio. »;

alla prima colonna, ventunesima riga, le parole: « * **3.3** (nuova formulazione) Garofalo. » sono sostituite dalle seguenti: « *Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: « promuovendo le effettive potenzialità competitive sui traffici » con le seguenti: « creando le condizioni per un incremento del ricorso alla modalità ferroviaria e promuovendo l'effettivo sviluppo delle potenzialità competitive della stessa relativamente ai traffici ».*

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: « L'ordine di priorità è stabilito tenendo conto della rispondenza dei progetti alle finalità di cui al comma 2 dell'articolo 1, con particolare riferimento alla lettera d), e del contributo che possono fornire al conseguimento dei requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 3 ».

* **1.101** (ex * 3.3) Garofalo. »;

alla seconda colonna, dodicesima riga, le parole: « * **1.8** (nuova formulazione) Catalano, Nicola Bianchi, De Lorenzis, Liuzzi, Cristian Iannuzzi, Dell'Orco. » sono sostituite dalle seguenti: « * **3.200** (ex * 1.8) Catalano, Nicola Bianchi, De Lorenzis, Liuzzi, Cristian Iannuzzi, Dell'Orco. »;

alla seconda colonna, quindicesima riga, le parole: « * **3.11** (nuova formulazione) Coppola, Bonaccorsi, Rotta, Bruno Bossio, Catalano, Culotta, Crivellari. » sono sostituite dalle seguenti: « *Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , attraverso l'utilizzo di dati di tipo aperto, come definiti ai sensi dell'articolo 68, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ».*

Conseguentemente, aggiungere in fine il seguente comma:

« *4-bis.* Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione della semplificazione, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i soggetti incaricati di definire uno *standard* per i dati di tipo aperto di cui al comma 2, lettera h), finalizzato alla gestione, archiviazione e trasmissione in via telematica delle informazioni riguardanti le merci, i mezzi di trasporto e ogni altro elemento necessario alla gestione efficiente delle attività logistiche degli interporti. »

* **3.201** (ex * 3.11) Coppola, Bonaccorsi, Rotta, Bruno Bossio, Catalano, Culotta, Crivellari. ».

ALLEGATO 1

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (C. 730 Velo ed altri).

SUBEMENDAMENTI AGLI EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 3.

All'emendamento 3.100 del Relatore sostituire le parole: quattordici coppie di treni con le seguenti: trenta coppie di treni.

0. 3. 100. 1. Catalano, Nicola Bianchi, De Lorenzis, Liuzzi, Cristian Iannuzzi e Dell'Orco.

ART. 8.

Aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'approvazione dei progetti costituisce a tutti gli effetti variante urbanistica rispetto ai piani urbanistici di competenza delle amministrazioni locali nei cui ambiti territoriali sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali, come definite all'articolo 1, comma 4, lettera a) ».

0. 8. 100. 1. Caparini.

ALLEGATO 2

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (C. 730 Velo ed altri).**EMENDAMENTI APPROVATI****ART. 3.**

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: dieci coppie di treni *con le seguenti:* quattordici coppie di treni.

3. 100. Il relatore.

ART. 5.

Aggiungere, in fine, il seguente comma: 2-bis. Agli interporti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono costituiti in forma di ente pubblico economico, le disposizioni del presente articolo si applicano compatibilmente con la loro natura giuridica.

5. 100. Il relatore.

ART. 6.

Al comma 1 sostituire le parole: per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Per gli anni successivi al 2015 *con le seguenti:* per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Per gli anni successivi al 2016.

Conseguentemente, al comma 1 dell'articolo 9, sostituire le parole: « per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 » *con le seguenti:* « per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 », *e dopo le parole:* « mediante corrispondente riduzione » *inserire le se-*

guenti: « delle proiezioni per gli anni 2014 e 2015 ».

6. 100 (ex 9.100) Il relatore.

ART. 8.

Al comma 1, sostituire le parole: « costituiscono a tutti gli effetti variante urbanistica rispetto ai piani urbanistici di competenza delle amministrazioni locali nei cui ambiti territoriali sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali, come definite all'articolo 1, comma 4, lettera a) *con le seguenti:* sono approvati mediante accordo di programma, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. All'accordo di programma partecipano i presidenti delle Autorità portuali nel cui ambito territoriale sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali, come definite all'articolo 1, comma 4, lettera a). Se l'accordo di programma non è approvato entro quattro mesi dalla convocazione della conferenza di cui al comma 3 dell'articolo 34, ovvero se il Consiglio comunale non ratifica l'adesione del sindaco ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, i progetti decadono dall'assegnazione dei finanziamenti effettuata ai sensi dell'articolo 6 della presente legge. Le risorse rimaste inutilizzate sono nuovamente assegnate con le modalità di cui al medesimo articolo 6 ».

8. 100. Il relatore.

ALLEGATO 3

**Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di
abbattimento delle barriere architettoniche (Nuovo testo C. 1013
D'Incecco e C. 1577 Dorina Bianchi).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il nuovo testo delle proposte di legge recanti « Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche » (nuovo testo C. 1013 D'Incecco e C. 1577 Dorina Bianchi);

premesso che:

si evidenzia l'opportunità che il coordinamento e l'aggiornamento delle prescrizioni tecniche per gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità, secondo le modalità di cui al comma 1 dell'articolo 1 del testo in esame, nonché l'elaborazione delle proposte di modifica e aggiornamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 1, tengano conto della disciplina già emanata a livello regionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI, indi del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, illustra il provvedimento in titolo che si pone l'obiettivo principale di garantire il contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento, correggendo il dato tendenziale del 2013 indicato nel 3,1 per cento dalla Nota di aggiornamento al DEF 2013 dello scorso settembre, ciò al fine di evitare la riapertura da parte della Commissione europea della procedura di disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia.

Questo obiettivo, che comporta il recupero di risorse complessive pari a circa 1,6 miliardi di euro è perseguito attraverso un inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno (articolo 2, comma 5), con effetti finanziari pari a 450 milioni di euro, ed una riduzione delle dotazioni finanziarie dei Ministeri (articolo 3) per 590 milioni di euro, il versamento all'entrata di risorse iscritte in conto residui relative al fondo per la tutela dell'ambiente (articolo 3, comma 1) per 35 milioni di euro e un programma di dismissioni immobiliari che dovrà determinare entrate per 525 milioni di euro, da adottare con procedure a legislazione vigente e da realizzare entro l'anno.

Ulteriori misure del provvedimento concernono la finanza territoriale (integrazione del fondo di solidarietà comunale, articolo 2, commi 1-4; modificabilità delle aliquote fiscali per le regioni in piano di rientro sanitario, articolo 2, comma 6; pagamenti dei debiti delle regioni e degli enti locali, articolo 2, comma 7).

Il provvedimento interviene infine in materia di immigrazione, incrementando la dotazione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed istituendo un nuovo Fondo immigrazione (articolo 1).

Per quanto concerne gli aspetti di competenza della X Commissione Attività produttive, sembra utile soffermarsi in particolare sull'articolo 2, comma 7, e sull'articolo 3.

Il comma 7 dell'articolo 2 reca modifiche ed integrazioni al decreto-legge n. 35 del 2013 (legge n. 64 del 2013), concernente il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione.

Le modifiche forniscono taluni chiarimenti all'indomani della rimodulazione ed integrazione delle risorse del Fondo anticipazioni liquidità per il pagamento dei debiti degli enti territoriali, operata dal decreto-legge n. 102 del 2013, ed in particolare:

definiscono la tempistica entro la quale procedere alla assegnazione dell'intero ammontare per il 2014 delle risorse della Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 35. Tale ammontare sarà concesso entro il 31 marzo 2014, unitamente alle risorse non erogate nel 2013, per anticipazioni di liquidità richieste entro il 28 febbraio 2014 (lettera a));

chiariscono che sono ammessi anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio (che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012) ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive stanziata sul Fondo anticipazioni dal già citato decreto-legge n. 102/2013 e a valere sulle risorse (già esistenti) per il 2014 sulla Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome e sulle risorse già ripartite tra le regioni per i medesimi debiti di cui sopra, con decreto ministeriale 14 maggio 2013, ma non ancora erogate (lettera b));

introducono la previsione che all'atto dell'estinzione da parte della regione

dei debiti elencati nel piano di pagamento nei confronti degli enti locali o di altre pubbliche amministrazioni, ciascun ente locale o amministrazione pubblica interessata provvede all'immediata estinzione dei propri debiti (lettera c)).

L'articolo 3 prevede, come già si è accennato, dispone che siano accantonate e rese indisponibili le risorse di competenza e di cassa relative alle missioni di spesa del bilancio dello Stato di ciascun Ministero, secondo quanto indicato nella tabella B, allegata al decreto-legge, in modo tale da assicurare complessivamente un miglioramento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni di 590 milioni di euro nel 2013. Sono esclusi dalla riduzione gli stanziamenti di bilancio relativi agli stati di previsione dei Ministeri per i beni e le attività culturali e dell'istruzione e università; nonché le spese iscritte nell'ambito della Missione « Ricerca e innovazione » e gli stanziamenti relativi al Fondo per lo sviluppo e coesione (ex FAS) ed alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'Expo 2015.

Con riferimento agli stati di previsione di interesse della Commissione segnala che il Ministero dello sviluppo economico subisce una decurtazione pari a 23 milioni di euro. A tale riguardo informa la Commissione di aver richiesto, tramite gli uffici, ulteriori chiarimenti circa i capitoli di bilancio dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico oggetto di riduzione e di essere in attesa delle risposte da parte del Governo.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. Testo unificato C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 85

ALLEGATO (*Emendamenti*) 89

Disposizioni per consentire la libertà di scelta nell'accesso dei lavoratori al trattamento pensionistico. C. 857 Damiano (*Seguito dell'esame e rinvio*) 87

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova 88

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Carlo Dell'Aringa.

La seduta comincia alle 14.35.

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico.

Testo unificato C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 ottobre 2013.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che sono stati presentati alcuni emendamenti al testo unificato delle proposte di legge in esame, elaborato dal Comitato ristretto e adottato come testo base (*vedi allegato*).

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Tinagli 1.1, facendo presente che, ove questo fosse approvato, finirebbe per demolire l'impianto del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto. Invita, altresì, al ritiro dell'emendamento Fedriga 1.2, di cui pure dichiara di condividere lo spirito, in quanto esso potrebbe presentare il rischio che, in sede di relazione tecnica, sia fatto valere un potenziale incremento degli oneri finanziari, a fronte di una soluzione che, peraltro, non sembrerebbe avere un carattere di assoluta urgenza, come convenuto anche nell'ambito del Comitato ristretto. Segnala, pertanto, che il parere sarebbe contrario ove i proponenti non

ritirassero le proposte emendative riferite all'articolo 1.

Con riguardo, poi, alle proposte emendative relative all'articolo 3, esprime parere favorevole sull'emendamento Di Salvo 3.2, invitando al ritiro dei restanti emendamenti presentati, il cui contenuto sarebbe sostanzialmente assorbito dall'approvazione del predetto emendamento. Soffermandosi, in particolare, sull'emendamento Di Salvo 3.1, fa notare come l'invito al ritiro di tale proposta emendativa sia motivato dall'esigenza di evitare che il riferimento alla pensione anticipata configuri un errore di carattere tecnico.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA, pur facendo presente che il Governo segue con forte attenzione il tema in esame, nella consapevolezza della necessità di affrontare in via prioritaria una questione complessa, che ha determinato problemi a larghe fasce della popolazione, ritiene che l'Esecutivo non possa fare altro che sospendere il giudizio su tale testo, a fronte dell'esigenza di verificarne la sostenibilità dal punto di vista finanziario. Fa notare, peraltro, che allo stato nel disegno di legge di stabilità non è stata assunta alcuna iniziativa al riguardo e che qualsiasi eventuale ipotesi di intervento sulla materia dovrà essere valutata nell'ambito del suo *iter* di esame parlamentare, verificandone la reale portata economico-finanziaria. Ricorda, peraltro, che sulla copertura finanziaria individuata dal testo unificato in esame la stessa Ragioneria generale dello Stato ha espresso riserve in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

Per le ragioni esposte, dichiara che il Governo si rimette alla Commissione su tutte le proposte emendative presentate.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) chiede anzitutto al Governo di esprimere in via definitiva il suo orientamento sul testo unificato in esame, giudicando inaccettabile che l'Esecutivo, nonostante si discuta di tale drammatiche vicende da oltre due anni, continui a tergiversare, chiedendo

ulteriori approfondimenti o differimenti della discussione, anche considerando che, nel frattempo, ha previsto stanziamenti finanziari ingenti per misure di minore importanza sociale.

Si chiede, inoltre, per quale motivo il parere del relatore non sia favorevole sul suo emendamento 1.2, atteso che esso mira ad ampliare le tutele senza comportare particolari oneri sul bilancio pubblico. Auspica, quindi, che il relatore possa modificare il proprio orientamento, dal momento che appare riduttivo, sin dalla fase di elaborazione di un testo in Commissione, porsi limiti di contenuto che, eventualmente, potranno essere presi in considerazione in seguito, una volta che sarà stata acquisita la relazione tecnica da parte della V Commissione, competente in sede consultiva. Per tale ragione, dichiara di non accedere all'invito al ritiro della propria proposta emendativa.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatore*, precisa che il parere non favorevole sull'emendamento in esame è esclusivamente dettato da ragioni di opportunità tecnica, non essendovi da parte sua alcuna preclusione ad estendere le salvaguardie a favore dei lavoratori danneggiati dalla cosiddetta « riforma Fornero », i quali, a suo avviso e ad avviso dello stesso Esecutivo, avrebbero bisogno di misure il più possibile strutturali ed efficaci. Fa presente, quindi, che l'invito a ritirare tale emendamento è motivato dall'esigenza di prevenire un orientamento negativo della Ragioneria generale dello Stato, tenuto conto che essa, in occasione dell'esame di provvedimenti simili, ha adottato prese di posizione di netta contrarietà rispetto alla copertura finanziaria – bloccando, di fatto, l'*iter* di esame in sede parlamentare – sulla base di valutazioni di tipo tecnico non coincidenti con quelle espresse in sede parlamentare. Cita, in proposito, le misure sui cosiddetti « prosecutori volontari » autorizzati alla prosecuzione della contribuzione prima del 2007 e le norme sul riconoscimento dei periodi contributivi a favore dei donatori di sangue, disposizioni sulle quali ricorda che la Ragioneria ge-

nerale dello Stato ha posto taluni problemi, nonostante per tali interventi fossero già previste apposite disposizioni legislative di salvaguardia.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA, in risposta al deputato Fedriga, fa presente che in una materia delicata, complessa e in costante evoluzione, come quella in esame, non appare possibile assumere una posizione netta e definitiva, in assenza di una certezza sui dati finanziari. Ribadisce che il Governo, al momento, non ha previsto alcun intervento al riguardo nell'ambito del disegno di legge di stabilità, pur riservandosi di svolgere i necessari approfondimenti di merito, in un confronto leale e aperto con il Parlamento, che potrà intervenire sulla manovra finanziaria, nell'ambito della sua autonomia decisionale, con apposite misure di modifica. Conferma, pertanto, che queste sono le ragioni che portano il Governo a rimettersi alla Commissione su tutti gli emendamenti presentati.

Irene TINAGLI (SCpI) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 1.1.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Tinagli 1.1 e Fedriga 1.2.

Giorgio AIRAUDO (SEL) ritira l'emendamento Di Salvo 3.1, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Di Salvo 3.2.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Di Salvo 3.2, le restanti proposte emendative riferite all'articolo 3 si intendono assorbite o precluse.

Avverte pertanto che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, il testo risultante sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere.

Fatto notare, infine, che il testo in questione non può essere definito neutrale, caratterizzandosi, al contrario, per un elevato livello di intensità politica, ritiene che esso possa rappresentare un utile strumento di pressione nei confronti del Governo, anche in occasione dell'esame del disegno di legge di stabilità, in vista della predisposizione di ulteriori misure di salvaguardia a favore di lavoratori gravemente in difficoltà.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per consentire la libertà di scelta nell'accesso dei lavoratori al trattamento pensionistico. C. 857 Damiano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2013.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che il dibattito di carattere generale sul provvedimento in titolo è stato da ultimo rinviato in attesa dello svolgimento dell'audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle prospettive di riforma del sistema previdenziale: avendo nel frattempo la Commissione esaurito tale audizione ed essendo la stessa Commissione stata impegnata nell'esame di ulteriori, rilevanti, proposte di legge, si è quindi convenuto di riprendere dalla corrente settimana l'esame del provvedimento in titolo.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) fa presente che il suo gruppo è in procinto di presentare talune proposte di legge di contenuto analogo a quella in esame, che si propongono, da un lato, di abrogare la cosiddetta « riforma Fornero » e, dall'altro, di reintrodurre il cosiddetto *superbonus*, previsto in precedenza dalla « riforma Maroni ». Auspica, pertanto, che su di esse possa essere definito un percorso

di esame in abbinamento al provvedimento in titolo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, espressa soddisfazione per il forte interesse politico manifestato dai gruppi su una materia così delicata, nell'ambito della quale, peraltro, occorre confrontarsi con l'orientamento allo stato non favorevole del Governo, osserva che la valutazione circa l'eventuale abbinamento di tali proposte di legge potrà essere svolta nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, solo una volta che esse saranno concretamente assegnate alla Commissione. Dichiarò sin d'ora di non avere, in ogni caso, alcun atteggiamento di carattere ostativo rispetto all'eventuale abbinamento dei preannunziati provvedimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 6 novembre 2013.

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie.

C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.30.

ALLEGATO

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. (Testo unificato C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Regime transitorio di incentivo all'occupazione e di sostegno del reddito in favore dei lavoratori non ammessi a fruire di disciplina speciale di salvaguardia per l'accesso al trattamento pensionistico).

1. Allo scopo di garantire una protezione sociale ai lavoratori prossimi al pensionamento non ammessi ad alcuna disciplina speciale di salvaguardia in relazione al regime di accesso alla pensione di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, e in conformità con le misure in materia di licenziamenti e di ammortizzatori sociali di cui alla legge 28 giugno 2012, n. 92, è istituito un regime transitorio di incentivo all'occupazione e di sostegno del reddito applicabile ai citati lavoratori, alle condizioni di cui al presente articolo.

2. Possono essere ammessi, a domanda, a fruire dell'indennità mensile di disoccupazione dell'assicurazione sociale per l'impiego (ASpI), istituita ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per la durata e alle condizioni di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, i lavoratori che non sono titolari di nessun rapporto di lavoro o trattamento di soste-

gno al reddito, per i quali sussistono i seguenti requisiti, da possedere congiuntamente:

a) sono in possesso dei requisiti che avrebbero consentito di conseguire il diritto alla pensione nel regime previgente;

b) sono idonei a conseguire il diritto alla pensione nel regime di cui al comma 1 entro il 31 dicembre 2018;

c) sono cessati o sono destinati a cessare dal rapporto di lavoro in forza di accordi collettivi o individuali stipulati in qualsiasi sede, purché in data certa anteriore al 1° gennaio 2012, oppure sono stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione previdenziale con provvedimento dell'istituto previdenziale competente in data anteriore al 4 dicembre 2011.

3. I soggetti di cui al comma 2 del presente articolo, in quanto assimilati ai lavoratori per i quali è intervenuta una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, e successive modificazioni, possono essere ammessi a domanda, dalla data in cui avrebbero maturato la pensione secondo il regime previgente, per la durata e alle condizioni di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo, a fruire dell'indennità mensile di disoccupazione dell'ASpI e decadono dal trattamento qualora non accettino un'offerta di lavoro, ai sensi dell'articolo 4, commi 41, lettera b), 42, 43, 44 e 45, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

4. L'importo dell'indennità mensile di disoccupazione dell'ASpI è calcolato ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e seguenti, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni, assumendo a riferimento l'importo della retribuzione imponibile ai fini previdenziali percepita negli ultimi due anni di prestazione lavorativa. I soggetti autorizzati alla contribuzione volontaria, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b), possono chiedere, in alternativa, che l'importo dell'indennità sia calcolato in ragione della percentuale di cui al periodo precedente, in base al trattamento pensionistico che sarebbe stato loro erogato in applicazione della disciplina vigente alla data del 4 dicembre 2011.

5. In caso di nuova assunzione di un soggetto di cui al comma 1, il periodo di prova può avere durata fino a un anno. Inoltre il rapporto di lavoro è esentato dalla contribuzione ai fini previdenziali e non è computato ai fini della determinazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). In tale caso, qualora il soggetto sia stato già ammesso a fruire dell'indennità mensile di disoccupazione dell'ASpI, l'erogazione dell'indennità è sospesa d'ufficio, con le modalità di cui all'articolo 2, comma 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

6. Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo, si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni.

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4 e 6.

1. 1. Tinagli, Antimo Cesaro.

Al comma 2, lettera e), capoverso 1), sostituire le parole: 24 mesi con le seguenti: 48 mesi.

1. 2. Fedriga.

ART. 3.

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: il personale addetto alla condotta dei treni delle imprese ferroviarie consegue il diritto alla pensione con le seguenti: il personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto consegue il diritto alla pensione anticipata e le parole: effettivi da addetto alla condotta con le seguenti: effettivamente svolti nelle mansioni di cui al presente comma;*

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Al personale addetto alle mansioni di cui al comma 1, qualora a causa della perdita dei requisiti psicofisici previsti dalle disposizioni vigenti venga meno la specifica abilitazione per lo svolgimento della mansione, è riconosciuto il diritto alla pensione anticipata se ha raggiunto il requisito contributivo di trentacinque anni, di cui almeno quindici anni effettivamente svolti nelle mansioni di cui al comma 1. In alternativa, il lavoratore può scegliere di rimanere in servizio fino al raggiungimento del limite di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

c) *sopprimere il comma 3;*

d) *al comma 4, sostituire le parole: dei commi 1, 2 e 3 con le seguenti: dei commi 1 e 2;*

e) *al comma 5, sostituire le parole: con esclusione del personale addetto alla condotta dei treni e del personale di accompa-*

gnamento e di manovra delle imprese ferroviarie *con le seguenti*: con esclusione dell'applicazione del comma 10 al personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto.

Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: per l'accesso al pensionamento, *aggiungere la seguente*: anticipato.

3. 1. Di Salvo, Airaudo, Placido.

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: il personale addetto alla condotta dei treni delle imprese ferroviarie *con le seguenti*: il personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto; *e le parole*: effettivi da addetto alla condotta *con le seguenti*: effettivamente svolti nelle mansioni di cui al presente comma;

b) sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Al personale addetto alle mansioni di cui al comma 1, qualora a causa della perdita dei requisiti psicofisici previsti dalle disposizioni vigenti venga meno la specifica abilitazione per lo svolgimento della mansione, è riconosciuto il diritto alla pensione se ha raggiunto il requisito contributivo di trentacinque anni, di cui almeno quindici anni effettivamente svolti nelle mansioni di cui al comma 1. In alternativa, il lavoratore può scegliere di rimanere in servizio fino al raggiungimento del limite di età di cinquantotto anni e del limite contributivo di trentotto anni, in deroga alle disposizioni di cui

all'articolo 24, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

c) sopprimere il comma 3;

d) al comma 4, sostituire le parole: dei commi 1, 2 e 3 *con le seguenti*: dei commi 1 e 2;

e) al comma 5, sostituire le parole: con esclusione del personale addetto alla condotta dei treni e del personale di accompagnamento e di manovra delle imprese ferroviarie *con le seguenti*: con esclusione del personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto.

3. 2. Di Salvo, Airaudo, Placido.

(Approvato)

Al comma 1, sostituire le parole: il personale addetto alla condotta dei treni e del personale di accompagnamento e di manovra delle imprese ferroviarie, *con le seguenti*: il personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto.

3. 3. Di Salvo, Airaudo, Placido.

Ai commi 1, 2 e 3, dopo le parole: diritto alla pensione *dovunque ricorrono, inserire la seguente*: anticipata.

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: con esclusione del personale addetto alla condotta dei treni e del personale di accompagnamento e di ma-

novra delle imprese ferroviarie, *con le seguenti*: con esclusione dell'applicazione del comma 10 al personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto.

Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: per l'accesso al pensionamento *aggiungere la seguente*: anticipato.

3. 4. Di Salvo, Airaudo, Placido.

Ai commi 1, 2 e 3, dopo le parole: diritto alla pensione *dovunque ricorrano, inserire la seguente*: anticipata.

Conseguentemente, alla rubrica dopo le parole: per l'accesso al pensionamento *inserire la seguente*: anticipato.

3. 5. Di Salvo, Airaudo, Placido.

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: di vecchiaia, di cui al comma 6 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

3. 6. Di Salvo, Airaudo, Placido.

Al comma 3, sostituire le parole: Il personale di accompagnamento e il personale di manovra delle imprese ferroviarie *con le seguenti*: Il personale operante nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla scorta dei treni, addetto alla manovra, traghettamento, formazione treni ed il personale imbarcato a bordo delle navi traghetto.

3. 7. Di Salvo, Airaudo, Placido.

Al comma 3, sostituire la parola: venticinque *con la seguente*: venti.

3. 8. Di Salvo, Airaudo, Placido.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello e C. 1596 Baroni	93
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1581 Vargiu</i>)	93
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu).	
Rappresentanti di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato e della Corte di Giustizia Popolare-Federanziani	94
Rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale dei collegi professionali tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
AVVERTENZA	94

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 6 novembre 2013.

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico.

C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello e C. 1596 Baroni.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9 alle 10.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1581 Vargiu).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 24 ottobre 2013.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, avverte che è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, in data 4 novembre 2013, la proposta di legge n. 1581, d'iniziativa dei deputati Vargiu ed altri: « Norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu).

Rappresentanti di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato e della Corte di Giustizia Popolare-Federanziani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.

Rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale dei colleghi professionali tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Relazione sullo stato di attuazione del decreto legislativo recante la riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI).

Doc. CCVI, n. 1.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Comandante dei Carabinieri per la tutela della salute, Gen. d. Cosimo Piccinno, nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni	95
---	----

INTERROGAZIONI:

5-00350 Sbröllini: Interventi relativi alle eccezionali piogge che hanno colpito il Veneto nel maggio 2013, per il finanziamento di opere idrauliche e per alleviare i danni subiti dal settore agricolo	96
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	98
5-00302 Zaccagnini: Iniziative in materia di pesticidi, con particolare riferimento al bando della regione Basilicata per l'attuazione della misura del programma di sviluppo rurale relativa alle tecniche di agricoltura conservativa	96
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	100
5-00434 Mongiello: Iniziative in favore del comparto bieticolo-saccarifero, per assicurare l'approvvigionamento della raffineria di Brindisi e il mantenimento e potenziamento degli impianti del Sud Italia	96
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	102
5-00946 Oliverio: Iniziative per contrastare la contraffazione della cipolla rossa di Tropea IGP e per il sostegno del relativo settore produttivo	97
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	103

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone, sulle questioni relative alle coltivazioni di mais provenienti da sementi geneticamente modificate e alle conseguenze su altre coltivazioni	97
AVVERTENZA	97

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizione del Comandante dei Carabinieri per la tutela della salute, Gen. d. Cosimo Piccinno, nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.35.

Massimo FIORIO, *presidente*, avverte che il rappresentante del gruppo M5S ha chiesto che i lavori della seduta odierna siano trasmessi anche mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Constatando che non vi sono obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto.

5-00350 Sbrollini: Interventi relativi alle eccezionali piogge che hanno colpito il Veneto nel maggio 2013, per il finanziamento di opere idrauliche e per alleviare i danni subiti dal settore agricolo.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniela SBROLLINI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, in particolare perché affronta sia le questioni relative all'emergenza, con particolare riferimento ai danni subiti dagli agricoltori nella provincia di Vicenza, sia quelle relative alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Ritiene inoltre necessario porre attenzione alla programmazione degli interventi in sede europea e nazionale. A tal fine, assume importanza un serio monitoraggio dell'attività delle regioni e degli interventi posti in essere a livello locale ai fini della tutela del territorio, anche per ridurre l'impatto economico degli eventi meteorologici. Ricordando infatti che l'incontrollata cementificazione del territorio lo ha reso più fragile, auspica che la Conferenza unificata possa domani determinare l'accelerazione dell'*iter* del disegno di legge sul consumo del suolo.

5-00302 Zaccagnini: Iniziative in materia di pesticidi, con particolare riferimento al bando della regione Basilicata per l'attuazione della misura del programma di sviluppo rurale relativa alle tecniche di agricoltura conservativa.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Adriano ZACCAGNINI (Misto), replicando, esprime parziale soddisfazione per la complessa spiegazione fornita dal Governo, che ha fatto riferimento alla definizione in corso del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (cosiddetto PAN) come previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2012. A tale riguardo, raccomanda al Governo, come già fatto in precedenti occasioni, la massima celerità nella predisposizione di tale atto, considerata l'incidenza dell'uso dei pesticidi sulla salute e sull'ambiente.

Infine, con riferimento al bando della regione Basilicata, si rammarica del fatto che il *glifosate* sia ancora consentito, auspicando che termini quanto prima la rivalutazione a livello europeo, per giungere celermente alla sua messa al bando.

5-00434 Mongiello: Iniziative in favore del comparto bieticolo-saccarifero, per assicurare l'approvvigionamento della raffineria di Brindisi e il mantenimento e potenziamento degli impianti del Sud Italia.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Colomba MONGIELLO (PD) replicando, rileva che l'interrogazione, seppure datata, offre l'occasione per una riflessione sulla situazione del comparto bieticolo-saccarifero, soprattutto dopo le recenti decisioni assunte in sede europea sull'anticipazione della cessazione del regime delle quote. Senza voler ripercorrere l'annosa vicenda che ha interessato il comparto, e che molto è costata all'Italia, ricorda che tali decisioni sono intervenute proprio quando gli operatori, che avevano realizzato con sacrificio ingenti investimenti per migliorare la competitività, ne attendevano i primi risultati. È pertanto comprensibile il disappunto dell'intero comparto che si vede modificate le basi sulle quali aveva costruito le sue prospettive di sviluppo e

che si troverà presto in un contesto mutato, più esposto alla volatilità del prezzo internazionale dello zucchero, con conseguenze negative anche sulla sicurezza dell'approvvigionamento a livello nazionale.

Dopo aver ricordato che la riforma del 2006 ha portato alla chiusura dello stabilimento di Foggia, con cessione delle quote allo Zuccherificio del Molise, si sofferma sulla situazione della raffineria di Brindisi, sottolineando la necessità di dare stabilità alle imprese. Invita pertanto il Governo ad assicurare le capacità di approvvigionamento della raffineria di Brindisi e più in generale il mantenimento ed il potenziamento degli impianti delle regioni meridionali.

Manifestando apprezzamento per il disegno di legge finanziaria che prevede il pagamento di una ulteriore quota degli arretrati connessi alla riforma del 2006, si dichiara infine soddisfatta della risposta fornita dal Sottosegretario.

5-00946 Oliverio: Iniziative per contrastare la contraffazione della cipolla rossa di Tropea IGP e per il sostegno del relativo settore produttivo.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta del Sottosegretario, che ha preannunciato l'istituzione di un tavolo tecnico per approfondire come le istituzioni nazionali e territoriali possano lavorare per dare ai consumatori la possibilità di comprare la vera cipolla rossa di Tropea.

Segnala infatti che attualmente viene commercializzata una quantità di cipolla rossa che non è compatibile con le quantità prodotte nella zona di origine. Sottolinea quindi che il tavolo tecnico è una modalità operativa importante per contrastare l'immissione in commercio di prodotti fraudolenti, per comprendere come il relativo Consorzio di tutela possa contribuire a tale scopo e come la filiera possa operare per il suo rilancio.

Massimo FIORIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone, sulle questioni relative alle coltivazioni di mais provenienti da sementi geneticamente modificate e alle conseguenze su altre coltivazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00350 Sbrollini: Interventi relativi alle eccezionali piogge che hanno colpito il Veneto nel maggio 2013, per il finanziamento di opere idrauliche e per alleviare i danni subiti dal settore agricolo.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione ai danni ingenti causati alle aziende agricole del Veneto dalle piogge e grandinate eccezionali del maggio scorso, vi informo, innanzitutto, che la proposta regionale di declaratoria di calamità è stata integralmente accolta con l'emanazione del decreto ministeriale del 13 settembre 2013 e, conseguentemente, con l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004.

Ciò premesso, mi preme sottolineare che nessuna misura di compensazione, come quella ora applicata in Veneto a ristoro di danni già avvenuti, può essere considerata un'azione strategica e, pertanto, evidenzio la completa condivisione delle considerazioni sulla necessità impellente di una gestione integrata del territorio finalizzata alla riduzione dei dissesti ambientali e, quindi, alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Secondo uno studio eseguito dall'Associazione nazionale ANBI, che rappresenta i consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese, gli interventi preventivi già localizzati e operativi nelle diverse regioni italiane sono oltre tremila per un ammontare finanziario complessivo di 7.409 milioni di euro.

La priorità che questo Governo ha posto su tali problematiche emerge dalle azioni impostate in questi mesi.

È, infatti, segno di evidente importanza il conseguimento a livello comunitario della possibilità di procedere, nell'ambito

degli interventi di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 della Politica agricola comune (PAC), all'incentivazione delle pratiche agro-forestali sostenibili, in grado di influire positivamente sugli equilibri del territorio, contribuendo sia alla prevenzione dei rischi di dissesto che al recupero delle aree già colpite da eventi calamitosi.

In funzione di tale opportunità che, come ho detto, si apre operativamente tra pochi mesi in relazione al nuovo periodo di programmazione della PAC, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare hanno già delineato – e presentato presso la Camera dei deputati il 6 marzo 2013 – le Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale.

Tale documento d'indirizzo fornisce le metodologie di riferimento che, sulla base dell'integrazione di banche dati territoriali dei comparti ambiente ed agricoltura, consentono l'individuazione delle aree prioritarie di intervento, sia attive che abbandonate, e delle adeguate misure da realizzare.

Le Linee guida, pertanto, sono indirizzate ad ottimizzare il coinvolgimento di tutti i livelli di *governance*, pubblici e privati, in una concretizzazione mirata degli interventi per il mantenimento del territorio in condizioni di equilibrio ecologico sostenibile di lungo periodo.

Inoltre, il 15 giugno scorso, per una strategia integrata di difesa del suolo, è stato approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei ministri il disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo, su cui la Conferenza unificata dovrebbe esprimersi nella seduta convocata per domani alle ore 15.

L'intervento normativo proposto è finalizzato al contenimento della cementificazione eccessiva del suolo e alla valorizzazione delle aree non edificate con la promozione delle attività agricole già pre-

senti e soprattutto di quelle che potrebbero essere sviluppate in relazione alle finalità di tutela del territorio e prevenzione attiva del rischio idrogeologico.

La salvaguardia del suolo e la valorizzazione delle vocazioni agricole e paesaggistiche del nostro Paese, sono, quindi, obiettivo presente nella politica integrata di gestione responsabile del territorio che questo Governo ha voluto impiantare definendo gli strumenti giuridici ed operativi necessari alla concretizzazione degli interventi in modo programmatico e condiviso a tutti i livelli di *governance* coinvolti.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00302 Zaccagnini: Iniziative in materia di pesticidi, con particolare riferimento al bando della regione Basilicata per l'attuazione della misura del programma di sviluppo rurale relativa alle tecniche di agricoltura conservativa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo in relazione ai quesiti sulle iniziative per la riduzione dell'uso dei pesticidi, anche per quanto concerne la sostanza « glifosate », sulla base delle informazioni emerse da un'istruttoria congiunta con il Ministero della salute che è l'amministrazione competente in materia di autorizzazioni per l'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura e che garantisce le prescrizioni di sicurezza nell'impiego ed i relativi controlli attraverso le autorità sanitarie territorialmente competenti.

Ciò premesso, ricordo che, al fine di assicurare un sempre più elevato livello di protezione dei consumatori, degli operatori e dell'ambiente, sono stati emanati, a livello comunitario, il regolamento (CE) n. 1107 del 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e la direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi.

Il regolamento sancisce che gli agenti cancerogeni, i mutageni, gli interferenti endocrini, le sostanze tossiche per la riproduzione o molto persistenti, possono essere approvati solo nel caso in cui l'esposizione per le persone sia trascurabile e prevede un sistema di sostituzione delle sostanze attive più tossiche con sostanze alternative, anche non chimiche, più sicure.

Per quanto riguarda l'attuazione dei contenuti della « Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi » prevista dal Sesto programma d'azione in materia di ambiente, adottato dal Parlamento euro-

peo e dal Consiglio, la direttiva 2009/128/CE, che ne istituisce il quadro d'azione comunitario, è stata recepita dal decreto legislativo n. 150 del 2012 poco più di un anno fa.

Tale decreto legislativo prevede, com'è noto, l'adozione del Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Il Piano è attualmente in corso di definizione e conterrà le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità nell'ottica di garantire i seguenti obiettivi:

incentivare le coltivazioni con un impiego ridotto o nullo di prodotti fitosanitari nonché promuovere l'adozione di codici di buone pratiche;

fornire indicazioni per lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di metodi di produzione e tecniche di difesa alternativi, riducendo i livelli di sostanze attive nocive anche mediante la sostituzione con alternative più sicure non chimiche;

potenziare i controlli sull'utilizzo e la distribuzione dei fitosanitari;

pervenire a un sistema trasparente di segnalazione e controllo dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi strategici, compreso lo sviluppo di appropriati indicatori.

Per quanto concerne il caso della Regione Basilicata segnalato dall'interrogante e l'ammissione del glifosate, si precisa che tale sostanza attiva è regolarmente approvata a livello comunitario ed inclusa con la direttiva 01/99/CE nella lista positiva di cui all'allegato I della Direttiva 91/414/CEE.

Si tratta di un diserbante-erbicida efficace contro le piante infestanti annuali e perenni, impiegato in vari sistemi colturali.

La scadenza prevista per il 30 giugno dell'anno scorso per l'iscrizione del glifosate nella lista delle sostanze approvate, è stata rinviata di tre anni poiché è in atto la revisione della valutazione di tale so-

stanza che è stata affidata alla Germania, quale Stato membro relatore sulla questione.

La revisione si sta svolgendo secondo i principi stabiliti dal già citato regolamento (CE) n. 1107 del 2009 che, al fine di assicurare un più elevato livello di protezione per la salute umana, animale e dell'ambiente, ha introdotto criteri più stringenti e requisiti più restrittivi rispetto a quelli della precedente direttiva 01/99/CE.

È evidente che il Governo italiano si adegnerà tempestivamente alle eventuali nuove disposizioni che dovessero derivare dalla conclusione del predetto processo di revisione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00434 Mongiello: Iniziative in favore del sistema bieticolo-saccarifero, per assicurare l'approvvigionamento della raffineria di Brindisi e il mantenimento e potenziamento degli impianti del Sud Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione al comparto comparto bieticolo-saccarifero, devo innanzitutto rammentare che la Commissione europea ha annunciato, con la proposta di riforma della Politica agricola comune (PAC) dell'ottobre del 2011, la cessazione del regime delle quote settoriali a partire dal 30 settembre del 2015 e lo smantellamento di tutti gli strumenti gestionali correlati.

In altre parole, l'intenzione della Commissione europea è portare il comparto alle regole di libero mercato e questo significa che, in futuro, le aziende agricole e le imprese di trasformazione dello zucchero dovranno operare seguendo le dinamiche globali della domanda e dell'offerta senza poter contare sui meccanismi di protezione, con l'unica eccezione degli interventi per fronteggiare le crisi contingenti e le situazioni di pericolo per la sicurezza dei rifornimenti e la tutela dei consumatori, come peraltro già previsto negli altri settori agricoli.

Le negoziazioni in favore del comparto bieticolo-saccarifero nazionale non sono state semplici e non era scontato il risultato ottenuto con l'accordo politico del 27 giugno tra Stati membri ed istituzioni comunitarie, in ordine allo slittamento del termine del 30 settembre 2015 al 30 settembre 2017 per la cessazione dell'attuale regime delle quote.

Ciò significa avere assicurato al comparto ancora quattro anni di regime protetto.

L'azione del Governo italiano, nelle trattative precedenti l'accordo, è stata in-

centrata a difendere tutte le possibili iniziative rivolte ad assicurare l'adeguato approvvigionamento alle « raffinerie » attive in Europa, quindi non soltanto agli stabilimenti nazionali cui si riferiscono gli interroganti, ma anche a quelli degli altri Paesi comunitari, richiedendo altresì l'aggiornamento dei meccanismi di gestione del settore quali il dazio ridotto e il plafond dei contingenti.

In particolare, la richiesta esplicitata dall'Italia, supportata da altri Stati membri, consisteva nel prolungamento del periodo di validità dei titoli di importazione per le raffinerie « a tempo pieno », attualmente fissata a tre mesi.

Nello specifico, evidenzio che tali titoli sono rilasciati unicamente a raffinerie « a tempo pieno », a condizione che i quantitativi non superino quelli che possono essere importati nell'ambito del fabbisogno tradizionale di approvvigionamento.

Infine, colgo l'occasione per segnalare che nel disegno di legge di stabilità, attualmente in corso di esame presso il Senato della Repubblica (S. 1120), il Governo ha disposto il finanziamento della quarta annualità del fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione del comparto bieticolo-saccarifero (articolo 9, comma 19).

L'importo previsto ammonta a 5 milioni di euro, derivanti da riassegnazione per corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 12 della legge n. 910 del 1996, riguardante la meccanizzazione in agricoltura.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00946 Oliverio: Iniziative per contrastare la contraffazione della cipolla rossa di Tropea IGP e per il sostegno del relativo settore produttivo**TESTO DELLA RISPOSTA**

A seguito dell'iscrizione, con regolamento (CE) n. 284 del 2008, della denominazione « Cipolla rossa di Tropea Calabria » nell'elenco europeo delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette, una quota rappresentativa di produttori legittimi sono confluiti, ai sensi del codice civile, nel Consorzio di tutela della Cipolla rossa di Tropea Calabria.

Tale Consorzio è stato riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e contestualmente, ai sensi dell'articolo 14 della legge comunitaria 1999 (legge n. 526 del 1999), è stato incaricato dello svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela, promozione, valorizzazione, nonché delle attività di corretta informazione verso il consumatore e di cura generale degli interessi relativi alla denominazione del prodotto.

Il Consorzio è chiamato, in forza del medesimo articolo di legge, a perseguire le predette finalità pubbliche secondo le direttive impartite dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché a collaborare alla, vigilanza e tutela delle produzioni DOP e IGP dagli « abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni tutelate e comportamenti comunque vietati dalla legge ».

La legge prevede che tale attività sia esplicata « ad ogni livello e nei confronti di chiunque, in ogni fase della produ-

zione, della trasformazione e del commercio » e, a tal fine, è anche stabilito che « agli agenti vigilatori dipendenti dai consorzi, nell'esercizio di tali funzioni, può essere attribuita nei modi e nelle forme di legge la qualifica di agente di pubblica sicurezza purché essi possiedano i requisiti determinati dall'articolo 81 del regolamento approvato con regio decreto 20 agosto 1909, n. 666, e prestino giuramento innanzi al sindaco o suo delegato. »

È chiaro, dunque, il ruolo chiave che il Consorzio di tutela deve assicurare in modo corrispondente alle norme settoriali garantendone l'applicazione in sinergia con le autorità istituzionali competenti ossia con i nuclei antifrode e antipirateria commerciale che, per il settore agroalimentare, sono coordinati, a livello nazionale, dal Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari di questo Ministero.

Pur considerando che il soggetto operativo e rappresentativo per il confronto in materia con le istituzioni è individuato *ex lege* nel Consorzio, confermo comunque la disponibilità del Ministero ad accogliere iniziative specifiche per l'istituzione di un tavolo tecnico nell'ottica di una amministrazione partecipata e nel comune obiettivo di difesa dei prodotti e del consumatore.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	104
Comunicazione della Commissione europea « Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile ». COM(2013)407 final (Parere alla X Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	104
AVVERTENZA	105

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michele BORDO, *presidente*, avverte che è stato chiesto dal M5S che della seduta odierna sia data pubblicità anche attraverso la trasmissione mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni ne dispone pertanto l'attivazione.

Comunicazione della Commissione europea « Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile ».

COM(2013)407 final.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2013.

Arianna SPESSOTTO (M5S) chiede chiarimenti al relatore con riferimento a 2,5 miliardi di fondi residui del bilancio della C.E.C.A. che alcuni paesi – Italia, Francia, Spagna, Belgio, Lussemburgo e Polonia – avrebbero chiesto di poter utilizzare per finanziare la mobilità dei lavoratori del comparto.

Osserva quindi che l'atto in esame non presta sufficiente attenzione alle tematiche dell'ambiente e della salute dei lavoratori, aspetti sui quali occorrerebbe invece intervenire con maggiore incisività.

Luca PASTORINO (PD), *relatore*, si riserva di approfondire la questione segnalata dalla collega Spessotto con riguardo ai fondi residui della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Segnala quindi che la X Commissione Attività produttive svolgerà la prossima settimana l'audizione di Federacciai, alla quale riterrebbe opportuno che la XIV Commissione si associ. Congiuntamente, si potrebbe procedere anche all'audizione

del Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per l'industria e l'imprenditoria Tajani, da svolgere in orario e data ancora da definire.

Ritiene che dalle audizioni in programma potranno trarsi ulteriori elementi informativi ai fini dell'espressione del parere, nel quale potrà trovare spazio un richiamo ai temi della tutela dell'ambiente e della salute di lavoratori, che valuta anch'egli di grande rilievo.

Michele BORDO, *presidente*, nessun'altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	106
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	107
ALLEGATO 1 (<i>Parere presentato dal Relatore</i>)	111
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	112
Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	109
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	113

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Renato BALDUZZI.

La seduta comincia alle 8.

Comunicazioni del Presidente.

Renato BALDUZZI, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto ai vicepresidenti, ai segretari e a tutti i componenti della Commissione, manifestando apprezzamento per la circostanza che la Commissione sia in numero legale ad un orario insolito per l'inizio dei lavori. Rammenta che la Commissione parlamentare per le questioni regionali è l'unica commissione parlamentare espressamente menzionata in Costituzione e per tale motivo ritiene opportuno che se ne valorizzi il ruolo ed i compiti ad essa assegnati. Rileva che sarebbe opportuno che le funzioni della Commissione non siano circoscritte alla

sola attività consultiva; al riguardo, segnala la mancata attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 sulla composizione integrata della Commissione, che consente ai Regolamenti parlamentari di ampliare la composizione, attraverso la presenza di rappresentanti delle autonomie territoriali, e le funzioni della Commissione medesima. Osserva che nell'attuale fase si profila un percorso di riforma costituzionale che potrebbe incidere significativamente sull'assetto delle autonomie territoriali, anche attraverso una riforma del bicameralismo perfetto, e ciò potrebbe determinare un mutamento dei compiti della Commissione, ovvero la sua soppressione, come prevede la relazione finale del Comitato dei Saggi per le riforme costituzionali. Ritiene particolarmente utile approfondire i contenuti del disegno di legge del Governo recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Co-

muni», che sarà presto sottoposto all'esame della Commissione per il parere di competenza. A tal proposito, ravvisa l'esigenza che la Commissione proceda con tempestività alle audizioni del Ministro degli Affari regionali e autonomie Graziano Delrio e dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni e Province Autonome e della Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali, nonché dei rappresentanti dell'UPI, dell'ANCE, e dell'UNCEM.

Il senatore Stefano CANDIANI (LN-Aut), nel ringraziare il Presidente per l'intervento introduttivo, sostiene l'esigenza che siano particolarmente approfondite le relazioni che intercorrono tra lo Stato, le regioni e gli enti locali nel quadro delle imminenti riforme istituzionali. Replica utile ascoltare in audizione i rappresentanti dei diversi livelli di governo del territorio e suggerisce di esaminare con attenzione alcuni temi di maggiore interesse, anche territoriale, tra cui in particolare la questione dei costi *standard*, soprattutto nell'ambito della sanità. Replica utile che il calendario dei lavori della Commissione sia programmato evitando possibili sovrapposizioni con lo svolgimento dei lavori delle commissioni permanenti.

Renato BALDUZZI, *presidente*, osserva che la Commissione dovrebbe assumere il ruolo di utile interlocutore delle autonomie territoriali, non solo in relazione agli organismi istituzionali legislativi ed esecutivi, ma anche in relazione alle collettività dei cittadini. Avverte quindi che la Commissione svolgerà già la prossima settimana le menzionate audizioni.

La seduta termina alle 8.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Renato BALDUZZI.

La seduta comincia alle 8.25.

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362.

(Parere alla VII Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Massimo PARISI (PdL), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, che reca modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Rileva che la proposta di legge novella il predetto Codice attraverso l'inserimento di due nuovi articoli, recando disposizioni in materia di esercizio della professione dei soggetti impegnati nelle attività di tutela, vigilanza, ispezione, protezione, conservazione e fruizione dei beni culturali, a tal fine prevedendo l'istituzione di registri nazionali ai quali sono tenuti ad iscriversi i professionisti idonei allo svolgimento degli interventi. Evidenzia che l'articolo 1 inserisce nella parte prima del Codice l'articolo 9-*bis*, che dispone che gli interventi di tutela, vigilanza, ispezione, protezione, conservazione, nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, sono affidati, secondo le rispettive competenze, alla responsabilità e all'attuazione di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione e professionalità, nonché degli operatori delle altre professioni già regolamentate. Sottolinea che l'articolo 2 introduce nel Codice l'articolo 129-*bis*, che prevede l'istituzione presso il Ministro per i beni e le attività culturali di elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni cul-

turali, storici dell'arte in possesso dei requisiti individuati ai sensi del comma 2. Osserva che l'individuazione delle modalità e dei requisiti di iscrizione agli elenchi e delle relative modalità di tenuta è demandata ad un decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentiti il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità e nel rispetto della normativa dell'Unione europea e in collaborazione con le relative associazioni professionali individuate ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 206 del 2007. Precisa che l'iscrizione negli elenchi è comunque consentita a coloro che siano in possesso di certificazione della qualificazione professionale, rilasciata dalla rispettiva associazione professionale, purché riconosciuta rappresentativa. Sottolinea che per i restauratori di beni culturali e per i collaboratori restauratori di beni culturali resta fermo quanto disposto dall'articolo 182 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Reputa preferibile che il predetto decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, volto alla individuazione delle modalità e dei requisiti di iscrizione agli elenchi e delle relative modalità di tenuta, sia adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Propone quindi di esprimere parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Renato BALDUZZI, *presidente*, dichiara di concordare con l'osservazione formulata dal relatore.

Il senatore Roberto COTTI (M5S) rileva che l'attività connessa al profilo della fruizione dei beni culturali, ai sensi del provvedimento, potrebbe essere svolta da professioni diverse rispetto alle guide turistiche, previste e regolate da apposite leggi regionali. Ritiene pertanto opportuno precisare espressamente che sia, al riguardo, salvaguardata la competenza riconosciuta alle guide turistiche.

Renato BALDUZZI, *presidente*, precisa che occorre evitare di intervenire in ambiti connessi al merito del provvedimento, in quanto il compito della Commissione è di esprimere un parere conforme ai profili di competenza che le sono attribuiti dai regolamenti parlamentari.

Il senatore Roberto COTTI (M5S) evidenzia che talune leggi regionali regolano la materia delle professioni di guida turistica e pertanto reputa opportuno menzionare tale aspetto nella proposta di parere del relatore.

Massimo PARISI (PdL), *relatore*, richiama la premessa della proposta di parere, che evidenzia il riparto di competenza tra Stato e Regioni in materia di beni culturali ai sensi delle previsioni dell'articolo 117 della Costituzione.

Il senatore Stefano CANDIANI (LN-Aut) fa notare che il disegno di legge comunitaria contempla specifiche disposizioni in materia di guida turistica o guida di montagna e prevede un coordinamento di tale figura con le norme di carattere regionale.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD) richiama l'osservazione formulata dal relatore, volta a rappresentare l'opportunità di una apposita intesa tra lo Stato e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sostiene che proprio in sede di intesa potrebbero essere definiti e superati i rilievi critici in ordine al ruolo delle guide turistiche.

Il deputato Michele DELL'ORCO (M5S) ravvisa l'esigenza che si proceda ad un rinvio dell'esame del provvedimento, considerato che appare utile approfondire ulteriormente il tema.

Renato BALDUZZI, *presidente*, fa notare che la Commissione di merito ha avanzato una richiesta urgente di parere e

quindi la Commissione è tenuta a pronunciarsi con tempestività.

Il senatore Raffaele RANUCCI (PD) sottolinea che il richiamo all'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano risolve certamente la questione sollevate dal collega Cotti. Ritieni utile procedere senza indugio all'espressione del parere affinché la Commissione di merito possa completare l'iter di approvazione del provvedimento.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI), pur evidenziando che sarebbe opportuno disporre di maggior tempo per approfondire il tema, dichiara di concordare con il collega Ranucci.

Il senatore Bartolomeo PEPE (M5S), nel dichiarare la propria contrarietà alla istituzione di ulteriori albi di professioni, evidenzia l'opportunità che la Commissione possa disporre di più estesi margini temporali di valutazione dei provvedimenti su cui deve esprimere il proprio parere.

Renato BALDUZZI, *presidente*, sottolinea che l'attività della Commissione è condizionata dai tempi e dalle scadenze imposte dalle commissioni di merito, che sovente trasmettono richieste di pareri urgenti e quindi tali da non consentire alla Commissione un esteso approfondimento delle questioni poste. Fa notare che nella prassi dei lavori della Commissione rappresenta una costante dover esprimere pareri su provvedimenti trasmessi anche poche ore prima all'attenzione della Commissione medesima. Rileva che la questione della opportunità dell'istituzione degli albi attiene alle competenze della commissione di merito. Sottolinea che riferirà per le vie brevi alla presidenza della VII Commissione l'andamento del dibattito su tale provvedimento evidenziando che l'osservazione formulata dal relatore assume un particolare rilievo e che non si ritiene opportuno trasformata in condizione in quanto il provvedimento è in fase di

trasferimento in sede legislativa nella commissione di merito.

Il senatore Roberto RUTA (PD), nel concordare con la relazione svolta dal relatore, ritiene che occorra contribuire ad affermare un forte regionalismo senza tuttavia eliminare il ruolo decisivo che lo Stato deve mantenere nel quadro del riparto di competenze fissato dal Titolo V della Costituzione. Sottolinea che rientra nell'autonomia delle singole regioni la valutazione sui profili professionali cui affidare le attività connesse alla fruizione dei beni culturali.

Il deputato Michele DELL'ORCO (M5S) osserva che il suo gruppo esprimerà un voto di astensione qualora venisse accolta dal relatore l'indizione del collega Cotti.

Renato BALDUZZI, *presidente*, propone al relatore di inserire nel parere un richiamo esplicito alla esigenza di meglio contemperare le competenze regionali in materia di guide turistiche con il contenuto del provvedimento.

Il deputato Massimo PARISI (PdL), *relatore*, dichiara di concordare con il presidente. Presenta quindi una nuova formulazione della proposta di parere con osservazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 2*).

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.

Nuovo testo C. 544.

(Parere alla VII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, che reca disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Rileva che la pro-

posta di legge reca disposizioni per la celebrazione, nel 2015, del centenario della nascita del pittore e scultore Alberto Burri, attraverso la divulgazione della sua arte, nonché prevedendo attività di tutela delle strutture museali della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri. A tal fine, osserva, è istituito un apposito Comitato. In particolare, precisa che l'articolo 1 inquadra la celebrazione, da parte dello Stato, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese. Segnala che l'articolo 2 indica lo scopo delle celebrazioni, volte a promuovere e realizzare esposizioni delle opere di Burri, in accordo con la Fondazione; finanziare e sostenere, direttamente o in collaborazione con enti pubblici e privati, attività formative, didattiche e scientifiche, editoriali, congressuali, espositive, culturali sull'arte di Burri; sostenere interventi di recupero e di adeguamento delle strutture museali della Fondazione. Evidenzia che l'articolo 3 chiarisce che la promozione e la diffusione, attraverso un adeguato programma di celebrazioni e manifestazioni artistiche e culturali, in Italia e all'estero, della figura e delle opere dell'artista, è affidata ad un Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Alberto Burri, che opera il coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2. In base all'articolo 4, sottolinea che il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede anche attraverso un suo delegato, dal Ministro per i beni e le attività culturali o da un suo delegato, dal Presidente della Fondazione, da tre esponenti della cultura nazionale nominati con DPCM, d'intesa con la regione Umbria e con gli enti locali interessati, nonché da un rappresentante per ciascuno della regione Umbria, della provincia di Perugia, del comune di Città di Castello e della Fondazione. Evidenzia che, previo accordo

dei soggetti fondatori, al Comitato possono aderire altri enti pubblici o soggetti privati che intendono promuovere la figura e l'opera di Alberto Burri. Osserva che l'articolo 5 elenca le funzioni del Comitato, quali l'individuazione, valutazione e approvazione delle iniziative, in Italia e all'estero, per le celebrazioni del centenario della nascita di Alberto Burri; la predisposizione del programma delle suddette iniziative; la valutazione e approvazione delle ulteriori iniziative proposte dalle amministrazioni dello Stato nonché da altre amministrazioni, enti, istituti, fondazioni e organismi pubblici o privati; la comunicazione e informazione sulle iniziative celebrative, a livello nazionale e internazionale; la formulazione di pareri sulla concessione dei patrocini, da parte delle amministrazioni dello Stato, alle iniziative celebrative. Rileva che l'articolo 6 reca la clausola di neutralità finanziaria e dispone l'immediata entrata in vigore del provvedimento.

Renato BALDUZZI, *presidente*, ritiene utile precisare che la composizione del Comitato coinvolge rappresentanti della regione e delle autonomie locali.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI), *relatore*, nel concordare con l'osservazione del presidente, formula una proposta di parere favorevole.

Il senatore Raffaele RANUCCI (PD), preannunciando il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, evidenzia l'importanza di ricordare la memoria di Alberto Burri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 9.

ALLEGATO 1

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. (C. 362 Nuovo testo).

PARERE PRESENTATO DAL RELATORE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 362, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante « Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali »;

considerato che la disciplina recata dal testo è riconducibile alle materie beni culturali e professioni e che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, contempla la tutela dei beni culturali tra le materie di competenza esclusiva dello Stato mentre il terzo comma della predetta disposizione costituzionale ha incluso la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione di attività culturali tra le materie di legislazione concorrente;

rilevato che la disciplina delle professioni rientra nell'ambito della compe-

tenza legislativa concorrente Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e che, in base alla giurisprudenza costituzionale, l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riservata allo Stato, rientrando invece nella competenza regionale la disciplina degli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali richiamato all'articolo 2 del testo, volto alla individuazione delle modalità e dei requisiti di iscrizione agli elenchi e delle relative modalità di tenuta, sia adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

ALLEGATO 2

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. (C. 362 Nuovo testo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 362, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante « Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali »;

considerato che la disciplina recata dal testo è riconducibile alle materie beni culturali e professioni e che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, contempla la tutela dei beni culturali tra le materie di competenza esclusiva dello Stato mentre il terzo comma della predetta disposizione costituzionale ha incluso la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione di attività culturali tra le materie di legislazione concorrente;

rilevato che la disciplina delle professioni rientra nell'ambito della competenza legislativa concorrente Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma,

della Costituzione e che, in base alla giurisprudenza costituzionale, l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riservata allo Stato, rientrando invece nella competenza regionale la disciplina degli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, anche al fine di meglio contemperare le competenze regionali in materia di guide turistiche con il contenuto del presente provvedimento, l'opportunità di prevedere che il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali richiamato all'articolo 2 del testo, volto alla individuazione delle modalità e dei requisiti di iscrizione agli elenchi e delle relative modalità di tenuta, sia adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. (C. 544 Nuovo testo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 544, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante « Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione ascrive la « tutela dei beni culturali » tra le materie di competenza esclusiva dello Stato, mentre il terzo comma della medesima disposizione costituzionale riconosce la « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali » tra le materie di legislazione concorrente; evidenziato che l'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, devolve alla legge statale il compito

di disciplinare « forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali » tra Stato e regioni;

rilevato che, con riferimento al menzionato riparto di competenze, la Corte costituzionale, nelle sentenze nn. 478 del 2002 e 307 del 2004, ha precisato che lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni, anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni;

considerato che la composizione del Comitato di cui all'articolo 4 del testo prevede una adeguata presenza di rappresentanti della regione e delle autonomie locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	114
Seguito dell'audizione del Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	114

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Interviene il Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani.

La seduta comincia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Comunica altresì che dell'audizione odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Seguito dell'audizione del Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo, iniziata lo scorso 16 ottobre.

Dopo l'intervento del deputato Luca D'ALESSANDRO (PdL), Roberto FICO, *presidente*, cede la parola ad Angelo Marcello CARDANI, *Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, che risponde alle domande formulate anche nella precedente riunione.

Prendono quindi la parola per formulare quesiti e richieste di chiarimenti i senatori Laura PUPPATO (PD) e Alberto AIROLA (M5S), il deputato Michele ANZALDI (PD) e Roberto FICO, *presidente*, cui risponde Angelo Marcello CARDANI, *Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il presidente Cardani e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	115
------------------------------------	-----

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI, indi del vicepresidente Giuseppe ESPOSITO.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente STUCCHI (LN-Aut), rende alcune comunicazioni concernenti l'orga-

nizzazione dei lavori e la documentazione pervenuta.

L'onorevole VILLECCO CALIPARI (PD) svolge una relazione sulla missione effettuata dal Comitato a Washington nei primi giorni di ottobre. Intervengono i senatori ESPOSITO (PdL) e MARTON (M5S) e i deputati FAVA (SEL), VITELLI (SCpI) e TOFALO (M5S).

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), dottor Mauro Nori, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 116

AUDIZIONI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 15.05.

Audizione del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), dottor Mauro Nori, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Mauro NORI, *direttore generale dell'INPS*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti

della Commissione una relazione dettagliata relativa anche al patrimonio immobiliare e mobiliare da reddito dell'Istituto.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, i senatori Sergio PUGLIA (M5S) e Maria Grazia GATTI (PD), i deputati Giuseppe GALATI (PdL), Titti DI SALVO (SEL) e Roberto MORASSUT (PD).

Mauro NORI, *direttore generale dell'INPS*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il dottor Mauro Nori, *direttore generale dell'INPS*, dispone che la documentazione da lui consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

AVVERTENZA	117
------------------	-----

Mercoledì 6 novembre 2013.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2, per la parte relativa a Nicola Cosentino) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
AVVERTENZA	7

COMMISSIONI RIUNITE (III, V e XIV Camera e 3^a, 5^a e 14^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre 2013 (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

AVVERTENZA	9
------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

COMITATO DEI NOVE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo	10
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 114/2013 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Emendamenti C. 1670-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	13
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di esperti e di rappresentanti di enti e associazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1542 Governo ed abb., recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni	13
---	----

II Giustizia**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi, recanti Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati.	
Audizione del Professore Giovanni Serpelloni, capo dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	14

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 957 Micillo e C. 342 Realacci, recanti disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.	
Audizione del Professore Mauro Catenacci, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi Roma Tre e del Generale Sergio Costa, Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	15

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. Atto n. 25 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	16
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	19

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	16
Sui lavori della Commissione	17

III Affari esteri e comunitari**SEDE REFERENTE:**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	22
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi approvati</i>)	27

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	32
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35. (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	37
--	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	48
5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni ..	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	49
5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	57

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	41
---	----

RISOLUZIONI:

7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	43
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di Federcarrozzeri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze	46
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. C. 576 Ghizzoni e C. 611 Centemero (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	59
Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	60

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 Madia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	61
Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092 Distaso (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	61
Istituzione di monumento nazionale della Basilica Palladiana. C. 1363 Galan (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1405</i>)	63
INTERROGAZIONI:	
5-00413 Vacca: Sulle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica in tutti gli istituti italiani	63
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	65
5-00531 Sereni: Sui docenti precari presso i conservatori di musica	64
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	66
5-00900 Centemero: Sull'insegnamento della geografia, in particolare nelle scuole superiori ...	64
AVVERTENZA	64
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Atto n. 14 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	67
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del dottor Gaetano Benedetto nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (nomina n. 14)	68
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Atto n. 14 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione</i>)	68
SEDE CONSULTIVA:	
Decreto-legge 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	69
RISOLUZIONI:	
7-00133 Mariani: Sulle modifiche alla direttiva sulle energie rinnovabili (2009/28/CE) e alla direttiva sulla qualità dei carburanti (98/70/CE) (<i>Discussione e rinvio</i>)	69
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE REFERENTE:	
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. C. 730 Velo ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	72
<i>ALLEGATO 1 (Subemendamenti agli emendamenti del relatore)</i>	80
<i>ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)</i>	81
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 D'Incecco e C. 1577 Dorina Bianchi (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	74
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	82

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea. COM(2013) 409 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	74
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione di rappresentanti di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00120 Bruno Bossio, n. 7-00124 Biasotti e n. 7-00146 Romano Paolo Nicolò sugli interventi a tutela dell'utilizzo per finalità di interesse generale delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni	79
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---	----

ERRATA CORRIGE	79
----------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	83
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. Testo unificato C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	85
--	----

ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	89
---------------------------------------	----

Disposizioni per consentire la libertà di scelta nell'accesso dei lavoratori al trattamento pensionistico. C. 857 Damiano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	87
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova	88
---	----

XII Affari sociali

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello e C. 1596 Baroni	93
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu (<i>Seguito dell'esame e rinvio - Abbinamento della proposta di legge n. 1581 Vargiu</i>)	93
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu).

Rappresentanti di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato e della Corte di Giustizia Popolare-Federanziani	94
---	----

Rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale dei collegi professionali tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
AVVERTENZA	94
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Comandante dei Carabinieri per la tutela della salute, Gen. d. Cosimo Piccinno, nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni	95
INTERROGAZIONI:	
5-00350 Sbröllini: Interventi relativi alle eccezionali piogge che hanno colpito il Veneto nel maggio 2013, per il finanziamento di opere idrauliche e per alleviare i danni subiti dal settore agricolo	96
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	98
5-00302 Zaccagnini: Iniziative in materia di pesticidi, con particolare riferimento al bando della regione Basilicata per l'attuazione della misura del programma di sviluppo rurale relativa alle tecniche di agricoltura conservativa	96
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	100
5-00434 Mongiello: Iniziative in favore del comparto bieticolo-saccarifero, per assicurare l'approvvigionamento della raffineria di Brindisi e il mantenimento e potenziamento degli impianti del Sud Italia	96
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	102
5-00946 Oliverio: Iniziative per contrastare la contraffazione della cipolla rossa di Tropea IGP e per il sostegno del relativo settore produttivo	97
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	103
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone, sulle questioni relative alle coltivazioni di mais provenienti da sementi geneticamente modificate e alle conseguenze su altre coltivazioni	97
AVVERTENZA	97
XIV Politiche dell'Unione europea	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sulla pubblicità dei lavori	104
Comunicazione della Commissione europea «Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile». COM(2013)407 final (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	104
AVVERTENZA	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
Comunicazioni del Presidente	106
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	107
ALLEGATO 1 (Parere presentato dal Relatore)	111
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	112

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	109
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	114
Seguito dell'audizione del Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	114
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Comunicazioni del Presidente	115
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), dottor Mauro Nori, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
AVVERTENZA	117

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

